QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
15 Gennaio 1953
Anno IX - Num. 13
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/39710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

SVOLTA DECISIVA NELLA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

De Gasperi pone la questione di fiducia sul progetto-legge di riforma elettorale

L'annuncio a Montecitorio dopo una seduta straordinaria del Consiglio dei Ministri - Un "piano segreto,, preparato dai partiti dell'intesa democratica per una rapida conclusione - Vivacissima reazione delle due estreme - Incidenti nel centro della capitale: oltre 150 fermati

Fuori dal groviglio

Roma, 14 gennaio.

Se è vero, come è vero, che il dibattito sulla riforma elettorale si era smarrito da qualche settimana in un groviglio di difficoltà che la maggioranza aveva mostrato di non sapere o non voler fronteggiare, è indubbio che con oggi esso ha ritrovato la sua strada.

Arrivati al punto in cui si era arrivati, con una opposizione che mostrava di prendere sempre più gusto al gioco ostruzionistico, con un regolamento parlamentare praticamente impotente a frenare le manovre dilazionatrici e con larghi strati della maggioranza se non incerti, per lo meno abulici, al Governo non restava — come ha detto il Presidente del Consiglio nella sua dichiarazione — che «assumersi tutte le responsabilità» legando esplicitamente le sue sorti a quelle del provvedimento di legge in discussione.

Tra le varie soluzioni anti-ostruzionistiche proposte, questa appare la migliore, sia dal punto di vista formale, che da quello per così dire psicologico: cadono infatti i dubbi e le perplessità che avevano sollevato gli altri ventilati accorgimenti, come quello degli emendamenti soppressivi e di delega. Certo la decisione, per il momento in cui è stata presa, costituisce un precedente nuovo nei nostri annali parlamentari e scopre il fianco ad obiezioni, eccezioni procedurali, contestazioni. Alcune sono già state accennate stasera.

Non si può tuttavia ridurre ad una questione di pura forma una questione di viva sostanza. Si può comprendere che, sviluppando la sua azione, tenti di farlo l'opposizione, ma sarebbe ingiusto pretendere che la maggioranza si presti ad aiutare il suo gioco. E' incontestabile il diritto del Governo a porre quando crede e dove la questione di fiducia. E' altrettanto incontestabile che la minoranza ha avuto tutto il tempo di esaminare il provvedimento in oggetto, senza contare che altro ne potrà ancora utilizzare con la discussione che probabilmente si aprirà sulla richiesta governativa.

Soddisfatte tutte queste esigenze, non sembra onestamente si possano nutrire dubbi sulla correttezza dell'azione governativa. Sarà lecito d'altronde osservare che, quando gli scrupoli di ordine costituzionale e democratico partono da settori come quelli di estrema sinistra e di estrema destra, dei quali è nota la spregiudicatezza con cui considererebbero, una volta al potere, questi stessi problemi, gli scrupoli possono essere bene accolti con beneficio di inventario.

Quel che è successo ieri sera alla Camera, i tentativi di pressione sul Parlamento da parte della piazza sperimentati dai comunisti, non sono elementi atti a confortare sulla buona fede con cui queste parti hanno condotto la battaglia. Il tono infine singolarmente remissivo che Togliatti ha usato quest'oggi nel suo intervento è apparso quasi come una confessione di cattiva coscienza.

Fin qui siamo restati nel quadro dei rapporti tra maggioranza e minoranza. Il discorso non sarebbe per altro completo se non si accennasse anche a quello che la questione di fiducia rappresenta per i rapporti dello schieramento di maggioranza. Legare le sorti governative a quelle della riforma elettorale significa anche troncare netto una volta per tutte alle dicerie (non tutte sicuramente infondate) che indicavano molti democristiani come assai tiepidi sostenitori della riforma, già mezzo pentiti di averla proposta e quasi desiderosi che essa finisse con l'insabbiarsi nelle secche dell'ostruzionismo. Significa ribadire solennemente la fiducia della maggioranza nella politica del centro democratico e nella necessità di proseguire sulla strada fin qui battuta dell'intesa quadripartitica.

Si racconta che gli esponenti dei partiti «minori» si siano battuti aspramente in questi ultimi giorni per convincere la maggioranza ad uscire dalle sue perplessità, impegnandosi a fondo per la rapida applicazione della legge. I repubblicani avrebbero perfino minacciato di uscire dal Governo. Se questo è vero, non c'è che da dare atto agli alleati della D. C. di avere svolto con successo la loro funzione. Che è anche quella di sostenere quanti nella D. C. si battono per impedire che il loro partito ceda alla pericolosa alternativa di destra. In altri termini, è ancora la politica del «centro degasperiano» che esce vittoriosa da questa vicenda. Chi ha ben presente quanto le sorti della democrazia italiana siano legate al mantenimento di questa politica, non può non esserne soddisfatto.

e. f.

Dimostrazione dispersa in piazza Colonna

Roma, 14 gennaio.

L'on. Scelba, nell'intento di evitare eventuali reazioni di piazza, sempre possibili, aveva provveduto a disporre che dalle 14,30 il centro della città, nella cui area sorge Palazzo Montecitorio, fosse presidiato da ingenti forze di polizia e carabinieri. Il traffico è stato dirottato da piazza Barberini a via Ripetta, da piazza del Pantheon a piazza in Lucina. La cosiddetta *City* romana era isolata ed a piazza Montecitorio potevano accedere solo i deputati ed i cronisti parlamentari.

Tra le 18,30 e le 19 una colonna di dimostranti formata da un migliaio di persone è giunta in via del Tritone attraverso il traforo di via Nazionale, lanciando grida e manifestini contro la legge elettorale. Le *jeeps* della Celere sono subito intervenute per disperdere i dimostranti e per impedire che essi raggiungessero piazza Colonna. Il traffico del filobus e degli autobus e delle auto private è stato interrotto e dirottato. La polizia, che ha fatto uso degli sfollagente, ha proceduto al fermo di oltre 150 persone, e la decisione dimostrata ha fatto sì che quello dei dimostranti risultasse solo un fuoco di paglia. Qualche incidente, ma di lieve entità, si è ripetuto poi più tardi nelle vie adiacenti al Tritone, ma la normalità della situazione era ormai completamente ristabilita. Solo a tarda sera le imponenti forze di polizia e di carabinieri sono rientrate nelle loro caserme.

Da alcune dichiarazioni fatte dai fermati sembra che sia intenzione dei comunisti di organizzare per domattina alle 9 una grande manifestazione di protesta davanti alla Camera del Lavoro.

La movimentata seduta nell'aula gremita di deputati

Intervento di Corbino - Polemiche e proteste di Nenni e Togliatti - La risposta dell'on. Bettiol: "Noi crediamo nella democrazia, le cui armi sono la parola e la persuasione,, - Finale burrascoso

Roma, 14 gennaio.

Quando De Gasperi ha preso la parola per chiedere alla Camera il voto di fiducia sulla legge elettorale erano le diciannove e dieci. Quattro minuti dopo aveva finito. Il Presidente del Consiglio ha letto il breve comunicato del Governo in un alto silenzio. Almeno mille persone, tra deputati, senatori nelle apposite tribune, pubblico e giornalisti, lo hanno ascoltato. Quindici ministri erano seduti al banco del Governo.

Il Presidente del Consiglio

DE GASPERI (con voce bassa, ma chiara) — *Ho il dovere di comunicare alla Camera che l'odierno Consiglio dei Ministri, preso in esame l'andamento della discussione parlamentare sul disegno di legge di riforma elettorale;*

Considerati l'importanza politica attribuita al disegno di legge stesso ed il dovere del Governo di assumere tutte le sue responsabilità;

Considerato che l'opposizione ha non solo accentuato la portata politica del provvedimento, ma ne ha posto in dubbio la legittimità costituzionale;

Considerato che la Camera dei Deputati ha discusso con la massima ampiezza sul disegno di legge, ne ha riconosciuto la costituzionalità e l'opportunità politica ed è passata all'esame dell'articolo unico;

Considerata l'assoluta necessità di rendere l'azione del Governo rispondente in ogni momento all'orientamento politico del Parlamento, manifestato ed attuato in un'azione sempre più efficiente per lo svolgimento delle funzione cui è destinato;

Tenuto conto altresì che dall'ampia discussione e dall'esame di tutti gli emendamenti proposti è risultata l'opportunità di alcune modifiche al disegno di legge presentato;

Lo ha autorizzato a porre, come pone, la questione di fiducia sull'accettazione da parte della Camera della residua parte dell'articolo unico del disegno di legge n. 2971, modificato dagli emendamenti Bertinelli ed altri al punto II, Marotta ed altri al settimo comma del punto II, Marotta ed altri al penultimo comma del punto II, Saija ed altri al punto IV, e completato da un comma finale, relativo alla immediata entrata in vigore della legge; emendamento Rossi ed altri, con esclusione di qualsiasi divisione, emendamento, articolo modificativo o aggiuntivo di qualsiasi natura.

(Gli emendamenti cui ha accennato De Gasperi riguardano il premio della maggioranza fissato a 380 seggi, invece che a 385, secondo quanto era stato concordato tra i quattro partiti ed alcune correzioni al sistema di ripartizione dei seggi, anch'esso già concordato tra i rappresentanti dell'intesa democratica).

La richiesta di Corbino

Dopo la lettura di questo arido testo concordato dal Consiglio dei ministri, un attimo di perplessità ha sovrastato l'assemblea, ma quell'arido testo era talmente chiaro ai deputati di ogni settore, che subito l'on. CORBINO, già liberale e ora del gruppo misto, ha chiesto a gran voce la parola.

Il deputato era in piedi al sommo dell'emiciclo, vicino ai banchi di estrema sinistra. Tutti gli occhi si sono fissati su di lui, lo hanno seguito fino ad un microfono dei seggi più bassi. Che mai avrebbe detto Corbino, colui che propose un «ponte» tra maggioranza ed opposizione per trovare un accordo su un premio di maggioranza di circa cinquanta seggi? La tesa curiosità dell'assemblea è stata subito appagata: Corbino ha chiesto un rinvio della seduta.

CORBINO — Non v'è chi non avverta la drammaticità dell'ora. Ognuno di noi deve assumersi le proprie responsabilità sulla legge elettorale e sulla fiducia chiesta dal Governo che ne ha il diritto. Ma la richiesta di fiducia pone dei problemi di procedura e di interpretazione che debbono essere risolti. Ora l'assemblea è stanca dopo quaranta giorni di dibattito ed i dettagli e le linee d'insieme della grave questione ci potrebbero sfuggire.

«Nell'intento perciò di andare incontro alla richiesta del Governo e di garantire un buon andamento alle discussioni parlamentari, chiedo il rinvio della discussione a domani affinchè il Presidente della Camera possa prendere contatto con i capi-gruppo e questi con i deputati. Faccio appello ai colleghi perchè, compenetrandosi della gravità del momento, assecondino la mia proposta.

Nell'anfiteatro di volti immobili, si è visto distintamente levarsi la mano dell'on. NENNI. Il Presidente gli ha dato la parola. Da questo momento ha preso vita un nervoso dibattito che ha avuto le sue burrascose folate.

NENNI — Fra le varie ipotesi che si potevano fare circa le deliberazioni del Consiglio dei Ministri, era naturalmente anche quella confermata ora dal Presidente del Consiglio. Ma si tratta evidentemente di una soluzione che maggiormente pecca di mancanza di sensibilità politica... (*mormorii al centro*). E' diritto del Governo, per l'art. 64 della Costituzione porre la questione di fiducia sul disegno di legge elettorale, ma sia chiaro che ciò comporta anche, per l'art. 83 del regolamento della Camera, una riapertura della discussione generale.

Il «leader» comunista

«La richiesta della fiducia comporta l'eliminazione di un certo numero di emendamenti. E' bene subito precisare che la questione di fiducia non deve precludere la votazione di tutti gli emendamenti che sono stati presentati sull'articolo unico della legge.

«Ciò detto, voglio osservare che il Governo non ha colto il senso vero del dibattito che si è svolto sulla legge. Dopo gli incidenti di ieri il Governo avrebbe dovuto comprendere che per sdrammatizzare la situazione avrebbe dovuto andare incontro almeno parzialmente alle richieste più elementari della opposizione.

Dopo che NENNI ha concluso dichiarando di assecondare la proposta di rinvio della seduta dell'on. Corbino, ha chiesto la parola il capo dei comunisti italiani.

TOGLIATTI (*quasi sottovoce*) — Corbino ha fatto una proposta giusta, che va accettata. La richiesta fatta stasera dal Governo è grave ed importante per la vita della Nazione. Occorre quindi che su di essa si rifletta. Intanto qualcosa su quella richiesta si può ben dire: essa è giusta solo in un punto, e cioè dove rileva che la situazione è grave ed estremamente tesa. Noi che intendiamo tutelare il prestigio del Parlamento nel quale vediamo una colonna della democrazia (*al centro si protesta, Gronchi scampanella*)... non possiamo restare insensibili.

«Ma due sono le cause della tensione: una di fondo, l'altra di procedura. Il motivo di fondo è dato dal fatto che il disegno di legge presentato non poteva essere accolto dall'opposizione se non con estrema avversione. Ciò era prevedibile. Ma era perciò dovere del Governo di impostare la questione procedurale in tempo e in modo corretto. Per questo la mia parte non si sente responsabile della tensione che si è creata. La mia parte ha soltanto raccolto la sfida lanciata alle tradizioni, alla Costituzione, alla Democrazia.

«Il Governo cerca ora una via d'uscita. Ma i termini e lo spirito della Costituzione non si barattano con la nostra acquiescenza... (*mormorii*). Molte erano le vie d'uscita per il Governo: modificare la legge perchè non offendesse più i diritti dei cittadini; dare un minimo di garanzia all'opposizione sul problema della Corte costituzionale e del referendum; avrebbe potuto abbinare l'elezione dei rappresentanti del popolo ad un responso popolare in base al referendum.

«Invece il Governo ha fatto una proposta vuota di contenuto che non sposta di nulla la situazione qual era poche ore fa. La questione di fiducia può essere sempre posta, ma non può annullare quell'articolo della Costituzione che stabilisce che le Camere discutano le leggi secondo le norme del loro regolamento» (*Intensi prolungati applausi all'estrema sinistra*).

Il capo gruppo d. c.

Dopo che gli on. ALMIRANTE (m.s.i.) e CUTTITTA (monarchico) hanno espresso adesione alla proposta Corbino, aggiungendo considerazioni politiche sulla richiesta del Governo ed osservazioni del tutto negative sulla legge elettorale, ha preso la parola il capo del gruppo democristiano.

BETTIOL — Si è parlato stasera in quest'aula di situazione tesa e drammatica. Noi non abbiamo nessuna responsabilità. La maggioranza ha sempre dato ampie manifestazioni del più alto senso di equilibrio e di serenità. La maggioranza non ha sfidato nessuno, on. Togliatti. La mia parte ha sempre creduto nella democrazia, le cui armi sono quelle della parola e della persuasione. Il Governo ha fatto uso legittimo dei suoi poteri con la richiesta testè fatta. Il Governo ha dato sempre prova di altissimo senso di responsabilità (*fittissimi applausi al centro*) nella salvaguardia dei beni comuni a tutti gli italiani: la libertà e la democrazia (*rinnovati applausi*).

«Si è parlato di vie d'uscita a questa situazione, ma ve n'è una sola: quella di accettare le regole del gioco democratico (*applausi*) che dànno alla maggioranza il diritto di deliberare sulle leggi che essa propone. Noi però abbiamo fiducia nel popolo italiano ed esso ci ricambierà la fiducia. In quanto alla proposta di Corbino l'accettiamo».

Il capo del P.S.D.I.

SARAGAT (*accolto da diffusi mormorii all'estrema sinistra*) — Anche la mia parte è favorevole alla proposta di rinvio. In quanto alla comunicazione del Governo affermo che essa non è che l'espressione di un grande senso di responsabilità (*applausi dai banchi democristiani e di tutto il centro-sinistra*). L'on. Nenni ha accusato il Governo di insensibilità, ma egli non dovrebbe dimenticare che la legge elettorale accoglie un suggerimento da egli stesso espresso nel 1946 (*vive proteste del settore nenniano, applausi al centro*). Nenni allora scrisse un articolo per affermare l'opportunità di una legge come quella che ora si discute. (*Esasperazione dei nenniani, grida, invettive*). Il compito del Governo non è quello di dissipare tensioni più o meno artificiose, bensì di gettare le basi di un ordinamento democratico stabile».

(*Le affermazioni del capo socialdemocratico provocano nervosi richiami di* NENNI *al Presidente della Camera, che alfine accorda la parola all'esponente del PSI per fatto personale.* NENNI, *sostenuto da un violento coro di insulti diretti dalla sua parte contro Saragat, ricorda che in realtà scrisse quell'articolo, ma che successivamente il Partito che aveva dibattuto il problema del sistema elettorale decise di adottare in strenua difesa della proporzionale, cosa che non ha fatto Saragat che a quel tempo faceva ancora parte del PSI.*

(*L'accalorata replica di* NENNI *fa segnare burrasca al barometro della Camera.* GRONCHI *scampanella.* SPIAZZI, *democristiano, urla: «La verità scotta!».* NENNI, *puntando il dito verso Saragat, lo accusa di «cupidigia di servilismo», e poi afferma: «Per fortuna del Paese e della classe operaia italiana, l'on. Saragat è un Noske senza denti».*

Ciò rinfocola le grida da ogni parte. Il capo socialdemocratico, che resta composto al suo seggio, è protetto da due questori che sostano vicino alla scaletta. Poi il baccano si placa e gli on.li GIOVANNINI, *liberale, e* AMADEO, *repubblicano, nell'esprimere solidarietà al Governo e nell'accettare la proposta Corbino, concordano anche con quanto ha poco prima dichiarato l'on. Saragat sollevando l'unanime consenso della maggioranza, che a lungo applaude*).

Pandemonio alla fine

A questo punto il Presidente GRONCHI decide, poichè i pareri sulla proposta Corbino sono stati concordi, di rinviare la seduta a domani per l'inizio della discussione generale sulla mozione di fiducia al Governo.

Il finale è però burrascoso. L'estrema sinistra, prima con DI VITTORIO, poi con LACONI, solleva un pandemonio e chiede che domani stesso, magari nella settimana, si concluda l'esame delle mozioni sulle provvidenze ai pensionati. Risponde DE GASPERI che il parere del Governo sarà espresso, dopo il voto di fiducia, secondo la regola. «Più presto avremo la fiducia — dice — e prima sarà definito il problema dei pensionati». Ma l'estrema insiste per ragioni puramente propagandistiche. Finalmente la seduta può essere tolta. Sono quasi le ventuna.

L'improvvisa decisione del Governo per bloccare la manovra ostruzionistica

La riunione dei ministri per concordare il testo della comunicazione alla Camera - Le prospettive che ora si presentano - I capi dell'opposizione riuniti per discutere la situazione

Roma, 14 gennaio.

Erano quasi le due del pomeriggio quando, al termine della seduta antimeridiana della Camera, ha chiesto di parlare l'on. Scelba. Nell'aula si è fatto subito silenzio. Il Ministro dell'Interno, il quale, durante tutte le estenuanti sedute che l'Assemblea ha finora dedicate al dibattito sulla riforma elettorale non si è mai mosso dal banco del Governo, ha detto col suo caratteristico tono distaccato: «Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, chiedo che la seduta sia rinviata alle ore 18, per consentire al Governo un esame dell'attuale situazione politico-parlamentare».

Così è rimasto stabilito. I deputati si sono riversati nel Transatlantico a commentare il clamoroso fatto nuovo, poi se ne sono andati, tranquilli, a colazione, mentre i cronisti politici, già posti sul chi vive dalla nutrita serie di colloqui politici ch'ebbe ieri De Gasperi e da quanto, su di essi, era trapelato, si sono recati al Viminale, dove qualche ora dopo, alle 17 in punto, ha avuto inizio la seduta straordinaria del Consiglio dei Ministri dedicata, come aveva annunciato Scelba, ad esaminare la situazione politico-parlamentare determinatasi dopo 33 giorni di discussione sulla legge elettorale.

De Gasperi, all'inizio della seduta, ha illustrato i risultati dell'intenso lavoro condotto, negli ultimi giorni dall'Ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio e dai pareri di illustri giuristi, per uscire dall'impasse creato dall'ostruzionismo.

Dopo la sua esposizione, l'on. De Gasperi ha tratto da una cartella una bozza della dichiarazione che poco più tardi avrebbe letto alla Camera. I ministri l'hanno esaminata parola per parola, suggerendo qualche modifica formale. In sostanza il Consiglio ha deciso di porre la questione di fiducia sulle parti fondamentali della legge elettorale per bloccare l'azione ostruzionistica.

Prima che la seduta serale della Camera avesse inizio, i corridoi di Montecitorio erano gremiti come non mai di deputati, in attesa della comunicazione del Governo. Si formulavano, naturalmente, le più disparate previsioni. La quasi totalità di esse sono cadute, quando l'on. De Gasperi ha fatto la sua comunicazione. Al banco del Governo, attorno a lui, sedevano quasi tutti i membri del Gabinetto (ministri e sottosegretari) che vi avevano potuto trovar posto.

Che cosa accadrà ora? Ci risulta che le prospettive sono state vagliate in modo approfondito dal Consiglio dei ministri e le conclusioni cui è pervenuto sono le seguenti:

1) Avendo posto la questione di fiducia sugli emendamenti che si possono definire fondamentali, essi hanno l'assoluta priorità nella discussione, rispetto a qualsiasi altro testo.

2) Questi emendamenti vengono votati nel loro complesso: il loro testo non può essere votato per divisione. A questo proposito i «precedenti» che il Consiglio ha vagliato sono numerosi. C'è, ad esempio, un precedente dell'Assemblea Costituente del febbraio del 1947, quando si discusse una mozione di sfiducia dell'on. Nenni e venne chiesta la votazione per divisione, il presidente dell'Assemblea si oppose. «La fiducia è indivisibile» si disse allora.

3) Gli emendamenti al progetto sui quali il Governo ha posto la fiducia sono — sempre secondo le conclusioni cui è pervenuto il Consiglio — inemendabili. Su di essi, cioè, non possono essere presentati nè discussi emendamenti soppressivi, aggiuntivi o sostitutivi. Si blocca, cioè, la più insidiosa arma ostruzionistica, quella degli emendamenti che i gruppi di opposizione avevano preparato in serie mobilitando, a tale scopo, anche giuristi militanti nel loro partiti.

Naturalmente gli oppositori combatteranno siffatta impostazione. Il fatto nuovo e clamoroso nell'interminabile dibattito, ad ogni modo, c'è. Secondo i portavoce governativi, una volta approvati gli emendamenti sui quali il Governo ha posto la fiducia, la riforma elettorale sarà in porto. Ciò — sempre secondo i detti portavoce — potrebbe avvenire nel corso di pochi giorni, forse meno di sette.

Gli stati maggiori dei gruppi di opposizione già da stasera si sono adunati a considerare il da farsi. Anche i gruppi dell'intesa democratica, per quanto riguarda i tempi di questa fase finale della battaglia sulla legge elettorale, hanno studiato vari accorgimenti ed, anzi, un vero piano, sul quale, tuttavia, mantengono il segreto più rigoroso. Ne avremo notizia quando sarà attuato.

A quanto si apprende, il «piano governativo» nelle sue linee essenziali è stato discusso ieri in una riunione segreta presso la Direzione centrale della D. C., alla quale parteciparono De Gasperi, Piccioni, Scelba, Gonella e Bettiol.

V. S.

IN PIAZZA COLONNA

Il servizio d'ordine disposto nel pomeriggio di ieri dal Ministro dell'Interno. (Telefoto)

IL COMPLOTTO DEI MEDICI IN RUSSIA

Malenkov l'erede di Stalin cerca di liquidare i rivali

L'ondata epurativa potrebbe anche travolgere Molotov e il maresciallo Bulganin

(Nostro servizio speciale)

Vienna, 14 gennaio.

Il «complotto dei medici» in Russia è l'inizio di una gigantesca epurazione che confermerà al potere Georgi Malenkov, erede designato di Stalin. Questa l'opinione degli esperti di cose russe, i quali rilevano che sullo sfondo dei recenti avvenimenti sovietici, culminati nel drammatico annuncio di ieri, l'epurazione porterà forse alla caduta di qualcuno dei più influenti gerarchi dell'Unione facendo il vuoto attorno a Malenkov e liquidando i suoi rivali potenziali. Non si esclude che l'ondata di «purificazione» dell'ambiente possa raggiungere Viacheslav Molotov e il maresciallo Nikolai Bulganin.

Sembra ormai evidente che Stalin ha dato piena fiducia e appoggio a Malenkov e al suo gruppo di «giovani», uomini di partito, tecnici ed economisti. Costoro rappresentano il complesso di fedelissimi che Malenkov si è andato facendo durante gli ultimi anni. E secondo la tradizione comunista questo significa che qualsiasi altro gruppo rivale nell'ambito del partito sarà eliminato senza pietà.

Molotov e Bulganin, due dei più influenti membri del defunto Politburò ed attualmente membri del Praesidium del partito che lo ha sostituito, sono gli unici superstiti di un gruppo che contava cinque uomini. Il gruppo era composto da Molotov, Nikolai Voznesensky, Alexei Kosygin, Andrei Zdanov ai quali più tardi si aggiunse Bulganin.

Errori del passato

Essi erano tutti favorevoli ad una politica estera sovietica espansionistica ed aggressiva, e facevano affidamento su una rapida degenerazione ed una sollecita crisi del capitalismo nell'Europa occidentale dopo la conclusione del conflitto mondiale. Speravano nel concretamento di una «situazione rivoluzionaria», che permettesse l'avvento del comunismo — magari con un piccolo aiuto da parte dell'esercito rosso — almeno in Francia ed in Italia.

Portavoce numero uno di questa politica nell'ambito del Politburò era Andrei Zdanov, che organizzò il Cominform quale parte della linea politica sopra accennata. Ma essa, realizzata e applicata con il tacito consenso di Stalin e malgrado l'opposizione di Malenkov e del suo gruppo, non raggiunse gli scopi. Al contrario, la violenta aggressività e la mancanza di ogni prudenza da parte della politica espansionistica sovietica provocò la ribellione di Tito. E la Russia perse così la Jugoslavia, la cui inclusione nella sfera di influenza sovietica era ritenuta scontata dal Cremlino.

Eliminare i rivali

Poco dopo l'uscita della Jugoslavia dal Cominform Zdanov moriva. Si era nel 1948. Ai primi del 1949 Voznesensky, brillante economista e capo della pianificazione economica di Mosca, veniva improvvisamente rimosso, e scompariva dalla scena sovietica senza lasciar traccia.

Al tempo stesso Molotov, che dal 1939 era ministro degli Esteri sovietico, veniva «rimosso dalla carica» senza spiegazione. Kosygin, che oltre a far parte del Politburò era ministro dell'Industria leggera (carica che tuttora occupa) veniva a perdere una delle sue prerogative nello scorso ottobre, allorchè non era chiamato a far parte del Praesidium del partito nella riunione del Congresso tenuta lo scorso ottobre. Bulganin è rimasto saldo fino a questo momento, ed anzi nel 1950 veniva chiamato a far parte del Politburò.

Frattanto Malenkov, che da anni era luogotenente di Stalin per gli Affari di partito, cresceva in potere ed in influenza assieme ai suoi amici e compagni di Politburò Anastas Mikoyan, esperto di affari commerciali, e Lavrenti Beria, capo del sistema di sicurezza sovietico. La posizione di Malenkov quale uomo più influente del partito veniva confermata nel più evidente dei modi durante il recente congresso. Oggi, tutti i gerarchi del partito e i funzionari di governo in Russia vengono esortati dalla stampa sovietica a prender ispirazione dagli scritti di due uomini: Stalin e Malenkov. Di Molotov non si fa nemmeno menzione.

Gli esperti di affari sovietici si dicono convinti che ora che il diritto di Malenkov a succedere a Stalin è stabilito, egli cercherà certamente di eliminare una volta per sempre il gruppo rivale.

Nessuno in grado di dire se l'epurazione arriverà fino all'alto livello di Molotov e Bulganin, o se sarà fermata agli strati inferiori, dopo l'eliminazione dei seguaci dei due superstiti dalle cariche influenti che eventualmente detenessero tuttora. Ma a meno che non vi siano stati all'ultimo istante mutamenti di direttive al Cremlino, dei quali l'Occidente non abbia saputo nulla, è probabile che l'epurazione abbia la più vasta portata.

L'inclusione di alcuni dei massimi ufficiali dell'esercito sovietico fra coloro alla cui vita i medici sono accusati di aver attentato, sembra indicare la probabilità che vengano «scoperti» altri alti ufficiali, che potrebbero essere accusati di aver incoraggiato i medici. E questo potrebbe condurre — se Stalin e Malenkov lo vogliono — fino a Bulganin, che è il supervisore generale di tutte le questioni relative alle forze armate sovietiche.

Nel comunicato ufficiale sovietico sul «complotto dei dottori» vi è un altro elemento che potrebbe coinvolgere Bulganin nella questione. I medici sono accusati di aver provocato la morte di Alexander Scerbakov. E al momento della sua morte, nel 1945, Scerbakov era «supervisore politico» dell'Armata rossa, carica nella quale più tardi gli succedette Bulganin.

Edgar Ulsamer dell'U. P.

COMMENTI DELLA STAMPA INGLESE

Pericoloso per un medico curare un capo comunista

Morto l'ex-rabbino di Mosca all'annuncio delle persecuzioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 gennaio.

Quasi tutti i giornali britannici hanno oggi dedicato i loro articoli di fondo all'annuncio diramato ieri da Mosca dalla Agenzia «Tass». I giornali sovietici, secondo il «Times», non pubblicavano una notizia così «atroce e fantastica» dall'epoca dei processi di Stato del decennio dal 1930 al 1940.

I commenti sul significato di questo nuovo processo spaziano su tutto l'orizzonte delle possibilità: dal più temperato (e amaro) del «Manchester Guardian», il quale afferma che dall'annuncio di ieri e dal processo di Praga si può trarre con certezza una sola deduzione: che è pericoloso per un medico curare un dignitario comunista», al più allarmistico (e forse più forzato) dell'«Evening News» il cui redattore diplomatico scrive questa sera che «Stalin sta per consolidare spietatamente all'interno il suo impero rosso forse in preparazione di un conflitto armato con l'Occidente».

Fra questi due limiti vi è spazio per un grande numero di interpretazioni: vi è chi pensa ad una lotta interna del piccolo gruppo dei dirigenti sovietici, chi a una grave crisi economica dovuta a un eccesso di spese di riarmo, chi pensa alla salute personale di Stalin (il quale, invece, secondo notizie sovietiche diramate contemporaneamente deve godere di buona salute se ha potuto assistere ad uno spettacolo teatrale al Bolshoi), chi alla disciplina degli Stati satelliti e chi infine a un cambio di politica estera.

In quasi ogni giornale però si ritrova un interrogativo. Fino a quale punto il Cremlino vuole condurre la lotta contro gli «ebrei»? Intende concentrarsi contro il sionismo come movimento internazionale oppure intende a poco a poco fare di alcuni ebrei (e poi di molti) i capri espiatori di qualche grosso errore politico?

Il corrispondente da Mosca del giornale comunista londinese *Daily Worker* quasi anticipando questi interrogativi, diceva stamane nella sua corrispondenza che «si evita con cura di coinvolgere tutti gli ebrei sovietici nelle accuse antisionistiche che vengono formulate».

Tuttavia la comunità ebraica di Gran Bretagna ha oggi reagito energicamente al comunicato sovietico di ieri dichiarando il proprio orrore per le «virulente tendenze antisemitiche che vengono ogni giorno più accentuate nei Paesi al di là della cortina di ferro». Il segretario della Associazione anglo-ebraica ha dichiarato che «le notizie da Mosca sottolineano il fatto che lo stesso Cremlino dirige ora questa caccia all'ebreo».

Per quanto riguarda la posizione dell'Occidente va notato il serio ammonimento del *Times* il quale nel suo articolo di fondo scrive che «in tutto questo non vi è alcun segno che faccia pensare che i capi sovietici ritengano che il pericolo di guerra sia in alcun modo diminuito».

Le notizie della persecuzione anti-ebraica hanno prodotto viva impressione a Tel Aviv. Il Governo di Israele ha annunciato oggi che la questione dell'antisemitismo sovietico verrà portata davanti alle Nazioni Unite da parte della sua delegazione probabilmente nel corso della prossima sessione dell'Assemblea generale che avrà luogo in febbraio a New York.

Nella capitale di Israele l'ex-rabbino di Mosca, Jacob Kalmas, è stato rinvenuto questa notte cadavere accanto alla sua radio nella casa che occupava attualmente a Gerusalemme. Si ritiene che egli sia morto mentre ascoltava la notizia dell'arresto dei medici sovietici a Mosca. Kalmas, che aveva 73 anni, fu rabbino a Mosca dal 1917 al 1933. Suo figlio è professore di medicina presso l'Università della capitale sovietica ed anche la figlia è dottoressa in Russia.

r. a.

I turisti in Italia

nel corso dell'anno passato

Roma, 14 gennaio.

Dai dati forniti dagli Enti turistici responsabili risulta che il traffico turistico nel 1952 ha avuto un aumento del 19,2% in confronto di quello del 1951.

L'afflusso di stranieri in Italia per strada nel 1952 ha prevalso su quello per via ferroviaria. Nel solo mese di agosto su 1.264.017 stranieri, ben 661.876 hanno varcato i confini per via ordinaria, mentre 342.878 per ferrovia. Nello stesso mese di ottobre, che già registra un minore afflusso d'entrata di forestieri, 289.220 sono giunti per via ordinaria e 175.626 per ferrovia.

Secondo i dati definitivi che si hanno fino a tutto il mese di ottobre, il maggior numero di stranieri è rappresentato dagli svizzeri con 1.308.958 unità, seguiti dai francesi con 831.750, dagli austriaci con 790.268, dai tedeschi con oltre 400 mila, dagli inglesi con oltre 300 mila ed infine dai nord-americani con 336.282.

Approvata la legge

per la sistemazione dei fiumi

Roma, 14 gennaio.

La Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge presentato dal ministro Aldisio, con cui si autorizza la spesa di 17 miliardi di lire per l'esecuzione di opere idrauliche per la sistemazione di corsi d'acqua di pianura. La legge aveva già ottenuto in precedenza l'approvazione del Senato e pertanto entrerà in vigore entro brevissimo tempo.

CRONACA CITTADINA

Il Piemonte al secondo posto per l'entità delle giocate nel '52

Cinque miliardi pagati per le tasse sulla speranza

I botteghini del Lotto hanno incassato 2 miliardi e 3 le ricevitorie del Totocalcio e del Totip - Le giocate in continuo aumento

Ogni sabato sera decine di migliaia di schedine affluiscono alle ricevitorie del Totocalcio; ogni domenica, altrettanti scommettitori spuntano le colonnine compilate arrestandosi con rassegnazione al terzo risultato errato; ogni lunedì mattina, coloro che hanno azzeccato tutti e tredici i pronostici, o almeno dodici, aprono ansiosamente il giornale per vedere se han vinto milioni o migliaia di lire. Ed ogni sabato, eccoli nuovamente curvi sulla schedina, segnar risultati dopo complesse e profonde argomentazioni di tecnica calcistica o del tutto a caso.

L'enorme voga del pronostici è uno dei fatti nuovi nel costume italiano del dopoguerra: una voga che — si può pensare — abbia soppiantato il vecchio lotto. Diciamo subito che la supposizione è infondata. Nel 1952 i piemontesi hanno versato ogni settimana alle ricevitorie del lotto una cifra di circa (i dati statistici vengono tenuti gelosamente nascosti) 40 milioni la settimana: più di due miliardi in tutto l'anno. E Torino da sola ha contribuito per una metà abbondante di tale cifra.

Il giuoco del lotto è tutt'altro che in decadenza: dal '50-'51 al '51-'52 l'entità delle scommesse è aumentata del 23 %. Particolare curioso: se la Campania e Napoli tengono saldamente il primo posto per il numero di giuocate, il Piemonte e Torino sono al secondo in tutt'Italia per il valore complessivo delle puntate.

Sui 40 milioni (in certe settimane anche 50) versati alle ricevitorie, quanti ne ridistribuisce in Piemonte il lotto tra i vincitori? Qui, i dati disponibili sono ancora più scarsi: ma si può calcolare, con una certa approssimazione, che in media le vincite si aggirino sulla metà delle cifre giuocate nella regione.

Una ventina di milioni costituiscono una somma notevole, che però, a differenza del Totocalcio, va settimanalmente divisa tra le migliaia e migliaia di piemontesi che hanno azzeccato una «ambata» (vincita pari a 10,24 volte la posta), un «estratto semplice» (10,2 volte), un «estratto determinato» (52,5 volte), un ambo (250 volte), un terno su tutte le ruote (425) o secco (4250 volte la posta: 425.000 lire per una giuocata di cento lire).

Un terno secco è più una vincita non frequente, per non parlare della quaterna secca (che rende 80.000 volte la posta) o della cinquina secca (un milione di volte). Di cinquine a Torino, se ne ricorda una di tre anni addietro vinta in una ricevitoria di via S. Donato dal marito della titolare e che rese una quarantina di milioni.

E' la mancanza di vincite clamorose che rende meno affascinante la giuocata al lotto nei confronti del Totocalcio. Tanto più che il lotto non paga — qualunque sia la somma scommessa e l'eventuale vincita — più di venti milioni per bolletta, cosicchè i giuocatori sicuri di essere assistiti dalla Fortuna, quando puntano grosso distribuiscono la puntata su più bollette.

Quanto alla procedura di pagamento, essa è abbastanza rapida anche al lotto. Fino a 25.000 lire, è la ricevitoria che paga le vincite a semplice presentazione della bolletta; oltre quella cifra, è la tesoreria dell'Intendenza di Finanza che provvede entro un periodo massimo di due settimane.

Di fronte ai 40 milioni alla settimana e ai due miliardi all'anno giuocati al lotto in Piemonte, a quanto ammontano le somme scommesse al Totocalcio? Mancano anche qui dati statistici precisi: le cifre più attendibili sarebbero quelle di 70 milioni alla settimana e quindi — tenendo conto dell'intervallo estivo del campionato — di quasi 3 miliardi all'anno.

E' da rilevare che mentre i fedelissimi del lotto distribuiscono equamente nel corso dell'anno i loro versamenti alle ricevitorie, gli scommettitori del Totocalcio son più mutevoli: il numero delle schedine infatti tende a salire dal principio alla fine del campionato, ed aumenta di colpo dopo qualche vincita clamorosa.

Insieme al lotto e al Totocalcio, bisogna ricordare le scommesse sulle corse di cavalli, la «Sisal-Totip»; d'inverno, esse ammontano a circa un milione e mezzo alla settimana; d'estate — quando manca la concorrenza del Totocalcio — sale a più di 5 milioni.

Per quanto tutte le cifre indicate non siano ufficiali, si può concludere che nel 1952 in Piemonte sono state effettuate scommesse per cinque miliardi circa: tre al Totocalcio e al Totip; due al lotto.

Con docenti americani

Inaugurazione dei corsi di studi aziendali

Domani alle 11, a Torino Esposizioni avrà luogo la cerimonia inaugurale dei corsi indetti dall'Istituto di alti studi per l'organizzazione aziendale del cui consiglio direttivo fan parte il dottor Gurgo Salice, presidente, il comm. Bona e l'ing. D. A. Derossi, vicepresidenti; i proff. Allara, Canaacchi, Colonnetti, Olivetti, Perucca, Valletta, Zaccone. I corsi, come già abbiamo pubblicato, verranno tenuti da sette noti docenti di università americane. Il prof. Burleigh parlerà su «organizzazione della produzione»; il prof. Anderson su «analisi dei metodi di lavoro e studio dei tempi»; il prof. Hubin su «problemi della direzione aziendale»; il prof. Lucius, su «il lavoro e le relazioni umane»; i proff. Seelye e Williams, rispettivamente, su la «distribuzione» e «l'organizzazione amministrativa e finanziaria».

Collaboreranno con ogni docente americano, due assistenti italiani. Prendono parte ai corsi, che avranno la durata di cinque mesi e saranno gratuiti, ottanta laureandi o neo-laureati in economia e ingegneria o funzionari d'azienda, dei quattrocento che ne avevan fatto richiesta. Una volta alla settimana, i sette docenti terranno a turno una conferenza nel salone dell'Unione Industriale.

"Non vi sarà per il Politecnico la sessione di esami in febbraio,,

Così asserisce il direttore prof. Perucca di ritorno da Roma - "Nessuna autorità (nè il Ministero nè il Consiglio di Stato) - egli dice - potrà mutare la situazione,, - Un passo degli studenti

L'on. Segni presenterebbe la questione al Consiglio dei Ministri

Il direttore del Politecnico prof. Perucca, tornato ieri da Roma, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che non vi sarà, a Torino, la tanto discussa sessione straordinaria di esami in febbraio. La notizia è caduta come una doccia gelata sugli studenti, che da un mese e mezzo disertano le aule del Castello del Valentino e che si attendevano dai colloqui romani del loro direttore una composizione della controversia.

Le azioni legali contro i provvedimenti del Senato Accademico, approvate dall'assemblea degli studenti alcuni giorni or sono, sono incominciate ieri: un ufficiale giudiziario, a nome dell'Associazione Studenti Politecnico ha intimato al professor Perucca di rendere noto il testo integrale della deliberazione presa circa l'appello di febbraio. Questa mossa avrebbe lo scopo di rendere possibile il [illegible] ricorso al Consiglio di Stato

Ma l'atteggiamento del prof. Perucca è fermo e sicuro: «Nessuna autorità — nè il Ministero, nè il Consiglio di Stato — può interferire sulle decisioni dell'autorità accademica. Il Politecnico di Torino non accetta che si neghi gratuitamente l'esistenza e l'efficienza di un piano organico di studi, tendente a riportare nella scuola — attraverso graduali misure restrittive delle concessioni — quella normalità perduta nel periodo bellico e postbellico».

Come è noto il punto centrale della controversia è l'interpretazione di una circolare del Ministro Segni, per cui può essere negata la sessione straordinaria di esami in febbraio in quelle facoltà d'ingegneria ove le autorità accademiche abbiano attuato un diverso piano organico di esami. «Gli studenti affermano che nel nostro Politecnico, il «diverso piano organico di esami non esiste» — ha continuato il Direttore. — «Essi dimenticano che dal 1950 ad oggi tale piano è in atto».

A questo punto il prof. Perucca ha rifatto la storia del Politecnico torinese negli ultimi anni. La «sessione straordinaria di febbraio», [illegible] nel [illegible] per ragioni connesse allo stato di guerra e mantenuta negli anni del dopoguerra, nel 1950 fu trasformata in «appello straordinario in due turni». In quell'anno una circolare ministeriale dava facoltà ai Senati Accademici di disporre diversamente gli esami. Nel nostro Politecnico infatti, per gli studenti regolari, la sessione non venne concessa. «Il nostro piano — dice il Direttore — tendeva ad evitare una dannosa interferenza sull'andamento dei corsi scolastici».

Un anno dopo la Direzione rifiutava un nuovo appello straordinario. Nasceva un breve sciopero degli universitari; ma si giungeva ad un accomodamento. Il Senato Accademico, in tale occasione, riaffermò «la necessità di opporsi nel futuro a concessioni del genere, che sempre si sono mostrate dannose al regolare svolgimento dei corsi».

Nel dicembre scorso, nuova circolare del Ministro nei termini già noti. L'autorità scolastica basandosi sulla sua dichiarazione dell'anno precedente, ed avendo già stabilito un appello straordinario per i «fuori-corso», negava l'applicabilità dell'ordinanza ministeriale. Gli universitari dichiaravano lo sciopero ad oltranza che è tuttora in atto.

«Gli studenti del Politecnico hanno affisso sui muri della città manifesti in cui chiedono esami. Essi dimenticano che tali esami sarebbero illegali. I «fuori-corso» sappiano inoltre che essi hanno già piani organici di concessione d'esami, oltre a quelli normali. E ciò da alcuni anni. Ancora sui muri abbiamo letto che gli studi sono gravosi: le statistiche del nostro Politecnico dimostrano invece che un'alta percentuale di studenti si disinteressa della scuola. La Direzione ha sempre accettato le richieste serie da parte degli universitari, e anche quest'anno ha riconfermato di essere pronta a studiare nuove ed opportune modifiche. Ma la revisione del piano di studi non può essere collegata con un'agitazione che chiede esami».

Il prof. Perucca ha così terminato le sue dichiarazioni: «Il costo del funzionamento del nostro Politecnico è quattro volte superiore a quanto si ricava da tasse e contributi. La Nazione sopporta questo onere, ma in cambio richiede che gli studenti diano prova di volontà e di disciplina».

Ci telefonano da Roma:

Il ministro Segni continua nell'esame dell'enormale situazione del Politecnico. Egli si propone di inviare a Torino un professore perchè gli faccia un rapporto aggiornato.

La percentuale dei fuori corso nella nostra città (65 % circa) è altissima giacchè negli altri istituti universitari è in media del 15 %. Gli universitari italiani sono complessivamente 135 mila e tutti o quasi hanno la sessione di febbraio. Non è improbabile che il ministro Segni a conclusione dell'esame della situazione finisca con l'investire il Consiglio dei Ministri del problema per eventuali provvedimenti.

Denunciato per bigamia un ragioniere che ha portato tre donne all'altare

L'ultima giovane sposa non intende abbandonare il maturo consorte - Il protagonista è un impiegato del Municipio che per le seconde nozze si servì del nome del fratello - Vi sarà un processo ma l'amnistia sanerà la sua situazione

A lungo ieri abbiamo parlato con il rag. Salvatore De Nicolò di 58 anni, impiegato municipale, che si trova coinvolto in una complessa e dolorosa vicenda a sfondo coniugale. Tra validi e non validi egli infatti ha contratto ben tre matrimoni. Non è certo un tipo da «monsieur Verdoux», ma un signore qualsiasi, piuttosto incolore, che dimostra i suoi anni. Di media statura, con gli occhiali.

E' letteralmente affranto di quanto è accaduto o, meglio, dello scandalo levato attorno al suo nome: «In merito ai fatti, che del resto sono all'esame della magistratura, non voglio e non posso pronunciarmi — ci ha detto —. Vi prego solo di considerare che per tutta la mia vita ho lavorato onestamente e che tutti mi conoscono come un galantuomo: i miei colleghi stessi mi comprendono e mi difendono. Non credo nemmeno di poter essere chiamato ipocrita: sono sempre stato sincero verso le donne che hanno attraversato la mia vita. Sono stato vittima di circostanze più forti della mia volontà. Ora non soltanto si rischia di rovinare la mia esistenza, ma anche quella della mia legittima consorte. Ho sempre lavorato; chiedo che questo mi sia ancora concesso».

Le sue parole, ad una ad una, erano «bevute» dalla legittima consorte, la terza moglie: una donna di 27 anni, fulva e graziosa. Alla fine essa è intervenuta: «Questo scandalo è crudele e in gran parte falso. Non è vero che io voglia annullare il matrimonio. Non è vero che ci siamo separati. Non mi sono mai allontanata da lui, perchè lo amo e voglio essere sua moglie. Come lo sono».

Il rag. De Nicolò, aveva le lacrime agli occhi. Si è tolto gli occhiali con gesto stanco ed ha ripulito le lenti. Non era il «monsieur Verdoux» complaciuto di se stesso, ma un poveruomo sinceramente commosso.

L'intricata vicenda

La sua storia è lunga, ma sostanzialmente semplice. Nel 1920 dopo la grande guerra nella quale aveva combattuto come ufficiale di complemento nell'arma di cavalleria, egli sposava Carolina Quartara, torinese. Matrimonio non felice che dopo qualche tempo sfociava in una definitiva separazione. Il ragioniere, nativo di Tempio in provincia di Sassari, ma romagnolo d'origine, si trasferiva nella nostra città e qui, trascorsi diversi anni, conosceva la signorina Luigia Facchinetti. Finalmente nel 1938 egli decideva di regolarizzare la relazione attraverso un accomodamento. Con il nome di Pasquale, suo fratello, si univa in matrimonio alla Facchinetti e con lei viveva per ben 14 anni.

La Facchinetti era al corrente dei termini entro i quali era stato trovato l'accomodamento? Limitiamoci a registrare un fatto: da parte della Facchinetti mai vi è stato, nemmeno ora, alcun ricorso all'autorità giudiziaria. Fu in quegli anni che il De Nicolò s'impiegò, prima alla Società degli Autori ed Editori e quindi al Municipio. Sbrigava entrambi i lavori con zelo ed era ovunque conosciuto come un funzionario inaccepibile. In Comune è assegnato tuttora presso la II divisione, lavori pubblici, e come rappresentante della Società Autori ed Editori era solito frequentare gli ambienti cinematografici e teatrali per controllare i «borderaux».

«Il rag. De Nicolò? Ma no! è impossibile che lui il bigamo!» così in un tono tra lo sdegnato e l'incredulo, ci hanno risposto le persone alle quali abbiamo chiesto informazioni.

Per 14 anni — abbiamo detto — egli maritalmente visse con la Facchinetti. Durante l'ultimo conflitto fu richiamato sotto le armi, andò in guerra e fu ferito. Poi nel 1944 intervenne un fatto nuovo: il 20 luglio di quell'anno Carolina Quartara la prima moglie, che si trovava sfollata a Bonvicino, periva sotto un bombardamento aereo. In effetti il rag. De Nicolò era vedovo. Vedovo e già ammogliato nello stesso tempo.

Intanto la vicenda precipitava verso il suo stupefacente epilogo. I rapporti con la Facchinetti a poco a poco si guastavano: dapprima screzi di trascurabile importanza, quindi fratture sempre più profonde. Nel settembre dell'anno scorso si giunse ad una separazione. Il De Nicolò abbandonava l'alloggio di via Fratelli Bandiera 5, dove aveva vissuto con la seconda moglie (in base allo stato civile sua cognata) e prendeva alloggio in via Bertola 59 presso un'affittacamere.

Fu in questo periodo ch'egli, considerandosi ormai vedovo a tutti gli effetti, avanzò caute proposte matrimoniali ad una signorina di 27 anni — la sua attuale terza moglie — che aveva conosciuto in casa di amici. Questa signorina appartiene ad una distinta famiglia ed è figlia d'un anziano ufficiale dell'aeronautica. Tuttavia in quel maturo vedovo, dal parlare pacato, dalla solida situazione economica, essa credette di trovare il «partito» che faceva per lei: ne parlò in casa e riuscì a vincere le prime riluttanze dei familiari.

Anzi, a questo proposito, giova ricordare un particolare non privo di significato. Il padre della ragazza volle attingere informazioni in questura e così apprese che il rag. De Nicolò, onestissima persona, «conviveva maritalmente con la propria cognata Facchinetti Luigia, moglie del di lui fratello Pasquale, da questo separata di fatto. Da circa tre mesi il De Nicolò Salvatore si è allontanato dalla cognata».

Era un'ombra piuttosto grave; il futuro suocero ne parlò con il futuro genero ed ebbe una parziale confessione nella quale naturalmente si taceva del fittizio matrimonio. Il padre esitò a lungo, poi (nonostante quanto aveva appreso) non osò opporsi alle nozze che vennero celebrate soltanto con rito civile ed in forma estremamente privata. Questo accadeva il 18 dicembre scorso.

L'origine dello scandalo

Il ragioniere e la sua terza moglie partirono per un viaggio a San Remo e a Firenze. Fu al loro ritorno, soltanto al loro ritorno, che «qualcuno» telefonò ai familiari della sposa per riferire come effettivamente stessero le cose. Accaddero scenate dolorose, ma la terza moglie non volle abbandonare suo marito.

Il nostro giornale che ha tralasciato di registrare le prime scandalistiche voci deve oggi tener conto di una pratica che è stata trasmessa alla magistratura per le decisioni del caso. Il sostituto procuratore della repubblica avv. Giustiniani ha infatti ricevuto dalla questura un rapporto in base al quale ha inviato ai due fratelli De Nicolò l'atto di comparizione per interrogarli. Non ha spiccato mandato di cattura perchè la pena massima contemplata dalla legge è interamente ricoperta dai condoni. Qualunque sia l'esito del processo (che verrà celebrato entro il mese di febbraio perchè l'avv. Giustiniani procede per «direttissima» e conta di concludere l'istruttoria in pochi giorni) i De Nicolò non saranno dunque passibili di arresto.

Sotto l'aspetto giuridico il rag. Salvatore De Nicolò per essersi risposato nel 1938 (vivente la prima moglie) con il nome del fratello Pasquale, incorse in due distinti reati: bigamia e falso in atto di stato civile. Suo fratello si è reso colpevole di concorso.

Il reato di falso è già caduto in prescrizione; il reato di bigamia, invece, anche se verrà annullato dai condoni, è ancora soggetto a sanzione perchè dalla morte della prima moglie sono trascorsi 8 anni e non 10 quali la legge stabilisce perchè il medesimo reato di bigamia cada in prescrizione. Comunque le seconde nozze non potranno mai essere considerate valide; valido invece è l'ultimo matrimonio celebrato dal De Nicolò quando egli era ormai vedovo.

Il protagonista di questa singolare vicenda — che ha per patroni gli avvocati Giulio e Olivero — non andrà dunque in prigione. Egli spera soltanto che lo scandalo abbia a cessare e che a lui, già uomo maturo, sia dato di non rendere infelice la giovane donna che gli ha concesso tanta fiducia.

Approvati dal Consiglio Comunale i bilanci dell'A.T.M. e dell'acquedotto

Presto verrà abolito il passaggio degli autobus in via Roma - 45 nuovi tram

All'inizio della seduta del Consiglio comunale, il Sindaco dà notizia della donazione (avvenuta nel pomeriggio) del terreno della sinistrata caserma dell'Aeronautica in via Maria Vittoria, al Collegio universitario femminile. Il Collegio si impegna a costruire un moderno edificio entro tre anni, su un terreno che ha un'estensione di 1750 mq. ed un valore di 36 milioni. Alla cerimonia erano presenti il Rettore Magnifico Allara e il prof. Renato Einaudi, direttore del Collegio.

Il bilancio dell'azienda tranviaria viene quindi discusso da numerosi consiglieri. Comincia il cons. Aloisi (p.c.i.), continua il cons. Chiarloni, il quale fa rilevare che il pareggio denunciato è artificioso poichè non si è tenuto conto di alcune voci al passivo. Proseguono il dibattito, a mano a mano, tutti gli altri: P. L. Passoni (p.s.i.), Gola (p.s.d.i.), Joannes (p.l.i.), Ponzano (d.c.), Donat-Cattin (d.c.). Ponzano, ad esempio, polemizza con Passoni sostenendo che non è vero che i tranvieri siano pagati male, Joannes diverte il Consiglio con piacevoli battute, Gola suggerisce l'istituzione di alcune linee (in particolare, due linee automobilistiche in partenza dalla stazione ferroviaria del Lingotto, per Mirafiori e per San Paolo-Aeronautica). Si finisce per ripetere sempre le stesse cose, per insistere sugli stessi argomenti. Qualcosa di diverso lo dice Donat-Cattin, chiedendo perchè l'A.T.M. gestisca linee per conto terzi (fa l'esempio della Torino - Pianezza - Venaria - Druent, rilevata dalla Stett).

Agli intervenuti risponde l'ass. Anselmetti. Egli afferma anzitutto che non è previsto alcun aumento delle tariffe. In merito al bilancio, insiste sulla correttezza e sull'assoluta verità con cui è stato redatto, nega che si sia voluto mettere le mani avanti per rifiutare al personale eventuali miglioramenti salariali, ricorda che il criterio seguito è quello della prudenza, com'è logico per qualsiasi bilancio preventivo. Sulla trasformazione della rete tranviaria, l'ing. Anselmetti dice che si faranno le cose con la massima ponderazione e che si esamineranno attentamente tutte le proposte che, firmate o no, i cittadini vorranno far giungere all'azienda. Fra l'altro, annuncia che fra breve sarà attuato un sistema per eliminare il passaggio degli autobus in via Roma. Alla richiesta di Donat-Cattin, risponde che l'A.T.M. non subisce alcuna perdita dalla gestione delle linee della Stet. Comunica che le 45 nuove vetture tranviarie in costruzione entreranno in servizio nell'autunno e daranno un notevole incremento al traffico. Messo ai voti, il bilancio è approvato da 42 consiglieri (democristiani, socialdemocratici); 5 socialcomunisti votano contro; i liberali si astengono.

Alle 22,45, si inizia la discussione sul bilancio dell'acquedotto municipale. Discussione brevissima: qualche consigliere raccomanda di migliorare gli impianti in collina e di ovviare alla scarsezza d'acqua durante l'estate. L'ass. Anselmetti accetta le raccomandazioni, assicura che si provvederà. E poi si vota: approvazione unanime.

50 giorni d'occupazione alla «Nebiolo-Tessile»

Cinquanta giorni fa, i 250 dipendenti della Nebiolo licenziati per la chiusura delle sezioni macchine tessili, decidevano di entrare egualmente nei due stabilimenti di Rivoli e Regina Margherita e di continuare a lavorare. La Fiom nel sottolineare che l'occupazione continua ancora, afferma che in quest'ultimo periodo 23 telai tessili han lasciato gli stabilimenti, e chiede nuovamente il mantenimento in attività di almeno un reparto con un centinaio di operai e l'avvio degli altri centocinquanta a scuole di riqualificazione.

L'aumento delle tariffe dei telefoni e dell'elettricità

L'energia portata da L. 24 a 25,50 al kwh.? - Negli esercizi pubblici è già difficile trovare i gettoni al vecchio prezzo

In seguito a quanto deciso ieri dal Comitato interministeriale prezzi, le tariffe telefoniche e quelle dell'energia elettrica verranno aumentate a partire dal primo febbraio.

Per i telefoni, l'aumento è di circa il 20 per cento.

Gli abbonamenti telefonici annuali varieranno nella seguente misura (gli abbonati, come noto sono divisi in cinque categorie):

Prima categoria (banche, agenti di cambio, società commerciali con più di 5 milioni di capitale, industrie con più di 100 dipendenti, alberghi e caffè di prima categoria, studi professionali con telefono in comune: da 16.772 a 21.804 lire all'anno.

Seconda categoria (società con capitale inferiore a 5 milioni, studi professionali, amministrazioni private, cliniche private, alberghi, caffè e ristoranti di seconda categoria, organizzazioni sindacali, associazioni sportive, circoli di trattenimento, telefoni di portineria, aziende municipalizzate): da 10.876 a 14.138 lire.

Terza categoria (alberghi, ristoranti e caffè diversi da quelli sopra indicati; negozianti e rivenditori; artigiani con non più di 2 dipendenti per i mestieri usuali e di 5 per quelli artistici; coltivatori diretti di fondi rustici; professionisti esercenti nei primi tre anni dall'abilitazione professionale): da 8.256 a 10.733 lire.

Quarta categoria (abitazioni private, enti pubblici d'assistenza, parrocchie, istituti privati d'educazione, società di mutuo soccorso, tiro a segno, associazioni d'arma, partigiani, famiglie Caduti): da 3932 a 5111 lire per il duplex.

Quinta categoria (uffici statali, comunali, provinciali; istituti pubblici d'istruzione; opere pie; associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e Unione italiana ciechi): da 5.240 a 6.812 lire.

Le tariffe per comunicazioni telefoniche oltre i 15 Km. di linea, subiranno i seguenti aumenti (per ogni unità): fino a 25 km., da 36 a 47 lire; da 25 a 50 km., da 64 a 83 lire; da 50 a 100 km., da 104 a 135 lire; da 100 a 200 km., da 172 a 224 lire; da 200 a 400 km., da 216 a 281 lire; da 400 a 600 km., da 260 a 338 lire; da 600 a 800 km., da 291 a 378 lire; da 800 a 1000 km., da 301 a 391; oltre mille chilometri da 412 a 536 lire per ogni unità di conversazione.

Analogamente, aumenteranno dal primo febbraio i contributi che l'utente deve pagare per l'installazione degli apparecchi.

I gettoni per i telefoni pubblici costeranno 20 invece di 15 lire. Come conseguenza immediata di quest'annuncio, fin da ieri sera i gettoni si sono immediatamente rarefatti: con eccezionale prontezza, evidentemente, molti han provveduto a farne incetta subito per rivenderli a cinque lire in più in febbraio.

Per l'aumento dell'energia elettrica, il provvedimento di unificazione delle tariffe in tutt'Italia è di natura così complessa che gli esponenti torinesi del settore — da noi interpellati — han dichiarato di voler attendere il testo esatto ed ufficiale approvato dal Comitato Interministeriale Prezzi, prima di pronunciarsi su quello che sarà l'aumento nella nostra città. Poichè — e questo è purtroppo certo — l'aumento ci sarà: per l'energia destinata all'illuminazione privata, il prezzo attuale di 24 lire al kwh salirà probabilmente a 25,50 (ferme restando le tasse).

Vuole andare in carcere sino alla primavera

Contesta al funzionario il conteggio delle sue condanne - "Voglio pagare fino all'ultimo,, dice

Ieri notte la polizia arrestava in un'osteria di borgo San Salvario il cinquantaduenne Nicandro Nicasta fu Giuseppe, senza fissa dimora, vecchia conoscenza della questura. Al comparire degli agenti il Nicasta esclamava, ilare in volto:

— Finalmente! Era ora! Se tardavate ancora un po', venivo io a presentarmi!

Negli uffici della «centrale» un funzionario gli elencava le condanne — tutte, per la verità, assai piccole — che egli doveva ancora scontare:

— Dunque: ventisei giorni di prigione per contravvenzione ripetuta al foglio di via... quattro giorni per una multa... cinque giorni per un'altra multa... venti giorni per un tentato furterello... Ci siamo: cinquantacinque giorni di prigione in tutto.

— Ah, no, commissario! — scattava sdegnato il Nicasta — lei mi vuole defraudare! Soltanto cinquantacinque giorni? Ma lei scherza! Io devo arrivare sino a primavera inoltrata, così me ne esco col bel tempo.

— Mi spiace, ma le condanne sono queste...

— E un mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Casale? — ha esclamato il Nicasta — perchè lo dimentica? Sono trenta giorni, trenta preziosissimi giorni di galera! Non le risulta? Lo richieda a Casale, vedrà che glielo manderanno in tutta fretta. Caro commissario, quel che è giusto è giusto.

Il Nicasta è stato spedito alle Nuove e intanto la polizia ha richiesto una informazioni a Casale per accertare se veramente esiste contro di lui un mandato di cattura.

Offerte dei nostri lettori

Per il giovane operaio dalle mani mozzate

Abbiamo ieri ricevuto le seguenti offerte per l'operaio dalle mani mozzate:

Personale e Amministrazione della ditta G. Masarani e C. L. 20.000; Irma Foltran 10.000; Dipendenti e Titolari scatolificio Gola 10.000; Tipografia Industria et Labor e dipendenti (Biella) 6000; Personale e ditta Gualtiero Piperno 5000; Un pensionato 1000; Roberto e Anna Maria Ferreri in ricordo della nonna 500; N. N. 500; F. A. 700; Carmine Franca 500; Emma G. 500; P. S. 200. Totale L. 54.900. Somma precedente 3.942.780. TOTALE: L. 3.997.680.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: minima — 8,8; massima — 4; media — 5,4. Umidità 98 %; pressione 740,5. Cielo invisibile per nebbia. - Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Nebbia in pianura; venti deboli. Temperatura in leggera diminuzione.

A.E.C.S.A.L. — «Benedetto Croce ispanista» è il tema della Conferenza che il prof. G. M. Bertini terrà sabato prossimo alle 18 nel salone del palazzo Cavour

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11: Radio per le Scuole - 11,15: Angelini [illegible] - 11,50: Musica operistica - 12,15: Ritmi e canzoni - 13,15: Orchestra [illegible] - 14,15-14,30: Cronache cinematografiche e novità di teatro - 16,30: La radio per le scuole - 16,45: Orchestra Angelini - 17,30: Musica sinfonica - 18: Orchestra Ferrari - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: Rubrica di quesiti legali - 20: Musica leggera - 21,00: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Barzizza - 22,15: L'ora di Noè. Testo scientifico di Enrico Terbonese. Adattamento radiofonico di G. A. Rossi - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Almanacco di Morbelli - 10: Il libro della spesa - 10,15: Concerto vocale strumentale, diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Elisabetta Barbato e del basso Boris Christoff - 13: Orchestra napoletana - 13,45: Giro del mondo sul Radio Boys - 14: Melodie di ogni tempo - 14,30: Panorama settimanale del teatro - 14,45: Voci in armonia - 15,15: Angelini e otto strumenti - 15,45: Malcolm Sargent dirige la «Suite lirica» di Grieg - 16: Gli antichi Magi scoprono il globo - 16,15: Orchestra Ray Anthony e Renato Carosone - 16,45: Banda della Royal Grenadier Guards - 17: Il convegno dei ragazzi - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Varietà enciclopedico - 19,45: Jazz, panorama - 19,15: Questa è democrazia - 19,30: La rosa dei venti - 20,35: Mostra personale: Garinei e Giovannini - 21: Caccia al tesoro, di Garinei e Giovannini - 22: Roberto Murolo - 22,15: La ribalta - 22,45: Canta Nella Colombo - 23: Il mercante e un giornalista - 23,15: I menestrelli del Jazz.

TERZO PROGRAMMA — 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Note e corrispondenze sui fatti del giorno - 20,15: D. Cimarosa: Giannina e Bernardone, sinfonia - L. Van Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra, diretto da Toscanini - 21: Ritratto di Giovanni Boine - 21,30: I concerti di Mozart - 22,25: Cento anni di «giallo».

TELEVISIONE — Ore 17: «Ragazzi in gamba», programma per i più piccoli, indi, cortometraggio. - 21: Telegiornale - 21,15: Cortometraggio e film.

STATO CIVILE

Bosello Maggiorino fu Federico, a. 82, v. Pellizzaga 1; Monticeri Olga ved. Rossi, a. 72, v. Pr. Clotilde 70; Pianzi Luigi fu Giuseppe, a. 69, v. Goito 17; Pisa Benito di Gaetano, a. 23, c. Vercelli (osp. bala 14); Bergamini Giuseppe fu Carlo, a. 58, c. Monte Grappa 74; Piacenza Anna ved. Vermaglione, a. 82, v. M. Polo 7; Molino Giuseppe fu Secondo, a. 64, v. Fr.lli Carle 38; Rosso Giuseppe fu Giacomo, a. 83, v. Breglio 33; Cosenza Ettore fu Domenico, a. 84, piazza Repubblica 8; Giacomelli Carlo fu Gaetano, a. 44, v. P. Veronese 340; Florio Sereno fu Ermenegildo, a. 85, v. Monte Pietà 24; Talenti Torquato fu Maria, a. 61, v. S. Donato 92; Marchisotto Teresa m. Gerbi, a. 62, M. Vitt.; Tibaldi Vitalina ved. Verne, a. 88, Molinette; Di Napoli Giulia ved. Lo Campo, a. 78, Ricov. a Casale.

Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson, la più bella coppia del cinema italiano, in una scena di «Chi è senza peccato...». La storia d'amore di questo film, il cui soggetto è stato tratto dalla celebre «Geneviève» di Lamartine, è ambientata in due delle più belle regioni del mondo, la Val d'Aosta ai piedi del Monte Bianco e il Canadà. «Chi è senza peccato...» è di imminente programmazione.

Echi di cronaca

VENDITA A RATE. La C.A.I.T. di SIDONA ENRICO ha ampliato i suoi locali ed arricchito l'assortimento di stoffe di lusso e comuni. A prezzi di assoluta convenienza, con pagamento dilazionato — a lunga scadenza — confeziona per uomini, donne e bambini abiti impermeabili, vestiti e tailleurs; paletots, pellicce. Massima serietà. *C.A.I.T., via Basilica 5, piano 1°.*

IN OGNI CASA c'è almeno una camera acquistata presso il *Mobilificio E. Domenico*, eppure continuano le richieste e l'assortimento di mobili imponente in ogni stile ci consente di soddisfare tutti. Vendita anche a rate. *Via San Domenico 2 ang. via Milano.*

TAPPEZZIERI: DECORATORI: Economizzerete circa il 20% di mano d'opera, applicando le carte del nuovo Campionario «Gattinea», confezione inglese cm. 56 di larghe, in rotoli doppi. Completamente nuovo nei disegni, in tinte moderne. *L. Bolloro, via Garibaldi 13, telefono 42-260; via Cavour ang. via Gobetti 7, telef. 43-618.*

ABCIOCCASIONE: mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tirolo. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 35 (interno).*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11, p. 2°.* Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati *v. Garibaldi 4, t. 681.307.*

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4.*

ADDIZIONATRICI calcolatrici a mano, elettriche, automatiche; macchine scrivere: *Mayo, Botero 4*

SPETTACOLI

CARIGNANO — Questa sera, alle 21,15, la compagnia di Nino Besozzi debutterà con una commedia di Arnaldo Fraccaroli «Siamo tutti milanesi», novità per Torino. Domani replica.

Conservatorio — Stasera ore 21 per l'Unione Studentesca concerto della pianista Maria Tipo, vincitrice dei concorsi di Ginevra e Bruxelles. Musiche di Bach, Beethoven, Franck, Debussy, Ravel. Ingressi per i non soci al Conservatorio.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Torino, Gianduja, Hollywood, Cibrario, Milano. Venerdì 16 c. m. riduzioni al teatro Repossi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.111

Carignano Comp. Nino Besozzi: ore 21,15 «Siamo tutti milanesi» di A. Fraccaroli. Novità.
Metropolitana: ore 16,30 «Nani burloni» Marionette Lupi.
Repossi: ore 21,15 Comp. Riviste Nino Taranto in «Sciò, Sciò».

Ist. Ufficiali Verdi 25 ore 18 conf. Danicesa «Inf. 19°-20°» G. Negri. **Palazzo Madama** Mostra ritratto Romano tutti giorni 9.30-12 15-19

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 17 e 21 Orch. M° Di Nunzio, c. M. Cavanna, G. Costello.
Augusteo: 17 21 Orsatti-Aurora.
Gaudio 16,30 e 21 Cuban's Boys.
Hollywood 21 Gian Stellari-Chiry
Lutrario 21 Nini Rosso-G. Sandra
Millelaci Cigna 47 ore 21 danze.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470, ore 21 Orch. Allegri-Balocco, canta Martorana, Lotti, Cortese.
Piscina Coperta Stadio 16,30-23.

CASTELLINO DANZE Grande successo e affermazione di Bezzi e il suo complesso Do-Re-Mi c. Veronesi-Baccilieri: 17 e 21.

FARO CLUB DANZE Tel. 66.434. Non vi è una serata elegante, ma tutte le serate sono eleganti con *Fred Buscaglione* e i suoi solisti. Ore 17 e 21.

EL TROCADERO *Il distinto Ritrovo* Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

EDEN DANZE 16,30 e 21 trattenimenti. Domani ricchi premi, sorprese!

MELODY CLUB DANZE *Bogino 17, t. 20.247-50.041*, Ore 21 Elezione *Miss Melody 1953*. Premi.

LA SERENELLA Gran serata del tifoso con estraz. numerosi biglietti partita calcio.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA Giovedì del tifoso. Estrazioni biglietti partita calcio del 18 corr.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Canzoni di mezzo secolo», colori, Rascel, S. Pampanini, C. Dapporto.
Astor: «Il fiume (The River)», techn. di J. Rénoir. Ediz. ital.
Corso: «La piccola principessa» tech. J. Hunter, Luise, Temple.
Doria: «La giostra umana», Anne Baxter, J. Crain, F. Granger.
Lux: «Luci della ribalta» (Limelight) Charlie Chaplin (ediz. ital.)
Maffei I morti non pagano tasse, Scotti, T. De Filippo, Campanini.
Riv.Bataclan 53-Ferrero 15,15-21,15
Metro-Cristallo: Spencer Tracy, Katharine Hepburn: «Lui e lei». Mattinata ore 13,30 a L. 175.
Vittoria: «Il magnifico scherzo» C. Grant, G. Rogers, C. Coburn.
Alexandra: Squilli al tramonto, techn. Ray Milland, E. Carter.
Alpi: «Una madre ritorna» Ermanno Randi e Linda Sini.
Ariston: «Giuramento», Ghelovani nella parte di Stalin.
Augustus: «Gli occhi che non sorrisero», Laurence Olivier, Jennifer Jones: 14.20-17,10-19,40-22.
Capitol: «Squilli al tramonto», techn. Ray Milland, E. Carter.
Faro: «Squilli al tramonto» in techn. Ray Milland, E. Carter.
Gianduja: Là dove scende il fiume, tech. J. Stewart, Adams.
Hollywood: «Carica eroica» un film di F. De Robertis.
Ideal: «Là dove scende il fiume», tech., James Stewart, J. Adams.
La Perla: «Morte di un commesso viaggiatore» Fredric March.
Massimo Romanzo della mia vita, L. Tajoli, A. Lualdi, F. Franco.
Nazionale: «Febbre di desiderio» F. Arnoul, André Le Gall.
Principe, «Carica eroica» un film di Francesco De Robertis.
Statuto: Romanzo della mia vita, L. Tajoli, A. Lualdi, F. Franco.
Torino: La peccatrice di S. Francisco, De Carlo, L. 200, Ap. 10.
Asti: «La gente mormora» Cary Grant e Jeanne Crain. Ap. 10.
Cor: «Peggy studentessa» tech.
Mignon: «Shangay Express».
Milano: «Segreto di Stato» e «Donne in fuga». Apert. 10.
Olimpia Mondo nelle mie braccia.
Po: «Banda dell'auto nera».
P. Nuova Principe e povero. A.10
Regina: «Capitano Ardenica». Var.
Romano: «Ultima tappa» e C.ia Riv. Vongi-Aliberti 16,15 21,15.
S. Felice: «Uomo tranquillo» in techn. John Wayne, M. O'Hara.
Esperia: «Il grande Caruso» tech Mario Lanza e Ann Blyth.
Italiano Monello corte Inghilterra
Mirafiori: «Judy la picchiatella».
S. Teresina (v. G. Da Verazzano 46) ore 19 apert. «Falchi in picchiata» tech. Juventus-Lazio.
Viaggio: T'aspetto [illegible]
techn. Fred Astaire, J. Garland.
Eliseo: «Robin Hood e i compagni della foresta» techn. R. Todd.
Frejus: «Enrico Caruso» e Orch. Pelliccia dilettanti Microfono.
Nuovo «La tratta delle bianche» E. Rossi Drago, V. Gassmann.
S. Paolo: «Calata dei Mongoli» tech. Ann Blyth, David Farrar.
Belgio: «Sposa illegittima».
Corallo: «Duchessa dell'Idaho», techn. E. Williams, Van Johnsen.
Eridano: «Passione di zingara».
Greppa: «Rimorso».
Radium: «Matrimonio all'alba».
V.Veneto Brigante Tacca del lupo. Amedeo Nazzari, Cosetta Greco.
Astra: «5 poveri in automobile».
Bernini «Gioia della vita» Crosby
Cibrario: «Giustizia è fatta».
Excelsior «L'uomo di ferro» Jeff Chandler, E. Keyes, S. Mc Nally.
Manzoni: Congiura rinnegati, tec
Odeon: «Campana del convento»
Star: «Imbarco a mezzanotte».
Adua: Ritorno Jess bandito, V.
Aurora: «Valzer di Parigi».
Brescia: «Nagasaki» F. Tucker.
Fortino «Testa rossa» J. Allyson.
Nord: «Santa Lucia lontana».
Palermo: «Tre storie proibite», E. Rossi Drago, Viet. min. 16 a.
R. Parco «I 3 soldati» S.Granger
Sociale Operazione Cicero, Mason
Cabiria: «Grande Caruso».
Colosseo: «La rivolta» C. Grant
Italia Asso nella manica, Douglas
Lingotto: «Furia di Tarzan».
Moderno: Alice paese meraviglie, Disney; «Terra sconosciuta» tech
Nizza: Fiamma che non si spegne
Piemonte: «Pietà per i giusti», Kirk Douglas, Eleanor Parker.
Spezia: «Cuori sul mare».
Alba: «Sola col suo rimorso».
Apollo «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.
Diana: «Seconda moglie».
Dora: «Ladro di cuori» Rogers.
Edera: Donne e briganti, Nazzari
Lucento: Fam. Passaguai fortuna
Letrario: La Fornarina, Bazrova.
Roma: «Lady Eva» B. Stanwyck

CONVIVENZA UMANA

Le due società

La grande creazione cardinalizia odierna, la seconda di Pio XII, ha suscitato nel mondo meno echi della prima, quella del febbraio 1946. Ciò non sarà da attribuire al minor numero dei cardinali nominati: dai 32 di allora ai 24 di adesso la differenza non è grande. E neppure alla mancanza di un rilievo particolare in talune nomine: basti ricordare i nomi di due nominati, Stepinac e Vyszinski. Piuttosto, potremmo dire che il presente momento internazionale offre troppi motivi di distrazione e insieme di preoccupazione, mentre è venuto meno quello stato di aspettativa speranzosa, quasi messianica, esistente alla fine della seconda guerra mondiale, e che allora si raccolse in misura non trascurabile intorno alle Chiese cristiane.

Il passaggio del potere in America dai democratici ai repubblicani, con la successione di Eisenhower a Truman; la rimessa in questione dei provvedimenti e degli accordi europeo-atlantici; la ripresa intensa delle ostilità in Corea, nell'allontanarsi indefinito di ogni prospettiva di pace; il groviglio asiatico permanente e crescente; soprattutto, l'incrudimento estremo della lotta sovietico-comunista, da Mosca a Roma passando per Praga, contro le democrazie d'Occidente e i loro fondamenti politico-morali, non potevano creare un ambiente adatto a raccogliere, nella stessa misura di altre volte, l'attenzione sulle solenni cerimonie religiose-ecclesiastiche celebrate in questi giorni nella città del Vaticano. Si direbbe che il Pontefice stesso abbia avvertito questa condizione di cose, e confessa la delicatezza del momento, e che a tale avvertenza sia stata intonata, nel Concistoro segreto, la sua allocuzione.

A ragione Pio XII ha ripetuto in questa la constatazione già fatta nel febbraio '46, circa la universalità della Chiesa Cattolica pacificamente congiungente i popoli più diversi di fronte alle contese sempre rinnovantisi delle passioni nazionali. Ma nel ripeterla deve anche essersi detto che l'esempio e l'insegnamento della società religiosa non ha trovato occhi attenti e docili orecchie in quella civile.

Vi è presentemente in qualche punto del mondo laico una tendenza a considerare la Chiesa Cattolica come l'unica forza spirituale capace di far fronte ai pericoli minaccianti la civiltà. Noi pensiamo che la Santa Sede, per prima, troverebbe unilaterale e scoraggiante una simile opinione, e troppo gravoso il compito che da essa per lei deriverebbe. Per conto nostro non possiamo che ripetere quanto dicemmo e scrivemmo vari anni or sono sulla possibilità, utilità e necessità di una collaborazione fra umanesimo ecclesiastico ed umanesimo laico. Collaborazione, non confusione o assorbimento; e neanche dispute incessanti di rivalità e di supremazia.

Nessuna persona ragionevole può pretendere dalle Chiese cristiane la ricetta per provvedere ai bisogni della società contemporanea. Non tocca a loro formulare programmi di riforme sociali, e tanto meno di partiti politici; nè favorire od osteggiare combinazioni politiche interne o coalizioni internazionali. Non possiamo nè dobbiamo domandar loro di decidere fra liberismo e interventismo statale, fra incremento della proprietà individuale e nazionalizzazioni, fra neutralità e alleanze, fra federazioni di Stati e Stati federali. Tutte codeste faccende la società civile se le deve sbrigare da sè. D'altra parte, nei nostri Paesi d'occidente non si presenta più per la Chiesa, almeno in via ordinaria, la necessità di lottare per l'autonomia della sua organizzazione e la libertà della sua azione.

E' giusto, per le Chiese cristiane, rivendicare una loro missione nel mondo: quella di impregnare di religiosità, di spirito cristiano la vita sociale. L'attuale Pontefice ha detto più volte che la dottrina sociale della Chiesa si fonda su tre pilastri: verità, giustizia, amore. E qui, veramente, è il nodo di tutto. Sono i fondamenti morali della società che occorre restaurare; sono i principii fondamentali di umanità a cui bisogna ricondurre le coscienze. Le società religiose — a cominciare dalla maggiore e più universale di tutte — molto possono per questo scopo supremo, indirizzando la loro attività sulla giusta via, concentrando il loro sforzo sul punto vitale. Non sono questioni confessionali quelle che si agitano oggi fra società ecclesiastica e civile: neanche nei Paesi oltre la cortina di ferro. Quello che è in gioco, per l'una e per l'altra società, è il fondamento stesso della convivenza umana. Su questo piano la nostra civiltà, che «non può non dirsi cristiana», ha ogni ragione di attendere e favorire il concorso della comunità religiosa. La quale, a sua volta, non può trovare oggi le condizioni terrene della sua vita se non in un regime di libertà e di giustizia della società civile. Non è un conto di dare e di avere, di profitti e perdite che può istituirsi fra le due società, ma una convergenza intrinseca, una solidarietà vitale che si tratta di intendere nei giusti termini e di realizzare nei modi più convenienti e nei limiti delle possibilità umane.

Luigi Salvatorelli

Da domani in vigore la nuova legge sul digiuno

Città del Vaticano, 14 gennaio.

Da venerdì prossimo 16 gennaio entrerà in vigore la nuova legge del digiuno eucaristico. E' infatti in corso di stampa il fascicolo degli *Acta Apostolicae Sedis*, nel quale vengono pubblicate la Costituzione apostolica *Christus Dominus*, e l'istruzione della suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio circa la disciplina del digiuno eucaristico. Detto fascicolo porterà appunto la data del 16 gennaio 1953.

L'ARRIVO A NAPOLI DEL RE DI GRECIA

Re Paolo di Grecia (a sinistra) in automobile con l'amm. Carney, dopo il suo arrivo a Napoli sul cacciatorpediniere «Doxa». (Vedere la cronaca nelle ultime notizie). (Telef.)

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELL'ITALIA UNITA

Il Capo dello Stato impone la berretta cardinalizia al Nunzio

La solenne cerimonia nel fasto del Quirinale - Tra divise ricamate di diplomatici e tuniche viola di canonici palatini dalle teste rase - La modesta porpora dei "tempi di ferro,, - Il ringraziamento di Borgoncini Duca e la risposta del Presidente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 gennaio.

Il fascino della cerimonia del Quirinale, l'imposizione della berretta cardinalizia da parte del Presidente della Repubblica al Nunzio pontificio in Italia, appariva soprattutto un fascino di novità, legato a formule di protocollo non prive di sottigliezza e splendore: per la prima volta, nella storia unitaria del Paese, il Capo dello Stato agiva in nome del Pontefice nel corso d'una cerimonia sacra. La sorte ha voluto che la giovane Repubblica italiana si affiancasse, dopo molti secoli, agli eredi dei re cristianissimi di Francia e di Spagna, agli eredi dell'Impero in questa «postulazione giusnaturalistica» secondo cui la sovranità del potere temporale si sostituisce, previo un accordo solenne, alla maestà della Chiesa di Roma.

E' una tradizione che nasce; ma il fasto del Quirinale, antica sede di Pontefici, è valso a dirimere l'acerbità. La grande sala dove monsignor Borgoncini Duca è comparso nella sua veste di porpora fu ribattezzata dai Savoia «Salone da ballo»: due secoli or sono vi si tenevano i Concistori. Tutt'intorno alla sala, sui tappeti marezzati di vermiglio, erano state disposte poltrone, in una serie dalla forma di ellissi; nel fondo sorgevano scranni più alti, sette scranni.

Tuniche, veli e spadini

Al centro aveva preso posto Luigi Einaudi, in marsina, con la croce dell'Ordine di Cristo sullo sparato; alla sua destra sedeva il Cardinale Vicario Micara, alla sua sinistra il presidente del Senato, Paratore. Alla destra di Micara stavano De Gasperi ed il vice-Presidente del Consiglio, Piccioni; alla sinistra di Paratore, il vice-presidente della Camera, Martino, col vecchissimo monsignor Beccaria, Ordinario di Palazzo, canuto ed immobile. Lo sfondo del salone, dove si tenevano in piedi dignitari della Presidenza in alta uniforme e ufficiali dei corazzieri, era dorato e cremisi come in una tela di Velazquez.

Molti aspetti del «colpo d'occhio», nell'attesa dell'avvio alla cerimonia, suggerivano le immagini di un fulgore perduto. Se la consorte del Presidente della Repubblica e le signore del suo stuolo vestivano abiti sobrie semplici, se la marsina delle alte cariche era ravvivata appena da qualche decorazione, e la divisa dei generali era tanto sobria da sembrare austera, facevano spicco nel settore del Corpo diplomatico tuniche, e veli esotici, e l'assisa ricamata di Sir Victor Mallet, ambasciatore di Sua Maestà Britannica, con quella, oliva e argento, dell'ambasciatore di Spagna, marchese Sangronis di Dosio, la cui mano destra non abbandonava, come prescrivono i dettami dell'etichetta settecentesca, l'elsa d'oro dello spadino. Un altro settore era tutto viola: l'occupavano i canonici palatini dalle teste rase. Fuori, nel cortile azzurro del Quirinale rabbrividito dalla tramontana, una compagnia di carabinieri in feluca piumata si teneva presso la bandiera, presentando le armi: e dal cortile, poco dopo le undici, uno squillo di tromba ha preannunziato l'arrivo del Nunzio a palazzo. Cominciava il rito.

S'è fatto innanzi l'ambasciatore Sciammacca, capo del cerimoniale della Repubblica, ad annunziare l'ablegato del Pontefice. Einaudi ha chinato leggermente la testa; e dal fondo della sala, con passo rapido, è venuto allora monsignor Cagna in sottana paonazza: ha presentato il suo breve, ha pronunziato alcune frasi d'omaggio (cui Luigi Einaudi ha risposto rallegrandosi dell'onore che deriva, dal significato dell'«investitura», alla Repubblica cattolica), s'è accostato, dando luogo alla guardia nobile. La guardia nobile di Sua Santità, il giovane conte Cantuti di Castelvetro in elmo dorato dalla lunga criniera, ha battuto marziale i tacchi salutando il Presidente della Repubblica ed ha deposto, su di un piccolo tavolo, la berretta del neo-Cardinale. Un mormorio, da quella folla composta, s'è levato all'ingresso del Nunzio.

Massiccio e bonario

Il Nunzio, alto e massiccio col suo bonario, arguto viso romano, avanzava lentamente. Giunto in presenza di Einaudi s'è inchinato: vestiva ancora da vescovo, con la sottana di amoerro violaceo, ma portava sulla nuca lo zucchetto rosso cardinalizio: e sullo zucchetto il Presidente della Repubblica ha deposto l'altro, definitivo emblema della nuova dignità, la berretta. Tutti s'erano alzati in piedi; il Nunzio Apostolico, chiesto brevemente congedo, è ricomparso nella sala dei Concistori indossando finalmente la porpora, una modesta porpora, come impongono le recenti raccomandazioni del Pontefice, una veste di lana di tono pallido che sbiadiva in paragone dello stupendo manto di seta ondata del cardinale Micara. Qualcuno ha definito il Concistoro del '53 «degno dei tempi di ferro».

«Signor Presidente della Repubblica — ha detto Borgoncini Duca — in questo solenne momento consenta che Le esterni i sentimenti di profonda e commossa gratitudine per la benignità con la quale Vostra Eccellenza, per mandato di Sua Santità Pio XII, supremo Pastore e mio sovrano, ha voluto iniziare la mia investitura alla dignità cardinalizia.

«Il Sommo Pontefice, nell'accordare tale privilegio, ha certamente voluto significare, in una circostanza così singolare, la sua paterna benevolenza per la Nazione Italiana. Ed è per me grandissimo onore di essere il primo Nunzio Apostolico in Italia chiamato a ricevere la berretta cardinalizia dalle mani del Capo dello Stato.

«Oltre la mia umile persona, tale onore va peraltro al Capo della Chiesa e vuole altresì ricordare la fausta data del 7 giugno 1929, che con la ratifica dei Patti Lateranensi, tra l'esultanza di tutto il popolo italiano consacrò la Riconciliazione tra la Chiesa e lo Stato e diede inizio ai rapporti diplomatici tra le due Alte Parti.

La risposta di Einaudi

«Sia questa cerimonia, avvalorata dalla presenza di tante insigni personalità e dei miei illustri colleghi, signori Ambasciatori, Ministri ed Incaricati d'Affari, lieto auspicio di concordia nelle relazioni dei popoli e di pace.

«Da parte mia innalzo all'Altissimo umile e fervida preghiera perchè sull'Eccellenza Vostra, su tutti i suoi degni collaboratori, sui miei eccellentissimi colleghi e sulla cara e nobile Nazione Italiana faccia discendere l'abbondanza delle grazie più elette».

«Eminenza, reputo anch'io fortunato evento questa cerimonia — ha replicato Einaudi — nella quale per la prima volta è stato dato al Capo dello Stato Italiano di iniziare l'investitura del Nunzio Apostolico alla dignità cardinalizia.

«E, mentre intimamente mi compiaccio che tale privilegio sia stato riservato alla mia persona, sono sicuro che il Paese tutto — penetrando il significato del solenne rito — condividerà la mia gioia per la testimonianza, che viene qui oggi resa, delle felici relazioni esistenti fra l'Italia e la Santa Sede e ancor più della filiale devozione con cui la Nazione Italiana corrisponde alla paterna benevolenza in ogni tempo prodigatale da Sua Santità.

«Tengo poi ad assicurare Vostra Eminenza Reverendissima che a Lei mi associo nel richiamo a quei Patti Lateranensi, i quali, per avere or sono ventiquattro anni consacrata la riconciliazione fra la Chiesa e lo Stato, costituiscono nell'odierna cerimonia fondamentale premessa, e che a lieti auspici anche me conforta il vedere qui intorno, gratulanti a Vostra Eminenza Reverendissima e certo accomunati da un'unica sollecitudine per il pacifico avvenire dei popoli, tante illustri personalità e così folto stuolo di rappresentanze diplomatiche.

«Con il pensiero elevato a Sua Santità il Papa Pio XII, cui piacque affidarmi il mandato che ho testè assolto imponendo a Vostra Eminenza Reverendissima la berretta cardinalizia, rendo grazie per i voti con i quali l'Eminenza Vostra ha voluto riaffermare — a conclusione del suo nobile indirizzo — gli amichevoli sentimenti che per lungo volgere di anni hanno inspirato la sua attività di Nunzio Apostolico.

«E ad un tempo la prego, Eminenza Reverendissima, di compiacersi accogliere, insieme con le mie felicitazioni più vive, il mio fervido augurio di ancor lunghi anni sereni e ricolmi di ogni più desiderata soddisfazione».

Inni di ringraziamento

La cerimonia era conclusa. Lasciata la sala maggiore, percorsi gli ambulacri dove stavano giganteschi ed immoti i corazzieri con la sciabola nuda, il Presidente della Repubblica, i cardinali, il Primo ministro, i membri del Corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato hanno udito nella Cappella Paolina gli inni di ringraziamento: («Oremus pro Pontefice» e «Domine salvam fac Rempublicam» sono echeggiati dalla poderosa dolcezza dell'organo); hanno ricevuto dalle mani di mons. Beccaria l'acqua benedetta. All'uscita dalla cappella, il cardinale-Nunzio riceveva sulla soglia le felicitazioni dei presenti; più tardi, insieme con le massime autorità, ha seduto alla mensa presidenziale.

Nel pomeriggio, nella sala del trono in Vaticano, gli altri sedici nuovi porporati hanno ricevuto la berretta dal Pontefice: tre volte ciascuno di essi s'è piegato davanti a Pio XII, prima di prosternarsi per baciargli il piede. «Dies gaudii pro Ecclesia», è giorno di gloria per la Chiesa di Roma: domattina, col Concistoro pubblico di San Pietro, sarà «Gaudium populi», in uno scenario di fervore.

l.

Il Presidente della Repubblica, Einaudi, impone la berretta cardinalizia a mons. Borgoncini Duca. (Telefoto)

La Mostra del libro italiano inaugurata da Brosio a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 gennaio.

(o.) L'ambasciatore italiano a Londra, Manlio Brosio, accompagnato dalla signora Clotilde ha inaugurato oggi un'ammirevole Mostra del libro italiano organizzata dalla «National book league» e dall'Istituto italiano di cultura. La Mostra — la più ricca di questo genere che sia mai stata organizzata a Londra — occupa due grandi sale della sede della Società Inglese e due sale della sede dell'Istituto italiano di cultura. Alle prime furono riservati i volumi dal 1465 al 1600, alle seconde quelli più recenti.

L'Ambasciatore nel suo discorso inaugurale ha toccato due punti di grande interesse: il primo, nel ricordare la quantità di preziosi volumi italiani che sono affluiti — attraverso la scelta continua dei colti viaggiatori — alle raccolte private britanniche, e l'intenso scambio di cultura fra i due Paesi (dalla profonda influenza della letteratura italiana sugli elisabettiani, alla profonda influenza del pensiero britannico sul nostro Risorgimento). Il secondo è il contributo unitario che l'Italia ha offerto alla cultura occidentale anche durante i secoli in cui era profondamente divisa politicamente sotto la dominazione di forze straniere oppure in un'epoca di decadenza interna.

La Mostra comprende opere di rara bellezza e di raro interesse raccolte da un esperto antiquario inglese, il signor Davis il quale ha tenuto in ogni modo possibile ad esternare la sua profonda gratitudine alla vice-direttrice della Biblioteca Nazionale di Roma dottoressa Pinto. Il volume forse più prezioso è stato prestato dal Conte di Leicester ed è una copia miniata del Decamerone preparata da un amanuense del 1470, per Alberto d'Este.

Bacchelli candidato italiano al premio Venezia-L'Europeo

Milano, 34 gennaio.

Riccardo Bacchelli rappresenterà la letteratura italiana al Premio internazionale Venezia-L'Europeo, di 5 milioni, che sarà assegnato la prossima primavera.

I giudici della commissione italiana, secondo il regolamento, dovevano limitarsi ai libri usciti nel 1952, ma di fatto essi hanno tenuto soprattutto conto delle attività letterarie complessive dell'autore. Bacchelli quest'anno ha pubblicato il romanzo «L'incendio di Milano» e «Italia per terra e per mare».

La scelta della giuria che si riunirà a Venezia, verrà fatta fra i candidati delle nove nazioni partecipanti (Italia, Inghilterra, Francia, Germania, Olanda, Belgio, Svezia, Norvegia, Danimarca).

DIETRO LO SCHERMO

Dàgli all'untore

Critica e interessi - Misure che potrebbero essere manovre - De Filippo al lavoro a Milano - Anche l'*Odissea?* - Cinema all'aperto per innamorati - Festival in Brasile

Lord Beaverbrook è in guerra. Gliel'hanno dichiarata alcune Case cinematografiche, americane e inglesi. Lord Beaverbrook è il noto proprietario, in Inghilterra, di un importante gruppo di giornali, dal Sunday Express *al* Daily Express *e all'*Evening Standard. *Ora quelle Case avrebbero stabilito che le critiche cinematografiche di quel gruppo di giornali erano troppo severe; hanno sospeso su quegli stessi giornali ogni loro pubblicità, che complessivamente ammontava a circa 200.000 sterline all'anno; e un loro portavoce si è affrettato a dichiarare che «non si tratta di interferenze con la libertà di stampa, poichè l'inserzionista può pubblicare le proprie inserzioni sui giornali che meglio gli garbano». La dichiarazione non solo non ha persuaso nessuno, ma, non richiesta com'era, ha maggiormente sottolineato il caso almeno increscioso.*

Non è questo il primo e non sarà nemmeno l'ultimo episodio determinato dalle esigenze di una libera critica, nei confronti di complessi interessi creati. E' ben difficile che una critica negativa, anche se blanda, o addirittura garbata, non appaia «eccessivamente severa» all'interessato. Se questi è un presuntuoso, e si crede un grande artista, le sue reazioni a quei giudizi risulteranno goffe e persino ridicole, ancora una volta si ritorceranno contro di lui, per ragioni di buon senso e di buon gusto. Chi pubblica un libro, una musica o un film, per il solo fatto di pubblicarlo, sa di esporsi a immancabili giudizi, e deve dignitosamente stare alla regola. Ma quando l'interessato non è l'autore, ma il produttore-editore, vale a dire l'industriale; allora è quasi impossibile che le sue reazioni siano quelle di una più o meno ridicola vanità ferita; sono fredde, calcolate, e possibilmente lungimiranti. E non è da escludere, almeno come supposizione, che una critica meno «severa», o favorevole addirittura, non avrebbe poi come riconoscimento, in quelle supposte intenzioni, un aumento di quei famigerati contratti pubblicitari.

La sola possibilità di una supposizione del genere è gravemente offensiva. Lo è per il critico, il quale non è il «povero untorello», ben deciso ad avvelenare tutta una città. E' semplicemente uno spettatore puntuale, il quale funge da spettatore per procura, per delega dei suoi lettori che desiderano essere da lui informati; e tanto meglio se hanno un po' di fiducia nel suo gusto e nella sua cultura. E' una cosa parecchio difficile da conquistare, quella fiducia; e si risolve poi in una responsabilità non lieve, che ogni giorno esige scrupoli, raffronti e ricerche. Ma l'offesa più grave, dagli atteggiamenti ricordati, è proprio per il pubblico. Lo si considera cioè malleabile e manovrabile a piacere, a seconda degli imbonimenti, più o meno larvati, che gli si possano propinare; quando invece le sue reazioni sono pronte e genuine, sovente più severe di una critica meditata, e ogni volta rispondono a una legge perentoria, che nessuna «Casa» può eludere: un film bello è bello, e un film brutto è brutto.

Gli attori Marilyn Monroe e Richard Widmark in una scena del film: «La tua bocca brucia», di Roy Baker

* *

Eduardo De Filippo è all'ombra della Madonnina per *Napoletani a Milano*, del quale è regista e interprete con Anna Maria Ferrero e Frank Latimore. — Anche l'*Odissea* sta tentando un nostro produttore, che affiderebbe il film a G. W. Pabst. — Centocinquanta film italiani sono entrati in lavorazione durante il 1952; dei 150 proseguono le riprese per 73, mentre 11 sono sospesi. — Rascel interpreterà *La prospettiva*, da Gogol, e *Lo schiaffo*, da un soggetto di Zavattini; di uno dei due film Rascel sarà anche il regista. — Sono ultimate le riprese di *Ai margini della metropoli*, di Carlo Lizzani, con Massimo Girotti, Marina Berti e Giulietta Masina. — Mario Soldati, dopo *La provinciale*, dirigerebbe un film da un soggetto di Graham Greene. *La mano dello straniero*. — Tratto da «Christmas Carol» di Dickens, *La meravigliosa notte* ha per registi Piero Regnoli e Filippo Ratti, e per interpreti Paolo Stoppa, Marcello Mastroianni e Isa Barzizza. — *Lulù*, dalla commedia di Bertolazzi, con Valentina Cortese, Jacques Sernas e Luigi Cimara, è in avanzata lavorazione, regista Fernando Cerchio.

* *

In America i drive-ins continuano nei loro ottimi affari. I drive-ins sono cinema-parcheggi all'aperto, per automobilisti. In località di solito assai fuori dell'abitato, elevano il loro grande schermo in una valletta ombrosa o in una radura amena; e vi allineano, a scacchiera, i loro (come chiamarli?) i loro paletti, i loro picchetti, i loro pioli, altrettante prese per piccoli microfoni, ciascuno dei quali è posto da un inserviente dentro una vettura. Si può infatti vedere il film con tutti i cristalli abbassati; ma se «il sonoro» non fosse introdotto a... domicilio, e ancora regolabile a piacere, i boati degli altoparlanti... centrali sarebbero tali da intronare qualunque valletta ombrosa, da subissare qualunque radura amena. Calma, discrezione, occorrono. Perchè il successo dei drive-ins è soprattutto sancito dalle innumerevoli coppie d'innamorati che vi accorrono. Il pretesto è più innocente che galeotto; una passeggiatina, in un bel posticino, e un bel film. La realtà è poi più galeotta che innocente, perchè ogni vettura diventa, diremo così, un palchetto privato nel grande teatro all'aperto cielo. I film, infatti, comunque siano, anche di nessuna visione, hanno sempre un puntuale successo perchè non hanno nessuna importanza. (Attualmente gli «auto-cinema» degli Stati Uniti sono circa 5.200).

* *

La proiezione di *Luci della ribalta*, di Chaplin, era stata concessa a quattro cinema parigini con il minimo garantito complessivo di 500.000 «entrate paganti»; ora, come comunica l'Ansa, la prima visione del film è terminata senza che la garanzia sia stata raggiunta. — Registi che si... distraggono: Clouzot è stato invitato dal Metropolitan di New York per la messa in scena del *Faust* di Gounod; Mankiewicz ha provveduto a quella de *La Bohème* allo stesso Metropolitan; e Decoin sorveglierà, per un teatro di prosa, la riduzione che Frédéric Dard ha fatto di *Bel Ami* di Maupassant. — Dopo l'ultimo *Quo vadis?*, per la stessa Casa americana, si produrrebbe a Roma un altro *Ben-Hur*. — Ogni anno un Festival internazionale si terrà anche in Brasile; la prima edizione, nel 1954, si avrà a San Paolo. — Charles Boyer tornerà agli studi francesi come protagonista di *Madame de...*, il nuovo film di Max Ophüls. — Ingrid Bergman interromperebbe la sua attività cinematografica con alcune recite teatrali. — I critici americani, nella loro graduatoria annuale, hanno designato come miglior film straniero *Jeux interdits*, di Clément. — Radio Mosca ha diffuso che l'invenzione del cinema non è dovuta ai fratelli Lumière ma al russo Lubinov. — Barbara Stanwyck, Clifton Webb e Brian Aherne saranno i protagonisti di *Titanic*, il nuovo film di Jean Negulesco.

* *

PICCOLO SCANDALO — *In Germania le proiezioni del film* Die Sünderin *(«La peccatrice») continuano a provocare incidenti. Nella cittadina di Radkersburg, all'annuncio del film, una parte degli abitanti chiese al borgomastro che la proiezione fosse vietata «in nome della pubblica moralità»; e ben volentieri il borgomastro aderì. Ma il proprietario del cinema indisse un referendum, due terzi degli abitanti si dichiararono favorevoli; e ben volentieri il borgomastro aderì. Ma i fanatici della «pubblica moralità» tentarono allora di opporsi in ogni modo; e il borgomastro fu costretto a far intervenire la polizia, perchè lo svolgimento degli spettacoli fosse tutelato. Il che avvenne, fra collutazioni subito sedate e ingiurie sempre più veementi, quasi tutte zoologiche; e nel tribunale del mandamento si andarono poi accumulando querele e controquerele, altrettanti indiretti omaggi alla procacità de «La peccatrice». (Chi è senza querela, scagli la prima pietra).*

m. g.

I COMPLOTTI DEI CAMICI BIANCHI

Morte politico-chirurgica

La fine del generale Frunze e la famosa novella di Boris Pilniak - «Io sto benissimo»; «La rivoluzione ha bisogno di te, devi farti operare» - La tragica sorte dello scrittore

(Nostro servizio speciale)

Vienna, 14 gennaio.

La rivelazione della morte di Andrea Zdanov e di altri personaggi politici e militari sovietici, causata da un complotto di medici, ha riportato alla memoria un fatto simile, ma di parecchi anni fa, che viene messo in conto ai rivoluzionari e non ai controrivoluzionari. Come adesso si dice che alcuni medici, sfruttando la loro posizione, hanno ucciso Zdanov, nel 1925 si disse che altri medici, per seguire ordini ricevuti dal Cremlino, avevano ucciso il generale sovietico Frunze, compiendo su di lui un'operazione chirurgica non necessaria. Questo episodio della vita rivoluzionaria sovietica era nel 1925 ricordato (sebbene con qualche cautela) in molti ambienti moscoviti. Allora vi erano minor timore e minore reciproca sorveglianza, tanto che la morte politico-chirurgica del generale Frunze fu presa come soggetto per una lunga novella dallo scrittore sovietico Boris Pilniak. La novella ebbe per l'autore tragiche conseguenze; ma andiamo con ordine.

Nel 1925 il generale M. V. Frunze era molto popolare. Appena quarantenne era stato nominato comandante dell'Esercito e della Marina, dopo la caduta di Trotzky. Da un anno Lenin era morto e nelle file del partito bolscevico si svolgeva una grave lotta per la sua successione. Il giovane militare Frunze si era accordato con i sostenitori di Stalin per eliminare Trotzky, ma quando si trattò di mettere da parte anche Zinoviev e Kamenef, per lasciare libera la strada a Stalin, egli si oppose. Allora venne chiamato a Mosca e con il pretesto che soffriva d'una piccola ulcera allo stomaco, gli fu ordinato di farsi operare. Un consulto di parecchi medici, eseguendo ordini precisi, trovò indispensabile l'operazione, sebbene Frunze dicesse di stare benissimo, e durante l'intervento chirurgico fu ucciso. Questo era quanto si mormorava a Mosca in quei tempi ormai lontani.

Due anni più tardi, nel 1927, lo scrittore Boris Pilniak scrisse un racconto intitolato allusivamente «Storia di una luna non spenta», ma vi aggiunse un sottotitolo molto chiaro: «La morte del comandante generale». Il racconto venne pubblicato a Mosca sulla rivista «Krasnaia Nov» con conseguenze, come già si è accennato, tragiche: infatti il numero della rivista fu sequestrato, il suo direttore Voronsky dovette dimettersi e per l'autore cominciarono delle traversie che dovevano farlo scomparire misteriosamente dopo pochi anni.

Tali provvedimenti erano stati originati dal fatto che tutti avevano riconosciuto nei personaggi del racconto il generale Frunze e alcuni funzionari allora tanto potenti da poter ordinare operazioni chirurgiche non necessarie.

Nel racconto di Pilniak il protagonista non era chiamato naturalmente Frunze, ma Gavrilov. Basteranno pochi accenni per ridare l'atmosfera di quegli anni e per rispecchiare la psicologia di quei personaggi e lo faremo traducendo qualche passo del racconto. In esso si vede dunque Gavrilov chiamato urgentemente a Mosca. Quando egli, comandante generale dell'esercito, arriva nella capitale incontra subito, ancor prima di uscire dalla stazione, un amico e gli chiede se mai sappia per quale motivo lo hanno chiamato. L'amico gli risponde che non sa e si meraviglia che lui stesso non sappia nulla. Allora Gavrilov dice: «A Rostov ho incontrato Potap. Mi ha parlato a lungo della mia leggera malattia, insistendo però per l'operazione. Ma io sto bene. Ho avuto un piccolo disturbo allo stomaco, ma adesso sto veramente bene, sono perfino aumentato di peso». Quando poi esce dalla stazione e mette gli occhi su un giornale, legge con grande sua meraviglia: «Oggi arriva nella capitale il comandante Gavrilov, che ha lasciato temporaneamente l'esercito per farsi operare di un'ulcera allo stomaco».

Poco dopo il generale si reca nell'Ufficio politico dove era atteso e trova un funzionario che gli fa vaghi discorsi sul suo eroico passato rivoluzionario. Ad un tratto Gavrilov lo interrompe dicendo: «Non divagare, e rivelami subito perchè mi hai chiamato». L'altro risponde: «Ti ho fatto chiamare perchè tu devi essere operato. La rivoluzione ha bisogno di te. Ho convocato dei medici e tu entro un mese sarai ristabilito». E Gavrilov risponde: «Ma i miei dottori personali mi assicurano che non c'è bisogno di operare. Io adesso sto bene». E ancora quel funzionario ribatte: «Fra tre settimane tu sarai veramente guarito. Devi scusarmi, ma ti ho dato un ordine preciso».

Più avanti Boris Pilniak descrive il consulto camuffato, in cui tutti i medici giuocano la commedia, e infine racconta l'operazione: «Sulla carne lucicante — scrive in una sua pagina — proprio nel punto dove doveva trovarsi l'ulcera, vi era una piccola cicatrice bianca come circondata da un lieve strato di cera e sembrava ad una larva di maggiolino. La cicatrice mostrava che l'ulcera si era già chiusa e che l'operazione era del tutto inutile. Ma, di colpo, proprio nel momento in cui lo stomaco di Gavrilov era fra le mani del prof. Losovsky, un grido ruppe il silenzio: «Il polso, il polso», urlò l'assistente del chirurgo».

La sciagura è inevitabile e, quando i professori si accorgono che non c'è più nulla da fare, il racconto continua così: «Allora slegarono Gavrilov dalla tavola operatoria e lo trasportarono velocemente nella sua camera. Il cuore batteva, egli respirava, ma non tornava in sè. Egli morì trentasette ore più tardi, abbandonato dai medici. Può darsi che egli sia morto perchè, tranne il chirurgo ed una infermiera, nessuno riuscì ad entrare nella sua camera prima della morte».

E' questa la più maligna insinuazione del racconto e c'è, in un altro passo, uno strano commento: «Più tardi, dopo l'operazione, si venne a sapere per via privata che nemmeno uno dei sette professori chiamati a consulto aveva trovato necessario operare Gavrilov, ma allora nessuno aveva detto nulla. Soltanto un medico tedesco aveva debolmente alluso all'inutilità dell'intervento chirurgico, ma davanti alle reticenze dei suoi colleghi aveva subito taciuto. Si raccontava anche che, dopo il consulto, nel momento stesso di salire in auto, il prof. Kokosov aveva detto al suo collega Losovsky: «Ecco, se mio fratello avesse la malattia del nostro cliente, io non lo opererei», e l'altro gli aveva risposto: «Certo, ma considerate che si tratta d'una operazione da nulla».

Il racconto termina con una lettera del generale Gavrilov scritta all'ultimo momento, prima di entrare nella sala operatoria e che inizia con queste parole: «Alloscia, amico, so che vado alla morte». E' questo un vecchio racconto, forse l'unico scritto su una esecuzione capitale che si può definire politico-chirurgica. Allora erano i rivoluzionari ad agire con simili metodi crudeli, perchè sembrava loro che non vi fosse altra via d'uscita; adesso sono i controrivoluzionari che — a quanto pare — battono la stessa strada. La lotta politica del nostro secolo ha trovato dunque un nuovo aspetto che non vogliamo nemmeno definire.

b. a.

IL PROCESSO DI BERGAMO

La Corte sui luoghi dei due assassinii

Bergamo, 14 gennaio.

Il processo alla nostra Corte d'Assise contro la 36enne Angela Arnoldi, imputata di duplice omicidio nelle persone di Paolo Patelli e Giacomo Amadei, trovati annegati in una roggia, a distanza di cinque mesi l'uno dall'altro, e cioè nel maggio e nell'ottobre '51, ha avuto questa mattina l'atteso intermezzo campestre.

Chiusa l'ultima fase istruttoria orale con la deposizione del perito settore dott. Pedone, fatto oggetto di un fuoco di fila da parte dei difensori avv. Riva e Naddeo, che hanno particolarmente insistito su alcune contraddizioni insite nella perizia, circa la natura delle ferite riscontrate sul cranio delle vittime, il presidente dott. Avella, sciogliendo la precedente riserva, accoglieva l'istanza della difesa per un sopraluogo nella località del delitto. Alcune macchine e un pullman con a bordo giudici, avvocati e giornalisti, ha seguito la camionetta della polizia che trasportava l'imputata, e hanno così ripercorso il cammino dei due tragici lunedì: quei viottoli di campagna, lungo il ciglio delle rogge dove avvennero i drammatici allarmi.

Una folla muta e ostile ha assistito sia a Bonate che nel quartiere cittadino di Broseta, all'arrivo dell'imputata.

L'Arnoldi, imperturbabile, ha risposto a monosillabi alle domande del presidente che ha voluto meticolosamente rendersi conto di ogni particolare. Una sola volta, durante il sopraluogo, abbiamo visto il volto della donna contrarsi in una smorfia orribile a vedersi: è stato quando, essendosi avvicinata una ragazza, ella si è staccata improvvisamente dal gruppetto ove stava, per gridarle sul viso: «Eccomi, guarda la bestia nera... Va a dire a tutti che mi hai visto e che sto benone!». Il processo è stato rinviato a domani. Forse nella tarda serata avremo la sentenza.

Tutta la "gang" dei falsari assicurata alla giustizia

Modena, 14 gennaio.

L'operazione contro la grossa banda di falsari individuata dalla polizia modenese può ritenersi completata. Oggi, con un'improvvisa irruzione in una villetta nei pressi di Mirandola, la polizia ha tratto in arresto gli ultimi appartenenti alla gang. Sei componenti la famiglia del commerciante Secondo Ghiselli, che erano addetti allo spaccio di valuta, sono stati tradotti a Modena. Frattanto i «tipografi» dell'organizzazione e gli altri principali responsabili sono stati pure arrestati. Si tratta del milanese Oscar Geri, di 40 anni, che dirigeva il deposito clandestino della valuta; di Giotto Baldesi, di 51 anno, tipografo, tratto in arresto a Prato nei locali della zecca clandestina, in uno scantinato in via Jacopo n. 1; del disegnatore Mario Marcello Martini, di 39 anni, da Scano di Camugnano (Firenze), che era addetto all'esecuzione dei *cliché*s. Fra gli altri arrestati in Questura ha fatto, inoltre, il nome di Renato Rubertelli, da Reggio Emilia, e di Gustavo La Rosa, da Benevento. Quest'ultimo era detenuto da alcuni giorni nelle carceri giudiziarie di Benevento per reati contro il patrimonio. Tuttora in stato di fermo sono alcuni modenesi, sui quali gravano sospetti, e diverse delle persone fermate a Milano e a Caserta.

Fino ad ora, secondo quanto risulta alla Questura, la banda aveva stampato banconote da 10 mila lire per una quindicina di milioni, oltre a valuta estera di diverso taglio e natura non ancora precisata. Una parte di questo denaro è caduta nelle mani della polizia. Non è stato, però, possibile recuperare l'attrezzatura tipografica, in quanto i *cliché*s e gli inchiostri erano stati gettati nell'Arno pochi giorni fa.

BORSE

Gli elettrici, assistiti da un vivace e diffuso denaro nel tardo dopoborsa di ieri, hanno agevolmente confermato in apertura i massimi raggiunti. Mercato completamente attivo nel corso della seduta, con facile assorbimento di larghi realizzi attraverso oscillazioni ampie. In largo rialzo le Sìet; migliori nettamente le Assicurazioni Generali e la Bastogi. A metà Borsa le Montecatini e particolarmente la Viscosa hanno messo a profitto un improvviso e vigoroso intervento di compere. Mercato lievemente disteso sulle rimanenti voci, con affari poco voluminosi. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa facilmente equilibrato; sulle Italgas si è delineata una energica ripresa.

	13	14		13	14
Ren.02	67 —	67 —	Medit.	6280	6310
Red. 3½	66 90	66 95	Meridl.	1862	1892
» f. c.	67 —	66 65	Tor.M.	141 —	143 —
Red.5%	78 75	79 25	Italgas	1325	1323
» f. c.	78 85	79 35	Sip	1447	1471
Ren.5%	95 90	95 75	Terni	272 —	276 —
» f. c.	96 —	95 85	P.O.E.	523 —	540 —
Red.5%	93 —	93 —	Unes	679 —	683 —
» f. c.	93 10	93 10	Stet	3055	3170
Rip.3½	71 50	71 35	Sade	2780	2805
» f. c.	71 60	71 45	Vizzola	2930	2940
Rip.5%	92 50	92 90	Marelli	695 —	695 —
» f. c.	92 60	93 —	Fiat	636 —	637 —
Buo. '59	97 40	97 50	Savigl.	—	—
» '60	97 50	97 45	Nebiolo	13 75	13 50
» '61	97 50	97 40	Imbil	140 —	141 —
Fer.3%	87 —	86 90	Monc.	975 —	990 —
Ell.4%	88 30	88 50	Pinald.	694 —	694 —
Iri.4%	99 —	99 —	Ilva	366 25	367 —
Tren.4½	99 50	99 50	Ansald.	190 —	190 —
Imm.5%	96 75	96 75	Viscosa	1510	1620
Inf.4½	234 —	234 —	Chatill.	2480	2480
Imm.5½	93 60	95 —	Cir	2540	2540
Tor.4½	90 25	90 50	Schiap.	820 —	795 —
» 5% '35	88 —	88 —	Anic	156 —	158 —
» 5% '37	85 50	86 50	Rum.co	84 75	85 50
S.Paolo	91 —	91 —	M.poni	2545	2550
» 4%	95 —	95 —	Mediter.	1235	1246
» 3.5%	85 —	85 —	Eucan.	1460	1460
I. Nap.	93 90	93 90	Unica	91 50	95 —
Imi 6%	93 25	93 25	Gari.It.	4770	4780
» XI-5%	94 —	94 70	Burgh	9450	9430
» XV-6%	93 70	95 50	Form.R.	18.000	17.600
Mon.5%	22 50	22 50	Piem. F	995 —	1000
» 7% 48	22 50	22 50	N.A.I.	16.200	16.200
» 7% 49	22 50	21 —	Biella	81 —	81 —
Fin.5%	100 —	100 —	Valdar.	4470	4550
» 6%	94 —	94 20	Mar.E.	1244	1260
Ftr.5%	91 —	91 —	Sede	1204	1230
» 6%	90 —	90 —	Ferrar	267 —	267 —
Oliv.7%	105 25	105 25	Siam	350 —	350 —
Magn.7	99 —	99 25	Westi.	253 —	255 —
Bier.7%	105 —	103 —	Param.	602 50	602 50
Vib.7%	96 50	96 50	Gilard	310 —	310 —
Oset.7%	95 10	94 90	Pirelli	1425	1450
Sav.7%	26 50	27 —	Saffa	1352	1340
West.7	86 40	85 90	Liq.gas	1540	1540
Frust.6%	85 —	85 —	Talco	20.000	19.750
Cart.7%	102 50	102 50	Bergus	15.450	15.550
Sade.6%	95 65	97 —	Coton.	685 —	685 —
Visc.6%	90 25	91 —	Fissa	260 —	255 —
Del.6%	99 —	98 60	Lanes	5705	5705
Elipel 6	98 30	98 50	Anrela	3730	3735
Tmno 6	95 50	95 50	Acq.P.	4875	4860
Terre 6	95 50	95 50	Florio	23 —	23 —
For.7%	91 50	91 90	BeniSt.	8640	8720
Esed.	91 40	91 60	Silos	17.200	17.500
A. Gen.	13.240	13.460	Rinasn.	5100	5100
A.Toro	10.200	10.500	Eternit	329 —	330 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84; dollaro canadese 640.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7400-7500; marengo 6000-6100; sterlina cartacea 1630-1650; dollaro carta 651-656; franco svizzero 147,75-148,75; franco francese 155-157; oro fino 800-805; argento 18-18,50.

FALLIMENTI — TORINO: Savagnone Teresa, commestibili, v. Bologna 1; sent. 14 gennaio; curat. rag. Ferrero; verif. 27 febbraio; giud. Romagnoli. - S.r.l. Zenitron in liquidazione, liquidatore rag. Franceschini, v. Caraglio 58, materiale radiofonico; sent. 14 gennaio; curat. rag. Ferrero; verif. 3 marzo; giud. Romagnoli. - Bracchi Agostino, abrasivi e prodotti galvanici, v. Saluzzo 116; sent. 14 gennaio; curat. rag. Gilardi; verif. 24 febbraio; giud. Baietto. - Falletti Lorenzo, ditta Ogni Sport, via Brandizzo 9; sent. 14 gennaio; curat. rag. Gilardi; verif. 24 febbraio; giud. Baietto.

Musica-Cinema-Mostre

Un quartetto vocale alla Pro Coltura femminile

«Stanza delle laudi» ha voluto intitolarsi il quartetto costituito a Firenze dai tenori C. Terni e A. Perruccio, dal baritono L. Arcangeli e dal basso E. Casanto, per l'esecuzione di musiche o anonime o di preclari artisti, ispirate dal sentimento religioso. La prima parte era serbata a laude e laudi, come erano distinte le cantiche non liturgiche e in italiano nei secoli XIII-XIV e XVI-XVII. Si cominciò con alcune di quelle dugentesche, serbate a Cortona e trascritte dal Liuzzi. Nell'occasione di precedenti esecuzioni già rilevammo la mirabile bellezza espressiva di almeno dieci di esse, stupenda bellezza, semplice e piena di dramma, d'una umanità e liricità tali da mostrare che sia la potenza del sentimento artistico nella più dimessa forma, in confronto con le vanità di tante contemporanee composizioni contrappuntistiche, inanimate, inerti, quanto più calcolate. Tale drammaticità avanti purtroppo nell'interpretazione guidata dal Terni, sia pel frazionamento dell'unisono, isolando nella lauda *De la crudel morte de Cristo* si può veramente distinguere un solista, sia per la costanza della mezza voce, mentre quelle canzoni popolaresche, vanno cantate senza ricercatezze, senza veli. Seguirono altre cantiche, alcune armonizzate dallo stesso Terni, e furono correttamente eseguite.

Il concerto continuò presentando, per la prima volta a Torino, alcuni *Madrigali spirituali* di Asprilio Pacelli, uno dei molti polifonisti dei quali poco si conosce per la mancanza di moderne edizioni, e che ebbe stima in Italia, e fuori. Egli è stato biografato dal maestro Matteo Glinski, e ricordato con opportune postille dal rimpianto monsignor Casimiri. Risulta che, nato in Umbria nel 1570, a diciannove anni già prestava servizio a Roma nella chiesa di S. Maria di Monserrato; verso il '95 fu nominato maestro al Collegio Germanico, e nel 1602 maestro di Cappella a San Pietro; un anno dopo era chiamato alla corte di Polonia, dove, molto onorato, restò fino alla morte, 1623. Carriera notevole, come si vede, per gli incarichi, e altresì pel tempo, storicamente interessante nell'evoluzione della polifonia, sia mottettistica, alla quale il Pacelli contribuì con parecchie opere, sia madrigalesca. E appunto cinque madrigali, stampati nel 1601, furono ieri sera eseguiti. Parvero composizioni affettuose e magistrali, con l'uso di tutte le risorse cinquecentesche e con una spiccata melodicità nel soprano. Anch'esse eseguite con correttezza, vennero alibrate, smorzate, private di quell'energia, di quella varietà dinamica e patetica, necessaria a rilevare gli episodi d'una polifonia. Dominò su tutto, anche sull'ardente, appassionata vocalità del Da Vittoria, un che di diafano, di malinconico, di nostalgico. Non si tratta, evidentemente, di «metter fuori la voce», come dicono i teatranti, ma di rappresentare con la voce, quanto occorra, il dramma conchiuso nell'opera d'arte.

Osservazioni, queste, che il caso, rarissimo in Italia, d'un gruppo vocale suggerisce. Si vorrebbe che esso diventasse esemplare. Ce n'è tanto bisogno. Gli applausi calorosi e augurali dovrebbero incoraggiare «La stanza delle laudi» a superare i problemi fonici e a trovare la sua giusta forma.

a. d. c.

Sullo schermo

IL MAGNIFICO SCHERZO, di H. Hawks (Vittoria). — Commedia quasi farsa, campata nell'assurdo. Cary Grant, chimico al servizio di un industriale di larghe vedute, ricerca affannosamente la formula di un elisir capace di restituire la giovinezza; intanto che sua moglie, Ginger Rogers, medica spiritosamente le di lui solenni distrazioni. Un giorno, durante una sua breve assenza dal laboratorio, uno scimpanzè che ci fa da cavia, rimescola gli intrugli del dottore e li versa in un distributore d'acqua. Quello ritorna per esperimentare su di sè la formula, beve di quell'acqua, ed ecco si sente ringiovanito: più niente occhiali, più niente reumatismi, e una gran voglia di ruzzare, come fa, per tutta una giornata, con la piccante segretaria dell'industriale.

Tocca poi alla moglie ingelosita a far la prova dell'elisir, quando già il marito è ritornato normale; e a diventare pazzerellona, facendo a sua volta ingelosire il consorte. Finalmente marito e moglie berranno insieme tanta dose di quell'acqua, da rimbambinire affatto, e allora vedremo Ginger tirare alla fionda e Cary giocare agli indiani, comunicando la loro pazzia ai circostanti. Finchè la farsa agonfia con la scoperta che fu la scimmia che trovò l'elisir, col rinsavire dei falsi fanciulli e il loro riadattarsi di buon grado a far gli adulti; posto che l'unica ricetta buona per restare sempre giovani, è di conservare la giovinezza del cuore.

Lo scherzo manca di logica coerenza, e tutto il film ne risente, allargandosi scriteriato, facile e al tempo stesso faticoso. Appena un episodio, quello del bambino di tre anni in cui la moglie crede mutato il marito, ha il piglio della trovata; ma è un razzo solitario. I due protagonisti, cui s'aggiunge la bella Marilyn Monroe, armeggiano con ammirevole disinvoltura, serbandosi quasi sempre di qua dal confine onde il comico è separato dal ridicolo e il gioco dalla pena.

l. p.

Postuma di Arturo Conterno

Nel decimo anniversario della morte, la pietà del figlio e degli amici rievoca con una mostra essenziale delle sue opere la figura di Arturo Conterno, delicato pittore che un attacco di angina pectoris rapiva durante un'incursione aerea, poche ore dopo di avere terminato il suo ultimo dipinto: drammatica fine a una esistenza vissuta invece sotto il segno della serenità e della contemplazione.

Nato a Torino il 16 aprile del 1871, ebbe il Conterno i primi elementi del disegno dal maestro Ghirardi, ma presto si mise privatamente allo studio presso Giacomo Grosso, che rimarrà poi sua costante ammirazione, per entrare all'Accademia Albertina nell'89, quando il Grosso vi venne nominato docente.

Espose per la prima volta alla Promotrice nel '98, e due suoi dipinti vennero in quell'occasione premiati. Da allora ebbe inizio una carriera tranquilla e operosa: espose regolarmente alla Promotrice, agli Amici dell'Arte, al Circolo degli Artisti. La sua pittura si sviluppò gradualmente, onesta e sobria e senza problemi, secondo gli schemi di quella maniera post-ottocentesca che imperava allora.

Il Conterno coltivò particolarmente il paesaggio, non trascurando tuttavia la figura, in cui ottenne anche risultati degni di nota, come si potrà rilevare nella mostra odierna, particolarmente in quel ritratto di fanciulla su sfondo paesistico, che porta la data del '08. Ma alla pittura di paese egli, s'è detto, prevalentemente si applicò, portandola innanzi lentamente e senza scosse verso un concetto alquanto più moderno di quel che non fosse ai suoi cominciamenti. Se a tutta prima infatti vi domina una maniera chiaroscurale, e una luce piuttosto crepuscolare e velata, verso gli ultimi anni venne schiarendo alquanto la sua tavolozza, sino a un colore limpido e schietto: e se ne troverà l'esempio più felice in quel piccolo «Cielo di Varigotti» esposto qui, e che porta la data del 1939.

La mostra si inaugura oggi nel pomeriggio al Circolo degli Artisti.

* *

Nella saletta di Gissi, sono esposti acquerelli e disegni di sei pittori, abbastanza diversi tra di loro, ma accomunati oltre che da una chiara volontà di attenersi alla tradizione impressionistica, da un comune amore per il paesaggio. (Il solo Stroppa preferisce invece i fiori, o certe composizioni di figure femminili, elegantemente macchiate).

Occorre guardare con simpatia a queste manifestazioni che non hanno l'impegno delle grosse mostre, ma che componendosi unicamente di opere minori mettono talvolta in evidenza talune simpatiche, pregevoli qualità di un artista, che meno appaiono in dipinti di più alta mira. Così qui si potranno apprezzare la freschezza e la disinvoltura di impianto dei tre paesaggi lievi dipinti da De Abate, a Limone e a Bardonecchia, come pure di quelli di Pino Ferraris, agilmente segnati. Di Berlinaria, si ammireranno i due bei disegni di montagna, e soprattutto la sensibilissima «Venezia»; di Domenico Valinotti ci sono tre solidi disegni di paese, e infine di Achille Martelli cinque acquerelli di paesaggio, in cui questo modesto artista ci appare assai migliorato, avendo raggiunto in questo mezzo di espressione piuttosto tenue, ma da lui scavato con apparente tormento, una precisa forza di atmosfera e di luce.

a. r.

Il viaggio inaugurale della turbonave «A. Doria»

Genova, 14 gennaio.

L'«Andrea Doria» è partita stamane alle 11,25 per il viaggio inaugurale, diretta a Cannes e a Napoli, da dove, completato l'imbarco dei passeggeri, proseguirà direttamente per Gibilterra e New York. Effettuando la traversata atlantica in soli cinque giorni e mezzo, la turbonave giungerà a New York il 23 mattina, e vi sosterà una settimana. L'avvenimento avrà indubbiamente vasta risonanza a New York, trattandosi della prima nuova unità che l'Italia mette in linea per il Nord America nel dopoguerra.

Dell'aspettativa degli americani per l'«Andrea Doria» è indice significativo la partecipazione al viaggio inaugurale di 25 rappresentanti dei più autorevoli giornali e agenzie di stampa statunitensi, giunti espressamente da New York.

CRONACHE DELLO SPORT

Confronto italo-francese sulle nevi di Gressoney

Saranno in gara domenica i migliori sciatori di fondo

A quindici giorni dal massimo avvenimento dell'annata — la «Settimana» del Sestriere — la stagione sciistica internazionale è entrata nel suo pieno. Il primo importante atto, come avviene ormai per tradizione ogni inverno, lo si è avuto nei giorni scorsi in Svizzera, nell'Oberland Bernese, con i concorsi discesistici di Wengen e di Grindelwald, a cui erano presenti anche rappresentanti italiani.

Nel primo concorso, sulle discese del Lauberhorn, hanno dominato in lungo e in largo, com'è noto, gli austriaci.

La giovane pattuglia azzurra — Ilio Colli, Bruno Burrini, Guido Ghedina, Poncet e Alberti — quasi del tutto nuova alle grandi prove internazionali, dinanzi al poderoso schieramento austriaco, svizzero, francese e germanico non poteva che avere delle modeste pretese. Più che mai ora si avverte il vuoto lasciato dal ritiro dalle gare di Zeno Colò e dall'assenza del convalescente Eugenio Monti.

Avviene nel nostro discesismo un fenomeno singolare. Abbondiamo in campo maschile di elementi di secondo e terzo piano, in sostanza di rincalzi, ma non possediamo la vedetta, l'uomo di classe internazionale. L'opposto si verifica nel settore femminile: mancando completamente di riserve, abbiamo tre o quattro atlete in tutto, discesiste, che possono tener testa validamente alle migliori specialiste europee. Lo hanno dimostrato luminosamente proprio nel concorso femminile di Grindelwald la Giuliana Chenal Minuzzo e la Maria Grazia Marchelli, ragazze che partono fin d'ora coi favori del pronostico al Sestriere.

Da questa constatazione deriva la necessità, per i discesisti, di un'intensa attività internazionale affinchè acquistino, dal continuo e ripetuto contatto con i campioni stranieri, un'esperienza di gara che sarà indubbiamente preziosa in seguito, tenendo presente il traguardo delle Olimpiadi del '56. Questa necessità è stata avvertita dal C. T. Otto Menardi che ora, dopo i primi contatti di Ortisei e di Wengen, manda nuovamente i suoi ragazzi all'estero, in nuovi confronti internazionali.

Così, a fine settimana, due nuove spedizioni passeranno il confine. Companin, Paride Milianti e Alberto Menardi (i due primi fecero assai bene nella Coppa Garro a Limone) andranno dal 18 al 23 gennaio alle «Quattro piste» di Villars, in Svizzera dove s'incontreranno presumibilmente coi migliori specialisti elvetici capeggiati dal fortissimo Bernard Perren. A loro volta Bruno e Gino Burrini, Colli, Guido Ghedina, Gluck, il valdostano Viotto e l'ausiano Carlo Gartner affronteranno i discesisti austriaci nel loro «covo» di Kitzbühel, il 17 e 18 gennaio.

I fondisti invece avranno domenica prossima la loro gran giornata a Gressoney-la-Trinité, in occasione della Coppa Consiglio della Valle. Si tratta di una importante gara internazionale (15 Km. con dislivello di 275 metri), importante perchè dovrebbero esservi presenti anche i più forti specialisti francesi vale a dire Mandrillon, primo degli extranordici nella 18 Km. alle Olimpiadi di Oslo, il campione nazionale transalpino Benoit Carrara, Mercier, Voiron e Raymond. Manca soltanto Perrier per farne la migliore squadra centro-europea. Saranno in gara anche alcuni tedeschi.

Non sappiamo ancora se a Gressoney si allineeranno altri rappresentanti stranieri, del resto espressamente invitati, ma già così come è inquadrata la Coppa Consiglio della Valle presenta un interesse altissimo. L'urto fra francesi e italiani — gli azzurri saranno in campo con una numerosa pattuglia capeggiata da Ottavio Compagnoni, De Florian, Perruchon, Delladio, Chatrian e dal vincitore del Giro di Cuneo Camillo Zanolli — darà luogo certamente a fasi emozionanti, preludio alla maggiore battaglia della «Settimana» del Sestriere. Potrà essere, quella di Gressoney, una piccola rivincita di Oslo e della Coppa Kurikkala, fra i più quotati fondisti extra-nordici.

a. m.

Fangio è il più veloce nelle prove in Argentina

Buenos Aires, 14 gennaio.

Sono cominciati oggi gli allenamenti per il Gran Premio automobilistico che avrà luogo domenica all'Autodromo locale.

Il giro più veloce è stato compiuto dall'argentino Fangio, su Maserati, in 1'49" e 5/10 alla media oraria di km. 128,625; il milanese Ascari, al volante di una Ferrari, ha ottenuto 1'50" e 2/10. Terzo in graduatoria è il torinese Farina, su Ferrari, in 1'51" 4/10.

Ecco i tempi di altri corridori: Bucci (Maserati) 1'53" 4/10; Bonetto (Maserati) 1'55" 3/10; Gonzalez (Maserati) 1'57".

Tutti i piloti si sono sottoposti oggi alla regolamentare visita medica. Le prove continueranno domani e si concluderanno sabato.

Accolto dalla Lega il ricorso del Bologna

Un arbitro travestito da agente della Celere per sfuggire ai tifosi

Milano, 14 gennaio.

(*l. c.*) Nessun calciatore di Serie A è stato squalificato, questa settimana, dalla Lega Nazionale, che ha anzi ridotto ad una giornata la squalifica già inflitta a Bacci (Bologna), cosicchè la squadra «rossoblu» potrà disporre del suo stoccatore nell'incontro con i granata a Torino. Come si rammenterà, durante la partita Bologna-Udinese, Bacci aterrò un pugno all'ex-compagno di squadra Moro (che riportò un vasto ematoma alle labbra, l'asportazione di un incisivo e l'allentamento di un altro dente), richiamando anche l'attenzione di un funzionario di polizia, che al termine dell'incontro intervenne di ufficio.

Il Bologna, nel suo ricorso, ha provato che l'incidente non accadde a gioco fermo, come accertato in un primo tempo, bensì nel corso d'un calcio di punizione, ossia durante lo svolgimento del gioco: perciò la Lega ha dovuto ripiegare sulla punizione già deliberata in un caso precedente a carico di Mazza dell'Inter.

Il campo della Sambenedettese (Serie C) è stato squalificato per due giornate, per assalto agli spogliatoi e parziale demolizione del fabbricato da parte di tifosi locali: l'arbitro Casagrande di Milano per potersi mettere in salvo dovette indossare un'uniforme di agente della Celere: le stesse forze dell'ordine, duramente impegnate a difenderlo, autorizzarono l'arbitro a servirsi di tale espediente. Le partite Sambenedettese-Vigevano e Sambenedettese-Stabia saranno, pertanto, disputate in campo neutro.

La Lega ha inoltre squalificato per due giornate: Scroccaro (Padova), Lenci (Monza), Mozzetta (Sanremese), Oldani (Piacenza) e Terzolo (Lecce); e per una giornata Testa (Alessandria), Lavezzari (Como riserve), Romanelli (Pisa) e Ferrante (Reggiana riserve); ed ha ammonito Antonazzi (Lazio), Fasolini (Monza) e Agostinelli (Sampdoria riserve); ha infine multato di 20 mila lire la Lucchese e il Padova riserve, 15 mila lire il Piacenza, 10 mila la Alessandria e il Vigevano, 12 mila Garcia (Bologna).

Dalle Puglie a Napoli per vedere la Juventus

Napoli, 14 gennaio.

E' continuata oggi, sul campo del Vomero (che è in perfette condizioni), la preparazione dei calciatori napoletani per l'incontro che li opporrà domenica prossima alla Juventus, qui a Napoli. La squadra, nell'immediata vigilia della partita, non si recherà in ritiro.

L'allenatore Monzeglio non farà disputare la partita di mezza settimana, preferendo tener in esercizio i suoi giocatori con un lavoro leggero. Si temeva che all'allenamento odierno non fosse presente Casari, a causa di una leggera abbucciatura al gomito procuratasi ieri nel corso dell'allenamento; ma l'ex-nazionale era presente oggi e ha svolto regolarmente la sua attività.

Quanto alla formazione non ci sarà variazione alcuna.

Ieri l'A. C. Napoli ha emanato il comunicato con i prezzi dell'incontro. La tribuna numerata, compreso il fondo di assistenza invernale, costerà lire 3200. Questa è la punta massima toccata nei prezzi nel corso dell'attuale campionato, eppure la presidenza azzurra è convinta che domenica ai botteghini sarà esposto il tutto esaurito. Si presume che i presenti saranno 32.000, ivi compresi i 7000 dei popolarissimi, che pagheranno solo 200 lire.

Si preannunciano comitive dalle Puglie e dalla Lucania per vedere giocare la Juventus.

Iniziativa per un colloquio tra Bartali e Fausto Coppi

Ma i due eterni rivali non ne sanno ancora nulla

Firenze, 14 gennaio.

Si è diffusa oggi l'insistente voce che gli assi del ciclismo Gino Bartali e Fausto Coppi dovrebbero incontrarsi nei primi giorni del prossimo mese di febbraio a Marina di Massa per chiarire le rispettive posizioni in merito alla polemica sorta in questi ultimi giorni a proposito del prossimo Giro di Francia. In tale occasione Fausto Coppi sarebbe accompagnato dal massaggiatore Cavanna e Gino Bartali dall'industriale Santamaria.

Bartali, intervistato circa queste voci, ha dichiarato che per il momento egli non ha ricevuto alcun invito del genere.

In quanto a Coppi, subito interviato telefonicamente, giunge notizia da Genova che nemmeno il «campionissimo» sa qualcosa di questa iniziativa: essa sta per partire forse da uno sportivo di buona volontà, desideroso di riconciliare ancora una volta i due eterni rivali del ciclismo italiano.

Coppi si trova a Genova, al capezzale di una sorella recentemente operata, e ha rinviato l'inizio dei suoi allenamenti. Invece Bartali ha compiuto oggi una trentina di chilometri come prima uscita.

«Nibble Spencer» si prepara al Gran Premio d'America

Parigi, 14 gennaio.

(*m. b.*) Dei cinque cavalli italiani iscritti al Gran Premio d'America, — corsa al trotto che si disputerà domenica prossima su 2600 metri all'Ippodromo di Vincennes — solo Nibble Spencer che sarà guidato da Branchini è già giunto a Parigi e si è allenato stamane sul percorso. Gli altri sono attesi per domani. I tempi realizzati oggi da Nibble Spencer non sono stati resi noti dal suo allenatore, ma se dobbiamo giudicare dal sorriso con cui questi fissava il cronometro, dobbiamo pensare che l'allenamento del suo trottatore l'ha pienamente soddisfatto.

Cancanniere, la giumenta francese vincitrice nel 1952, sarà la sola a partire al nastro dei 2625 metri (25 m. di penalizzazione). A questa famosa competizione trottistica sono previsti 18 partenti.

Le trattative fra il Palermo e l'allenatore Varglien II non hanno avuto esito positivo.

Piola giocherà domenica nel Novara contro l'Inter.

Il Bologna, al completo, ha compiuto ieri un leggero allenamento atletico, in vista della partita di domenica a Torino.

Nel Rallye africano anche la Nash dell'americano Brusch ha avuto una «panne» a 70 km. da In Guezzam; la Fiat 1900 di Rabensteiner è sempre a pieno punteggio.

Il principe Alì Khan parteciperebbe alla prossima Mille Miglia.

La Fiorentina ha interpellato Olivieri e Bernardini per l'incarico di direttore tecnico; essi si sono riservati di rispondere fra qualche giorno.

A Chiavari, da oggi al 2 marzo, si svolgeranno gli allenamenti degli «azzurri» dell'atletica leggera, a scaglioni.

I granata rinunciano alla partita di allenamento

I giocatori del Torino ieri si sono allenati solamente al mattino, per circa un'ora: esercizi atletici e palleggi, diretti da mister Carver. Erano in campo tutti i titolari «granata»: le loro condizioni sono buone. Per l'incontro di domenica qui a Torino con il Bologna, verrà confermata la squadra vittoriosa a Firenze nell'ultima partita di campionato.

Per oggi è stata notificata la convocazione generale al campo, ma non verrà giocata la consueta gara di metà settimana. Il terreno è durissimo, causa il gelo. La preparazione sarà soltanto atletica, più qualche palleggio individuale e per settori.

Alla Juventus è in programma per oggi pomeriggio una breve gara d'allenamento fra titolari e «ragazzi». La squadra bianconera partirà sabato mattina per Napoli, dopo aver pernottato in un albergo cittadino nei pressi della stazione di Porta Nuova. Nessuna variante sarà apportata alla formazione di domenica.

Questa mattina Boniperti si presenterà al distretto militare di Novara, per il servizio di leva. Il giocatore bianconero è stato assegnato all'artiglieria alpina, e presterà i primi mesi di servizio presso il reggimento di stanza a Rivoli.

L'aumento delle tariffe elettriche e telefoniche

La scadenza delle concessioni ed i nuovi impianti

Non abbiamo nessun elemento per dare un giudizio ponderato sulle tariffe elettriche e telefoniche, stabilite ieri dal Comitato Interministeriale Prezzi (C.I.P.).

Ben scarso significato può avere, infatti, il confronto — che viene continuamente messo avanti dalle società concessionarie per chiedere aumenti di prezzi — fra il coefficiente di aumento delle tariffe attuali, rispetto al 1938, ed il coefficiente dell'aumento generale dei prezzi, conseguenza della svalutazione della moneta. Il 1938 non è certo l'anno ideale, l'anno dei rapporti perfetti fra i prezzi di tutti i fattori produttivi.

Prima di riferirci a quell'anno occorrerebbe provare che le tariffe allora vigenti erano giuste, secondo i criteri che oggi vogliamo applicare; poi si dovrebbe stabilire quale influenza ha sui costi ed i ricavi la mutata distribuzione degli utenti nelle varie categorie a cui corrispondono diverse tariffe: infine, bisognerebbe tener conto dei progressi tecnici realizzati durante l'intervallo, del minore o maggior carico delle linee di trasporto, ecc. ecc.

Soltanto l'analisi dei costi — quando fossimo convinti della serietà dei dati sui quali è stata compiuta — potrebbe consentirci un serio giudizio. Ma le relazioni del C.I.P. — come del resto, tutti gli altri documenti di studio sui quali vengono basati gli interventi dello Stato nella nostra vita economica — sono tenuti riservati dalla burocrazia ministeriale ancor più dei più gelosi segreti militari.

Nè c'è speranza di poter supplire a questa deficienza con l'esame dei bilanci delle società concessionarie, perchè, a differenza di quanto avviene in tutti i Paesi civili del mondo, queste società pubblicano dei bilanci in cui non c'è neppure la cifra del ricavo lordo totale: l'utile o la perdita risulta dalla semplice differenza fra la somma complessiva delle entrate e la somma complessiva delle spese.

Non potendo dare un giudizio sull'adeguatezza o meno delle tariffe, ci contentiamo di fare poche osservazioni di carattere generale: per l'energia destinata ad illuminazione privata tutti i prezzi del Kwh superiori a 42 lire sono stati ridotti a questo livello; si sono lasciati invariati i prezzi inferiori a L. 42; ed i prezzi inferiori a L. 26,50 sono stati elevati di una lira, di cui L. 0,70 deve andare ad una cassa di conguaglio, per compensare i mancati ricavi derivanti dalle sopradette riduzioni. Lo scarto fra il livello minimo e il livello massimo delle tariffe elettriche, è quindi ancora molto grande, e — come tutti — è a danno specialmente dei comuni più poveri dell'Italia meridionale.

Anche per l'energia destinata ad usi elettrodomestici ed a forza motrice sotto i 30 Kwh il C.I.P. ha recise le punte, stabilendo una tariffa massima, alla quale vanno ridotte le tariffe più alte, ed una minima, alla quale possono essere elevate le tariffe più basse, lasciando invariata la zona di utenza compresa fra il massimo ed il minimo. Il comunicato di ieri non precisa la distanza fra le due tariffe, ma da quanto ci è stato detto in circoli solitamente bene informati, lo scarto sarebbe pure molto sensibile.

Così siamo ancora lontani dall'unificazione nazionale promessa dal Governo, e ben poco conforto ci dà l'assicurazione che si tratta di un primo passo, al quale seguiranno presto altri per arrivare, a poco a poco, all'unificazione integrale delle tariffe. Sappiamo bene che cosa valgono le assicurazioni di questo genere nel nostro Paese. In riforme che non si possono fare senza pestare i calli a molti grossi interessi costituiti, procedere gradualmente per non sconvolgere la situazione esistente è così poco ragionevole come tagliare la coda di un cane a pezzettini per fargli meno male.

E quel che ci sembra più grave è che il nuovo provvedimento non ha realizzata la promessa, ripetuta il 31 ottobre dal ministro Campilli al Senato, di «riesaminare la situazione di privilegio di cui godono talune grandi utenze».

* *

L'adeguamento delle tariffe telefoniche comporta un aumento del 30% rispetto alle tariffe vigenti. Per le ragioni già dette, è impossibile stabilire che quest'aumento è troppo poco, giusto, o esagerato (l'Associazione delle Società concessionarie telefoniche, A.S.C.O.T., fin dal luglio 1949 aveva chiesto l'aumento del 50%). Ma vogliamo sperare sia sufficiente per aumentare gli impianti e migliorare il servizio.

Secondo l'ultima relazione della S.T.E.T., alla fine del 1951 si contavano in Italia 34,9 apparecchi per mille abitanti, mentre se ne contavano 80 in Francia, 102 in Inghilterra, 228 in Svezia e 271 negli S. U. Le richieste di allacciamento inevase dalle società concessionarie, alla stessa data, erano circa 80 mila. E tutti conosciamo, per dolorosa esperienza, con quanta difficoltà è possibile telefonare da una città all'altra nel nostro Paese.

Noi, però, non abbiamo molta fiducia nei risultati vivificatori dell'aumento delle tariffe, fino a quando il Governo non avrà deciso quel che farà alla scadenza delle concessioni. A partire dal 31 dicembre del 1955 infatti, tutte le concessioni telefoniche possono essere riscattate in qualsiasi momento, con un anno di preavviso. Ed in attesa di questo termine le società telefoniche non hanno alcun interesse a fare nuovi investimenti, e neppure ad ammortizzare il capitale investito, tanto che la VII commissione della Camera — in sede di esame del bilancio delle Telecomunicazioni per il 1952-53 — ha approvato l'anno scorso un ordine del giorno per invitare il Governo «ad esigere dalle società concessionarie lo scrupoloso adempimento degli obblighi contrattuali, la cui parziale inosservanza non trova alcuna giustificazione nella prossimità della scadenza delle concessioni».

Per conto nostro, ci auguriamo che, quando il Governo prenderà una decisione, non rinnovi le concessioni per altri trent'anni, così come sono, ma voglia profittare della scadenza per riformare tutto l'attuale sistema. Non può esserci alcuna buona ragione per tenere i servizi telefonici — che avrebbero bisogno di un coordinamento continuo su scala nazionale — divisi, come oggi sono, in tre parti: la prima affidata alle società a partecipazione azionaria mista (Stato e privato) del Gruppo S.T.E.T. (I.R.I.); la seconda alle società private T.E.T.I. e S.E.T.; e la terza all'Azienda di Stato.

Non occorre essere degli esperti in problemi telefonici per capire che, con un ordinamento tanto balordo, gli aumenti di tariffe non potranno mai rendere veramente efficienti i servizi.

Ernesto Rossi

S. Colombano patrono degli alpini europei

Roma, 14 gennaio.

Come è noto in uno degli ultimi raduni degli alpini è stata annunciata ufficialmente la proposta di far eleggere San Colombano patrono di tutte le truppe alpine dell'Europa unita e affratellata. L'iniziativa è già in atto a cura degli «Amici di San Colombano» dei Paesi europei.

Com'è noto, San Colombano, monaco irlandese del VII secolo, dopo aver svolto tra dirupi e foreste il suo apostolato di fraternità cristiana in Francia, Austria e Svizzera, concluse la sua giornata terrena a Bobbio, in val Trebbia.

I Dalkeith a Nizza



Il conte e la contessa di Dalkeith, in viaggio di nozze, sono arrivati in aereo da Londra a Nizza, diretti in Corsica

IL PROCESSO PER LA STRAGE DI ORADOUR

Una sentenza particolare potrà essere chiesta dagli alsaziani

Una decisione che ha scontentato tutti gli imputati - Le vivaci critiche dei difensori

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 gennaio.

Al processo dell'Oradour, che è continuato oggi al Tribunale militare di Bordeaux, è stata trovata una formula che sembra conciliare le tesi in contrasto a proposito degli imputati alsaziani che erano stati arruolati per forza nell'esercito tedesco.

Il presidente ha aperto la seduta alle 14,17, in una sala che era ancora più affollata che ieri. Oggi è presente un altro accusato: Hermann Boos, cioè l'unico tra i 14 alsaziani che era volontario. Dopo essere stato membro della gioventù hitleriana, egli infatti aveva fatto domanda di entrare nelle S.S. e, nella divisione *Das Reich*, fu un sergente non meno fanatico dei tedeschi. Comandò un plotone di esecuzione, e anche ora, al processo, ha preso posto in mezzo ai tedeschi.

Boos è un giovanotto molto robusto e dall'aspetto bestiale. Ha lo sguardo torvo e tutto, in lui, manifesta una brutale ferocia che lo rende ripugnante. Il suo caso provoca il primo incidente dell'udienza. Egli, infatti, è stato citato in seguito a una doppia procedura: per delitto comune, perchè è responsabile dell'assassinio di molte donne, per le quali ha comandato l'esecuzione, e per tradimento, secondo la procedura normale del codice militare.

Il commissario del Governo ha chiesto che il suo caso sia unito a quello degli altri, ma l'avvocato di Boos si è opposto, facendo notare che il suo cliente, il quale si arruolò a 17 anni e mezzo, è oggi abbandonato da tutti: dai tedeschi come dagli alsaziani.

A questo incidente se ne sono collegati altri di procedura, sui quali si è continuato a discutere a lungo, ma da ultimo è rimasto stabilito che gli alsaziani parteciperanno al processo insieme ai tedeschi. Essi potranno però, alla fine del dibattito, chiedere di essere giudicati a parte. Il Tribunale pronuncerà perciò due diverse sentenze, una per loro e una per i tedeschi.

Il ragionamento, che ha portato i giudici a prendere questa decisione, è press'a poco il seguente: gli avvocati degli alsaziani chiedono di separare il caso dei loro clienti. Essi fondano questa richiesta sul fatto che, in Alsazia, la Germania costrinse 130 mila giovani ad arruolarsi. E' una linea di difesa della quale si può certamente tenere conto. Ma è proprio questo il punto che il dibattito dovrà chiarire. Se accettassimo fin da questo momento la tesi difensiva, dovremmo esprimere un giudizio prima ancora di essere a conoscenza e avere valutato tutti i fatti. Alla fine del processo, invece, verranno pronunciate due sentenze, e così gli alsaziani non avranno il disonore di essere giudicati insieme ai tedeschi.

Questa decisione è d'altronde sostenuta dalle più valide ragioni giuridiche, ciò non toglie però che essa sia stata criticata oggi tanto dai difensori dei tedeschi, quanto da quelli degli alsaziani. Questi hanno però avuto buon gioco rivolgendo quest'appello al Tribunale: «L'avvocato della Germania ha chiesto che vi pronunziate contro l'Alsazia. Volete che stasera, in tutte le case del mio paese, si dica: Fra la voce della Francia e quella della Germania, un Tribunale francese ha scelto la seconda?».

Ma il presidente ha risposto: «I vostri clienti saranno, se lo chiederanno alla fine del dibattito, separati dai tedeschi. Ci saranno due sentenze e così, di fronte alla storia, tedeschi e alsaziani verranno separati per sempre». E su questa battuta ha rinviato il dibattito.

s. v.

La difesa del prof. Valsesia contro le gravi imputazioni

Le somme percepite destinate alla beneficenza o a spese d'ufficio - L'arresto dell'imputato prima che si costituisse - Depone il funzionario che condusse l'inchiesta

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 14 gennaio.

Il proposito del prof. Valsesia di costituirsi in udienza è rimasto sconvolto. Conoscendo appunto tale proposito, i carabinieri sin da ieri sera avevano stabilito dei posti di blocco su tutte le strade che portano a Cuneo; oltre a verificare le macchine, da questa mattina veniva esercitato un controllo anche sui treni. Il compito di arrestarlo è toccato a una pattuglia della caserma di Roreto. Il prof. Valsesia, che aveva passato la notte a Bra in casa di un amico, stamane presto si era diretto in automobile a Cuneo. Alle 8 meno un quarto, tra Roreto e Fossano, la macchina è stata fermata dai carabinieri, i quali hanno eseguito il mandato di cattura emesso nel marzo dello scorso anno.

Quando egli alle 10,30 è entrato tra i carabinieri in Tribunale, nell'attraversare il corridoio deve aver avuto le impressione di trovarsi nel suo antico provveditorato. Una fitta folla di maestri e maestre si aprì al suo passaggio. Alcuni lo fissarono ostili, altri gli sorrisero con simpatia. E questi ultimi, al suo ingresso in aula in apertura d'udienza, rinnovarono l'espressione della loro simpatia con un applauso che il presidente si affrettò a reprimere, mentre davanti al pretorio si accalcavano per l'appello i 60 testimoni d'accusa e i 40 di difesa.

L'amministrazione dello Stato si è costituita P. C. con il patrocinio dell'avv. Manzelli, dell'avvocatura erariale. Assente l'avvocato Delitala trattenuto a Milano da un'indisposizione. Il presidente ha dato la parola all'imputato, che aveva preso posto in una panca accanto all'imputata Valeria Valeri in Gradoni. Questa è una matura e battagliera maestra anconitana, dallo sguardo lampeggiante, dal sorriso spesso sarcastico, quando le dichiarazioni del compagno di accusa non coincidono con le sue.

Il prof. Valsesia ha parlato per circa 3 ore, sciolto, sicuro, particolareggiato. Ha spiegato che all'origine dei fatti vi è una circolare del ministero della P. I. nella quale si dispone che ai maestri assunti entro il mese di dicembre venga corrisposto lo stipendio a cominciare da ottobre. Di tale disposizione egli si valeva nei casi delicati. All'insegnante Adriana Bertogliatti assunta nel dicembre del '46, furono quindi liquidati anche gli stipendi di ottobre e novembre, per un totale di [illegible] mila lire. Per manifestargli la sua riconoscenza gli offrì 25 mila lire, da lui spese per far rinnovare le tendine del provveditorato. Ma quattro anni dopo, egli le versò 32 mila lire perchè ella potesse operarsi di gozzo. Analogamente si comportò con un gruppo di 18 maestri assunti in dicembre e pagati da ottobre, i quali spontaneamente e in segno di gratitudine gli offrirono somme varie che egli destinò parte in beneficenza e parte in spese d'ufficio.

Il prof. Valsesia, arrestato ieri fra Roreto e Fossano

Altro punto delicato. Per il funzionamento dell'ufficio il ministero aveva stanziato la somma di 240 mila lire l'anno, del tutto insufficiente al fabbisogno. La differenza egli la trovava appunto nelle volontarie oblazioni dei maestri da lui beneficati, nelle assunzioni.

Il caso della maestra Giuseppina Heffler in Sappa è diverso. Costei, ritenutasi danneggiata, si espresse nei suoi confronti con frasi ingiuriose. Egli la sospese dall'insegnamento e la minacciò di querela. La Heffler chiese scusa e gli offrì 30 mila lire da destinare agli organi dei maestri elementari. La somma invece fu da lui inviata a un istituto di Pieve di Teco.

La vicenda della maestra Valeria Valeri è impostata sul suo desiderio di essere messa in pensione. Successivamente fu riscontrato che il Provveditorato aveva sbagliato i conteggi e che mancavano 15 mesi per raggiungere il minimo. La Valeri gli disse che nel '43 era stata un anno in aspettativa per ragioni di salute, che però il Ministero aveva dichiarato come dovuto a motivi di famiglia. Egli la credette, e per favorirla ancora l'assunse per i tre mesi mancanti al 13. «Se c'è uno che non ha danneggiato la Valeri sono proprio io», ha affermato l'imputato.

La Valeri non è stata però di questo parere ed esplicitamente lo ha detto in un confronto ordinato dal presidente. Nella prima parte del confronto, ella ha deposto come imputata, precisando che il Valsesia le fece firmare una domanda di modifica della specie di aspettativa facendola datare dal '46. Come parte lesa ha poi deposto che il Valsesia si fece consegnare le 112 mila lire costituenti l'ammontare delle tre mensilità di stipendio, asserendo che dovevano essere restituite all'erario. Seppe poi che egli aveva versato 100 mila lire a suor Paola direttrice dell'Istituto dei sordomuti quale «oblazione di una maestra che desidera mantenere l'incognito».

Si torna alla deposizione del Valsesia. Egli ha spiegato che le somme raccolte per la solidarietà invernale e quelle per la Casa del fanciullo di Trieste, furono mandate in parte al Ministero e in piccola parte trattenute per sovvenzionare istituti religiosi e per l'acquisto di libri a favore di studenti bisognosi. Tutto regolare.

— Bene — ha detto il P. M. Boetto — ma se tutto era regolare come spiega le accuse e l'ostilità con cui le sono state rivolte?

— L'astio di uno dei miei più vicini collaboratori al provveditorato — ha affermato Valsesia — e precisamente il sacerdote don Stoppa, dopo che io fui costretto a prendere un provvedimento a carico della maestra Pasi, che egli proteggeva. Da allora egli mi aizzò tutti contro, e montò la campagna denigratoria che mi ha condotto qui come imputato.

Sono seguiti tre testi a difesa ascoltati subito perchè non potevano trattenersi a Cuneo. Spartaco Bertogliatti e Sergio Valenti non hanno detto nulla di rilevante. L'ex-preside scolastico Luca Cuniberti di 81 anno a prova della dirittura morale dell'imputato ha ricordato che anni fa il provveditore Valsesia punì severamente un professore che in qualità di commissario di esami aveva comunicato i temi ad alcuni candidati.

Il teste Luigi Aicardi, citato dall'accusa, è segretario dell'Istituto di Pieve di Teco. Egli ha confermato di avere ricevuto, nell'aprile del '50, le 30 mila lire provenienti dalla maestra Heffler.

Ed ecco uno dei testi principali del processo, il prof. Tomaso Napolitano ex-magistrato ed ex-provveditore agli studi. Egli fu incaricato nel settembre del '50 dal Ministero di compiere un'inchiesta sull'attività del Valsesia. Gli risultò che l'imputato aveva venduto stoffe ai dipendenti, che aveva istituito maggiorazioni sui libretti ferroviari, che faceva pagare 200 lire per le cartelle destinate a raccogliere gli atti d'ufficio dei maestri. Rilevò però che se molti erano scontenti del provveditore, altri ne erano fanaticamente entusiasti. Propose una misura disciplinare e infatti il Valsesia fu trasferito a Grosseto. Ma le voci continuarono, e il Napolitano fu incaricato di una seconda inchiesta. Emersero allora i casi della Bertogliatti, della Heffler, della Valeri. Dai controlli da lui compiuti però è risultato che le somme che essi avevano versato erano state effettivamente elargite a vari Enti, sia pure diversi da quelli che in precedenza il Valsesia aveva annunziato.

g. f.

Marito scomparso di casa fin dal maggio del 1946

Alessandria, 14 gennaio.

All'autorità giudiziaria di Alessandria è pervenuta la denuncia della casalinga Angela Ferraris di 37 anni residente nel vicino comune di Oviglio con cui segnala come suo marito, Giovanni Scalzi di 39 anni, abbia abbandonato il tetto coniugale fin dal maggio 1946. Da quell'epoca egli non ha più dato notizie e tutte le ricerche eseguite sono riuscite infruttuose.

Una ragazza si uccide per dispiaceri amorosi

Aosta, 14 gennaio.

Si ha notizia da Pont St. Martin d'un impressionante suicidio: la giovane Olga Jeuillam di Ferdinando di anni 22 si è uccisa impiccandosi a una trave in soffitta. Stamane il padre, allarmato di non vederla scendere, saliva nelle stanze superiori e aveva l'atroce sorpresa di vedere la propria figlia ormai cadavere inanimata appesa ad una trave. La giovane prima di uccidersi ha lasciato su un cassettone un biglietto ai genitori nel quale chiede perdono per il suo gesto. Essa afferma di essere stata costretta al disperato gesto perchè ritiene che una delusione amorosa occorsale negli ultimi tempi l'avrebbe condotta alla pazzia: quindi piuttosto di far sopportare tale umiliazione alla famiglia preferiva morire.

Ondata di freddo in tutta la Penisola

Gelo, nebbie e brinate nel Nord - Basse temperature dovunque - 17 sotto zero in Val d'Aosta e in Emilia

L'ondata del maltempo, notevolmente in anticipo sulle proverbiali tre giornate di freddo pungente della cosiddetta «Merla», ancora relativamente lontane, ha assunto da ieri carattere eccezionale con un rincrudire di gelo e un accentuarsi del rigore notturno. Una fascia di correnti di origine artica, convogliate verso il centro e il sud dell'Europa, interessa sempre i nostri versanti settentrionali, scontrandosi con una incipiente escursione in quota di masse calde di natura tropicale.

Da questo conflitto, se dovesse verificarsi l'improvviso predominio dei venti settentrionali su quelli di libeccio che circolano nei bassi strati con calmo andamento, potrebbe nascere il previsto peggioramento del tempo con le conseguenti precipitazioni nevose anche in forma estesa e intensa. Tale situazione però ha stabilito per ora solo i presupposti per un avvento di abbondanti nevicate anche in pianura, con la diffusa nuvolosità variabile, la nebbia e la brina, specie nelle ore più fredde. Come in Piemonte e in Lombardia, al bel tempo dei giorni scorsi è succeduta l'annunciata umidità in Liguria come nel Veneto e nella bassa Val Padana. La situazione meteorologica delle zone comprese nel bacino mediterraneo non dovrebbe rivelare anche nei prossimi giorni mutamenti degni di nota, l'influenza del regime anticiclonico centrato nel continente europeo essendo sempre consistente e interessando i versanti meridionali del continente stesso e, in particolar modo, il settore orientale.

Le basse temperature registrate in Piemonte e in Alto Adige, con i quasi 9° sotto zero di Torino, durante la notte di ieri, gli 11° della campagna del Monferrato ed i 12° sotto zero di Bolzano, non costituiscono, anche se apparentemente rilevanti, ancora le minime che, date le condizioni generali, possono essere toccate.

Imponenti masse di aria gelata scendono dai paesi scandinavi e dal nord Atlantico con obiettivo la penisola italiana e quella balcanica, e investiranno anche le regioni meridionali con quote di freddo già preannunciate dalle minime temperature registratesi in questi giorni nell'Italia centrale, nelle Puglie e nella Campania.

l. v.

Alessandria — In tutto il territorio dell'Alessandrino persiste l'ondata di temperatura rigida. Stanotte e stamane il termometro è sceso a sette gradi sotto zero. Una fitta brinata caduta nella notte ha imbiancato il suolo come se avesse nevicato.

Aosta — Un'ondata di freddo si è abbattuta sulla nostra città facendo registrare negli ultimi due giorni minimi da tempo non riscontrati. Ieri la temperatura era discesa a 14 gradi sotto zero, giungendo in località di campagna fino a 17. Oggi il freddo è diminuito, ma per l'intera giornata la temperatura è rimasta sotto zero registrando 8° nei momenti più freddi.

Asti — Una eccezionale brinata copriva stamane la città in modo tale che pareva fosse caduta la neve. Il freddo ha raggiunto la punta massima di questo scorcio di inverno con otto sotto zero al centro e 11-12 gradi in campagna. Nella tarda serata il freddo è diminuito ed è brevemente caduta una rada nevicata.

Alba — Alba ha registrato oggi la più fredda giornata dell'inverno in corso. La temperatura ha toccato in alcune ore del pomeriggio i quindici gradi sotto zero. Mentre telefoniamo una gelida nebbia avvolge la città e le vie sono mutate da un pericolosissimo vetrato di ghiaccio.

Mondovì — La giornata odierna è stata quella che ha registrato la più bassa temperatura raggiunta nella nostra città in questo inverno. Stamane alcune ore dopo l'alba la colonna termometrica segnava dieci gradi sotto zero.

Reggio Emilia — La temperatura è stata questa mattina, e si è mantenuta per tutta la giornata, assai rigida. Si sono avute punte minime di —17 a Villa Seattino, Villa Valle e Villa San Michele di Novellara, rilevate dal geom. Fisio Barilli per scopi agricoli, —14 a Correggio, San Martino in Rio e Rio Saliceto, —11 a Reggio Emilia e zone limitrofe.

Le previsioni del tempo

Fatta eccezione per le alte quote alpine e appenniniche, dove permane bel tempo e atmosfera secca, il cuneo di alte pressioni che, con l'afflusso di masse artiche, interessa l'Europa centrale, fino a lambire il bacino del Mediterraneo orientale, sta cedendo all'intervento di aria calda di origine tropicale. Donde le caratteristiche distese nuvolose con formazioni diffuse di nebbia, specie nella valle padana, tendenti, però, al dissolvimento.

Venti settentrionali e di libeccio calmi. La temperatura subirà comunque un ulteriore abbassamento costante, anche nei prossimi giorni, sotto lo zero. Situazione generale stazionaria nella giornata, sempre minacciata in ogni modo dall'intervento di possibili precipitazioni nevose. Meteor

Bollettino della temperatura

Bolzano	—12	4	Pescara	2	4,8
Trento	—7,7	2,2	L'Aquila	—5,3	9
Torino	—8,5	—4	Roma	—0,4	7
Milano	—5	2,6	Napoli	1,7	6,8
Venezia	—1,5	4,4	Bari	0	4,4
Trieste	1	3,2	Potenza	—3,6	—1,2
Genova	1,6	6	Reggio C.	0	9,5
Bologna	—5,2	0	Palermo	1,6	8
Pisa	—1	5,6	Messina	2	9,6
Firenze	2	3,6	Catania	—2,4	11,4
Perugia	—1,7	—0,6	Sassari	1,6	10
Ancona	3	5	Cagliari	0,2	9,2

Trova il padre impiccato nel ritornare a casa

Salerno, 14 gennaio.

Ieri mattina il giovane Giuseppe Jodice, di 19 anni, di Marcianise, nel rincasare dal paese di Trentinara, rientrando nella camera ove aveva lasciato il padre Giovanni di anni 45, aveva la tragica sorpresa di rinvenirlo impiccato a una trave del soffitto, e penzolante già freddo cadavere. I carabinieri indagano per appurare le ragioni del suicidio.

ULTIME NOTIZIE

UNA TRAGICA ESPLOSIONE IN UNA MINIERA BELGA DI CARBONE

Otto italiani morti e sei gravemente feriti

Il numero totale delle vittime è di quindici - Anche altri tre minatori in gravi condizioni - Come è avvenuta la sciagura

(Dal nostro inviato speciale)
Mons, 14 gennaio.

Nella cantina di Berchon, gestita da un italiano e frequentata quasi esclusivamente da minatori italiani, si trovavano circa duecento uomini, in maggioranza meridionali, siciliani, sardi, oltre ad alcuni veneti e qualche toscano, ma non c'era il chiasso che si poteva attendere da tanta gente riunita: si avvertiva, entrando, che su costoro era sospesa l'angoscia. Nessuno parlava, e gli occhi di ognuno erano rivolti alla porta, si aspettavano notizie dalla clinica di Warkignies, dov'erano stati ricoverati i superstiti dell'esplosione, provocata dal grisù, avvenuta nel pozzo dell'Escouffiaux, a Wasmes.

A 1000 metri

E a mano a mano che le notizie arrivavano, le facce diventavano più cupe. Stasera, mentre telefoniamo, i morti salgono a 15, e dei nove feriti che rimangono, solo due o tre, probabilmente più due che tre, hanno qualche probabilità di sopravvivere. Fra le vittime della catastrofe ci sono quattordici italiani. Di questi sono già morti: Nicolini Giovanni di 25 anni, da Nuvolento; Vanin Carità di 43 anni, da Cismon del Grappa; Chemello G. B. di 44 anni, da Marostica; Cammarato Antonio di 39 anni, da Ispica; Garinelli Angelo di 28 anni, da Barbeta; Cubeddu Giovanni di 31 anni, da Ispiri; Minacopelli Angelo di 50 anni, da Villarosa; Minoria Gaetano di 33 anni, da Gallipoli. Quasi tutti sono ammogliati e lasciano ognuno due o tre figli di giovane età.

I feriti sono: Basso Giovanni di 30 anni, da Vedelago; Bagnani Giuseppe di 37 anni, da Riesi; Mattina Grazio di 24 anni, da Savara; De Filippo Giorgio di 23 anni, da Gallipoli; Rizzo Calogero di 48 anni, da Serra di Falco; Ciraolo Angelo di 28 anni, da Cianciana.

Il tributo degli italiani è quindi elevatissimo: otto morti e sei feriti, e questi ultimi, come si è già detto, hanno pochissime probabilità di guarigione. Oltre alle mutilazioni essi hanno subito gravissime ustioni; la loro faccia è come ricoperta da una crosta di carbone che aderisce alle bruciature; tutti, inoltre, hanno aspirato l'aria infocata e i loro polmoni sono lesi. Anche chi riuscirà, per miracolo, a guarire, dalle scottature superficiali, rimarrà comunque menomato.

Fra gli italiani che stavano silenziosi nella cantina di Berchon ad aspettare notizie dalla clinica, parecchi avevano partecipato alle operazioni di salvataggio, e intorno a loro si formavano crocchi. Ogni tanto qualcuno azzardava la domanda: Com'è andata? I salvatori scrollavano le spalle. E' impossibile dire com'è andata, perchè i feriti non sono stati ancora interrogati, e solo la posizione dei cadaveri può permettere di ricostruire la catastrofe.

Lo scoppio è avvenuto alla profondità di 1040 metri, martedì sera, verso le ore 21. In quel momento si trovavano cinque uomini nella galleria centrale detta «Boveau» lunga circa 200 metri: un fuochista algerino, due italiani, un belga e un ucraino. Nella galleria successiva a quella centrale, chiamata «Chassage», e destinata agli assaggi, c'erano un italiano e un ucraino. Nella galleria di taglio si trovavano 17 minatori, fra cui 11 italiani; era una galleria parallela alla galleria centrale e a quella degli assaggi, ed aveva punti di contatto con esse. Lo scoppio si è prodotto all'inizio della galleria centrale, e tutti coloro che vi si trovavano, come coloro che erano nello «Chassage» sono morti senza dubbio immediatamente, sbrindellati dall'esplosione. Nella galleria di taglio quattro minatori morivano subito, e gli altri erano gravemente feriti.

L'inchiesta dovrà stabilire come è avvenuto lo scoppio del grisù, ma sarà difficilissimo, se non impossibile, perchè forse non rimarrà nessuno per dirlo. Siamo dunque ridotti alle ipotesi, e la più verosimile, dato il tipo particolare del pozzo Escouffiaux, considerato pericoloso a causa del grisù, è questa: si doveva procedere allo scoppio di una mina, e, come al solito, era necessario prendere molte precauzioni, cioè, tra l'altro, aspettare che il grisù fosse uscito dal buco destinato a ricevere l'esplosivo. Probabilmente quella precauzione non fu presa, e il buco venne imbottito di polvere mentre conteneva ancora una certa quantità di grisù che è scoppiato insieme ad essa, provocando l'incendio delle varie gallerie.

Spaventosa devastazione

L'esplosione è avvenuta proprio quando si stava per procedere al cambio dei minatori. I soccorsi potevano essere organizzati immediatamente. I salvatori hanno trovato la galleria centrale devastata per 80 metri di lunghezza; persino i sostegni metallici erano crollati. I feriti venivano trasportati subito nella clinica di Warkignies, ma i morti erano lasciati in fondo al pozzo, e soltanto nelle prime ore del pomeriggio di oggi sono stati riportati alla superficie, mentre una folla silenziosa di uomini, donne e bambini osservava il triste spettacolo.

Le salme riposano ora nella aula principale della scuola professionale delle miniere a Hornu-Wasmes, trasformata in cappella ardente, e oggi le principali personalità del Belgio, compresi vari ministri e l'aiutante di campo del re, nonchè l'ambasciatore d'Italia Grazzi ed il nostro console di Charleroi si sono susseguiti sul luogo della catastrofe, che è senza precedenti in questa regione.

L. Mannucci

Alcuni minatori delle squadre di salvataggio escono dal tragico pozzo. (Telefoto)

Tentativo di Ciang Kai Scek per avvicinarsi al Giappone

La visita del suo ministro degli Esteri a Tokio al ritorno da un viaggio in America - Ma i nipponici non vogliono compromettersi

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, 14 gennaio.

All'indomani della visita di Syngman Rhee, il ministro degli Esteri di Ciang Kai Scek, George Yeh, si è incontrato, a sua volta, a Tokio, con Yoshida e il suo ministro degli Affari Esteri Okazaki, e così pure con l'ambasciatore americano Murphy. Yeh era di ritorno da un viaggio negli Stati Uniti, ed è evidente che egli terminava qui una inchiesta iniziata a Washington, sulle nuove prospettive politiche e militari in Estremo Oriente, dopo la vittoria di Eisenhower e, in special modo, sulle nuove possibilità di Ciang Kai Scek. Però, da quello che si sa, queste conversazioni con i dirigenti giapponesi non sono affatto uscite da un piano di idee generali. Il ministro cinese si è trovato di fronte a ministri giapponesi gentili, ma prudenti, più propensi ad ascoltare che a prendere la parola. Difatti il Giappone è disposto a una parte passiva, ma è assai più reticente quando gli si chiede qualcosa di più, come, per esempio, di impegnarsi attivamente e apertamente in una crociata anticomunista in Asia.

E' proprio su questo punto che l'incontro Rhee-Yoshida al tè del generale Clark, ha provocato informazioni piuttosto sensazionali, che richiedono una messa a punto. Come abbiamo già scritto alcuni giorni fa, sono state ventilate certe idee e, in particolare, quella di un futuro fronte anticomunista in Asia. Ma scrivere, come hanno fatto alcuni giornali, che di fronte al generale Clark, a Murphy e a Rhee, Yoshida si è dimostrato, in linea di massima, favorevole a quest'idea, ed ha patrocinato un futuro patto, è andare troppo oltre. Sul piano delle relazioni nippo-coreane, Yoshida mira a risultati pratici: la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Corea e la soluzione delle vecchie pendenze. Su questo piano sono gli impegni che egli ha preso.

Ma sul piano generale, davanti ai progetti del fronte comune asiatico, il vecchio diplomatico non ha fatto altro che ascoltare con attenzione e mostrare, educatamente, il suo interesse. Di fronte a Rhee, come di fronte a Yeh, egli sa troppo bene ciò che valgono gli impegni che gli sono stati proposti in relazione all'importanza del Giappone. Sa che fra poco sarà il Giappone a pesare sulla bilancia asiatica. Firmare patti? Sì, quando sarà Tokio che li avrà conclusi e che li proporrà. Un patto anticomunista? Ciò rievoca fastidiosi ricordi: quelli del patto anti-Comintern, che, all'origine, pretendeva esso pure di essere esclusivamente ideologico. Il paragone è fuori posto, è vero, ma rimane il fatto che il Giappone per istinto, si sente contrario ad ogni accordo che potrebbe apparirlo in modo definitivo al continente asiatico, e metterlo in una situazione di ostilità attiva con le Potenze che gli sono vicine: la Cina e la Russia. La sua alleanza con gli Stati Uniti gli sembra già anche troppo compromettente a questo proposito.

Le visite di Rhee e di Yeh a Tokio hanno mostrato la premura degli americani a costruire un fronte politico unito dietro il fronte militare coreano. Se ciò vuol dire una normalizzazione delle relazioni fra il Giappone, la Corea e Formosa, i giapponesi sono i primi a desiderarlo. Ma niente di più. In realtà questo sarebbe già qualcosa, e gli osservatori diplomatici a Tokio si augurano che la Corea del Sud dimostri un desiderio altrettanto vivo. Essi hanno tuttavia ancora qualche inquietudine. Syngman Rhee ha mostrato a Tokio un sorriso inaspettato: purchè duri, essi dicono, e che si arrivi, almeno, fino alla soluzione delle questioni pendenti. Rhee vorrà proprio seppellire finalmente i vecchi rancori? Essi gli hanno consentito, finora, di denunciare il Giappone come il solo personaggio cattivo della rappresentazione, e di manovrare per distaccare dal Giappone, a beneficio della Corea del Sud, i favori dell'America.

Robert Guillain

Copyright de «Le Monde» e de «La Stampa»

Tragica misteriosa fine di un colono nel Modenese

Modena, 14 gennaio.

Il 41enne Erio Trenti, residente a San Donnino Nizzola, in una villa patrizia, la scorsa notte era a letto con la propria moglie allorchè la donna fu destata da alcuni rumori sospetti. Essa avvertì il marito e questi si armò di un fucile da caccia e intraprese una minuziosa ispezione per i corridoi della villa. L'esito delle ricerche fu negativo e, poco dopo, il Trenti tornava a coricarsi. Trascorsi pochi minuti, i rumori si riudirono e nuovamente l'agricoltore imbracciò l'arma e uscì nel corridoio. La moglie, pochi minuti dopo, udì una forte detonazione, accorse e vide il marito al suolo in un lago di sangue. Una finestra che dà sul giardino era aperta e le tendine e i vetri erano rotti. Il Trenti, ferito gravissimamente in pieno petto, decedeva pochi minuti dopo tra le braccia della consorte angosciata.

Ipotesi contraddittorie vengono fatte sul tragico episodio. Pare escludersi l'ipotesi della disgrazia accidentale, dato che il fucile si trovava a circa due metri dal ferito. Si avanza la supposizione che il Trenti si sia scontrato con un ladro nel corridoio e abbia impegnato una colluttazione, avendone la peggio. Toltogli il fucile, il ladro avrebbe esploso il colpo, dileguandosi poi attraverso la finestra. La Questura indaga.

Re Paolo di Grecia in visita a Napoli

Napoli, 14 gennaio.

Il cacciatorpediniere ellenico *Doxa* è giunto alle 10 di stamane nel porto di Napoli recando a bordo re Paolo di Grecia, che era accompagnato dai suoi due aiutanti di campo, generale Polamianos ed ammiraglio Panas.

A ricevere l'augusto ospite erano l'amm. Carney, l'amm. Girosi, il console di Grecia Dionisio Tipolby, altri ufficiali dell'Organizzazione del Patto Atlantico e numerose autorità cittadine. L'incontro con l'ammiraglio Carney e le personalità italiane è stato inspirato alla più viva cordialità. Il Sovrano di Grecia ha tenuto a ricordare all'amm. Girosi la recente visita ad Atene del Presidente De Gasperi: «Visita — ha soggiunto re Paolo — che ha rafforzato ancora più i vincoli di amicizia che congiungono le due Nazioni mediterranee».

Re Paolo, il cui viaggio si svolge in forma privatissima, lascierà Napoli nella giornata di domani proseguendo in auto per Firenze, ove s'incontrerà con la sorella Elena, ex-regina madre di Romania.

Tito fa tutto lui

Eletto Presidente della Repubblica è pure Capo del Governo, comandante delle Forze armate e segretario del Partito

(Dal nostro corrispondente)
Belgrado, 14 gennaio.

Un solo deputato su 569 componenti l'Assemblea popolare si è opposto all'elezione del maresciallo Tito a presidente delle Repubbliche Federali Jugoslave. Cinque minuti sono durati gli applausi nella grande aula della Scupcina mentre la Divisione della guardia che ha le sue caserme alle porte della capitale salutava l'avvenimento con salve di artiglieria e raffiche di mitra. Tito, che per l'occasione vestiva di scuro con cravatta grigia, ha ringraziato i deputati col primo discorso della sua carriera politica non polemico e non impegnativo; le solite frasi generiche che si dicono da un Capo di Stato.

Ricevute le congratulazioni dai capi delle Missioni diplomatiche occidentali (quelle cominformiste sono ignorate dal protocollo jugoslavo) il Maresciallo si è ripreso mezz'ora dopo parlando col suo solito stile alla folla affluita dalle strade piene di neve in vicinanza del Parlamento: «In Jugoslavia — ha affermato Tito — si sta attuando il socialismo seguendo i principii di Marx e di Lenin non deformati dall'imperialismo burocratico di Stalin».

In sostanza i responsabili del regime comunista jugoslavo hanno ripudiato la Costituzione sino a ieri vigente perchè era stata copiata da quella sovietica. In più si è voluto, anche in senso polemico, ignorare l'interpretazione marxista effettuata in Russia dall'avvento di Stalin in poi, cercando di essere ortodossi interpreti dei testi marxisti ricollegandoli ai tentativi di Lenin per dare autonomia ai consigli di fabbrica. Ma soprattutto si è voluto attuare il primo passo sulla strada del cosiddetto esperimento dello Stato preannunciato da Marx.

Nella nuova costituzione, infatti, non esistono ministri, ma dei segretari che nella maggioranza sono dei semplici funzionari; di fianco alla Camera dei deputati vi è quella degli eletti dai responsabili della produzione industriale e agricola e degli artigiani che deciderà sulle questioni economiche. Altra esperienza in atto è la decentralizzazione, soprattutto economica, che permetterà alle varie imprese di sganciarsi dalla burocrazia centrale per curare direttamente le esportazioni e le importazioni. Si tratta, in definitiva, di un grosso tentativo per dare alle aspirazioni dei comunisti jugoslavi una entità teorica e funzionale mentre il contrasto con i comunisti fedeli a Mosca era ormai ridotto a una lunga lite fra parenti prossimi.

Non rimane, prima di formulare un giudizio, che aspettare i primi risultati di questa serie di esperienze sociali che anche qui vengono chiamate «costruzione del socialismo». Occorre intanto ricordare che per quanto riguarda gli uomini non si è verificato alcun cambiamento essenziale. Tito, oggi presidente della repubblica, conserva il grado di comandante supremo delle forze armate, di segretario generale dei comunisti jugoslavi e avrà in più le funzioni di capo del Governo essendo stato nominato stasera presidente del Consiglio esecutivo generale.

I principali componenti del disciolto politburò: Kardelj, Rankovic, Mose Pijade e Gilas, come vice-presidenti del Consiglio esecutivo, formeranno con Tito una specie di Consiglio dei ministri ristretto. L'ex-presidente del Consiglio degli Affari economici Kidric è rimasto fuori solo perchè gravemente colpito da una forma di leucemia, ma fa parte in ogni caso del Consiglio esecutivo stesso. L'ex-capo di S.M. generale Kocia Popovic sembra infine sia stato nominato segretario per gli Esteri in seguito al successo della sua missione presso il Pentagono per ottenere i primi aiuti militari americani.

m. f.

Acheson ottimista sull'unificazione dell'Europa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 14 gennaio.

Primo fra i grandi uomini della ultima amministrazione democratica, il segretario Acheson si è congedato stamane dai giornalisti che per tanti anni hanno partecipato alle sue settimanali conferenze-stampa, deplorando l'eccessivo pessimismo sulla unificazione dell'Europa. Basta paragonare un giornale del 1947 con uno di oggi, egli ha detto, per scoprire quanta strada si è fatta. Allora le difese europee erano praticamente inesistenti, oggi non solo esistono ma sono ragguardevoli anche se non sono quelle che potrebbero o avrebbero dovuto essere. Allora era persino futile pensare o parlare di unificazione europea in campo economico politico difensivo, oggi non solo se ne parla ma si agisce, e fra pochi mesi una delle più audaci e ben congegnate forme di unificazione, il pool carbone-acciaio, entrerà in funzione e sarà sottoposta alla prima prova della realtà. E per quanti rinvii possa subire, per quante difficoltà debba ancora superare, l'Esercito europeo è virtualmente sul punto di essere realizzato.

Un enorme tratto di strada è stato compiuto, ma per quanto giustificabili siano le impazienze di coloro che vorrebbero accelerare ancora la marcia, non si trova, nei fatti, alcuna giustificazione per l'attuale preconcetto pessimismo che ingigantisce le pur formidabili difficoltà che debbono ancora essere superate. L'unificazione dell'Europa è di importanza vitale per la sicurezza dell'Europa e degli Stati Uniti; e questo dovrebbe bastare per seguirne e appoggiarne i progressi.

t.

Il presidente Einaudi alla «première» d'un film

Roma, 14 gennaio.

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi e la consorte sono intervenuti questa sera ad una serata organizzata dall'*Incom* al cinema Fiamma, dove si è presentato in ante-prima il film *I sette dell'Orsa Maggiore*. Il film narra le eroiche gesta dei marinai che violarono i porti di Alessandria e Gibilterra nel corso dell'ultima guerra.

L'Ente idrocarburi in discussione al Senato

Domani si voterà sulla legge per l'Ente regione

Roma, 14 gennaio.

Il Senato ha iniziato stamane l'esame del disegno di legge, già approvato dalla Camera, sull'istituzione dell'Ente nazionale idrocarburi. L'interesse dell'assemblea è determinato sia dall'importanza per l'economia nazionale della materia, sia perchè relatori della minoranza sono i senatori a vita Sturzo e Jannaccone, mentre per la maggioranza è relatore il democristiano Varaldo.

Il primo oratore, il democristiano GORTANI, ha sottolineato l'importanza del provvedimento che avrà un vastissimo campo di azione: occorre pertanto raccogliere le migliori competenze tecniche e le maggiori forze economiche nazionali per fare del nuovo ente veramente l'ente pilota in una materia che coinvolge grandi interessi nazionali.

Il democristiano MERLIN UMBERTO ha spiegato che il suo intervento è dovuto in particolare all'interesse che il Polesine vi ravvisa. Il sen. Merlin ha detto poi di non condividere l'opinione di Luigi Sturzo per quanto riguarda l'A.G.I.P., che espleta la sua funzione in modo da meritare la maggiore considerazione. Per quanto riguarda gli aspetti economici del problema, l'oratore ha affermato che la scoperta del metano potrà ridurre notevolmente la dipendenza dell'Italia per il carbone; perciò egli è contrario a limitare la facoltà dei privati ricercatori a profondità non inferiori ai 1200 metri.

Il democristiano PANETTI ha infine parlato sulla ricerca e l'utilizzazione dei vapori naturali, che il disegno attribuisce all'Ente idrocarburi. La discussione proseguirà domani.

Nel pomeriggio, è stato concluso, con l'intervento del relatore FANTONI, il dibattito sulla costituzione dell'Ente regione: nella seduta di venerdì, dopo che avrà parlato il rappresentante del Governo, si procederà alla votazione. Oggi hanno preso la parola quattro senatori: i repubblicani indipendenti DELLA SETA e CONTI, fautori ad oltranza dell'Ente regione, il liberale SANNA RANDACCIO, decisamente contrario, e il democristiano GIARDINA, che ha espresso il parere di procedere con cautela su un terreno tanto pericoloso.

Sono state distribuite al Senato le relazioni sul disegno di legge per l'istituzione dell'Ente Nazionale Idrocarburi. Il senatore LUIGI STURZO nella sua relazione di minoranza in contrasto col pensiero del Governo, e in particolare del ministro Campilli, critica vivacemente il provvedimento governativo per il monopolio che viene concesso all'ente per lo sfruttamento degli idrocarburi e propone degli emendamenti che modificano sostanzialmente il provvedimento così com'è stato proposto. Secondo il sen. STURZO, il punto più grave del disegno di legge è l'attribuzione in esclusiva della ricerca e coltivazione degli idrocarburi in una zona larghissima quale quella che comprende quasi tutta l'alta Italia.

Per vilipendio alle FF.AA.

Ex-ufficiale in S.P.E. denunciato da Pacciardi

Roma, 14 gennaio.

Il Ministro della Difesa annuncia in un suo comunicato di aver denunciato all'autorità giudiziaria per vilipendio alle Forze Armate l'ex-ufficiale in S.P.E. Trizzino e l'editore Longanesi che stampò un suo libro contro l'opera della Marina italiana nell'ultima guerra. Lo amm. Bruto Brivonesi — dice il comunicato — «citato nel libro in modo infamante, ha inviato i suoi padrini al sig. Trizzino ottenendo completa ritrattazione».

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Lunedì in tribunale lo scandalo del Gioberti

Il prof. Vincenzo Jachino, che fu al centro del clamoroso «scandalo del Gioberti» comparirà lunedì prossimo dinanzi alla settima sezione del Tribunale (Pres. Carron Ceva, P. M. Buscaglino, canc. Renda) per rispondere dei reati di millantato credito, corruzione, falso in assegno. Insieme a lui compariranno altre quattro persone e cioè: la sarta Teresa Marzaroli abitante in via San Donato 50, la professoressa Giuseppina Annone Bianchi abitante in via Avogadro 24 (entrambe detenute); la prof.ssa Wanda Danese abitante a Voghera e l'ing. Decio Baraldi. Le prime due sono imputate di concorso in corruzione, la prof. Danese di aver accettato dal prof. Jachino 35 mila lire (che però restituì il giorno dopo) affinchè si interessasse per raccomandare lo studente Angelo Lavarino che doveva sostenere esami al Sommeiller; l'ing. Baraldi, infine, deve rispondere del fatto di avere rilasciato un assegno senza il corrispondente deposito in banca. Come è noto l'ing. Baraldi si giustificò asserendo di avere agito in tal modo per precostituire una prova dell'avvenuto versamento di 300 mila lire nelle mani del prof. Jachino quale compenso del suo interessamento per fargli promuovere il figlio.

Del «caso Jachino» si parlò a lungo nell'ottobre scorso quando l'ing. Baraldi denunciò il professore per corruzione. In cambio di 300 mila lire il Jachino aveva promesso — così disse il Baraldi — di fornire a suo figlio Silvio l'elenco delle domande di latino, greco ed italiano che gli sarebbero state rivolte agli esami. Dalle indagini risultò poi che il Jachino aveva ottenuto tale elenco dalla prof. Bianchi; questa, interrogata a sua volta, affermò di aver voluto fare un piacere al prof. Jachino senza neppur lontanamente supporre che si rendeva colpevole di favorire un reato di corruzione.

Durante l'istruttoria venne poi in chiaro un episodio analogo nel quale la sarta Marzaroli fece da intermediaria tra il Jachino e lo studente Lavarino i cui genitori per farlo raccomandare gli fecero pervenire 50 mila lire. Compongono il collegio di difesa gli avvocati Barosio, Chauvelot, Dagasso, Fiasconaro e Gillio. Il Lavarino è parte civile con il patrocinio dell'avv. Quattroccolo.

I ladri rubano persino le muraglie

Lestofanti buongustai hanno dato l'assalto al magazzino del salumiere Albiotti di via Bellezia n. 27 e hanno fatto razzia di salami, salsiccie, prosciutti, formaggi e scatolame. Anche qui il danno s'aggira sul mezzo milione.

Persino un muro di cinta di un appezzamento di terreno è preso di mira, da qualche tempo, dai ladri che, in due riprese, hanno asportato mattoni per un valore di 60 mila lire. L'originale «colpo» è stato denunciato ieri al commissariato di S. Secondo dall'industriale 41enne Mario Ferretti, abitante in via Baretti 8. Il Ferretti possiede un'area di terreno della misura di 3000 metri quadrati in via Giordano Bruno all'angolo con via Re Arduino. Attorno al terreno, corre una muraglia in mattoni alta due metri e mezzo. Una notte dello scorso mese, ignoti abbattevano una ventina di metri del muro asportandone i mattoni; l'impresa è stata ripetuta sere fa: altri venti metri della cinta sono spariti.

LA CRISI NELLA GERMANIA ORIENTALE

Caduto anche il ministro della Sanità pubblica

Sequestrato il giornale ufficiale comunista per "errore ideologico" e un gigantesco "refuso"

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 gennaio.

La crisi politica nella Germania orientale ha portato al defenestramento di un altro Ministro, il quarto in poche settimane, e al sequestro dell'organo ufficiale del partito comunista, il *Neues Deutschland*. Tanto il Ministro quanto i redattori del giornale sono stati accusati di incapacità e di «forse involontario sabotaggio».

Il Ministro, che è quello della sanità pubblica, Luitpold Steidle, avrebbe trascurato di sorvegliare la salute dei membri delle forze armate sovietiche in Germania e di quelle della Volkspolizei; e si sarebbe quindi reso colpevole di un delitto simile a quello attribuito ai medici moscoviti che avrebbero avuto l'intenzione di assassinare i membri del Politburo a mezzo di diagnosi e di cure sbagliate. Non è quindi improbabile che anche Steidle, come i suoi colleghi del Commercio estero, degli Approvvigionamenti e dei Trasporti, debba sedere sul banco degli imputati durante il «processo spettacolo» che dovrebbe svolgersi alla fine di gennaio in un tribunale di Berlino-est.

Ai redattori della *Neues Deutschland* che ieri è stato sequestrato in tutte le edicole di Berlino-est della Germania orientale, vengono rimproverati un «grave errore ideologico» e una specie di gigantesco refuso. Nel numero di ieri del giornale comunista vi erano infatti un articolo dedicato ai «grandi» successi della Confederazione del lavoro nella Germania occidentale» che è controllata dai socialdemocratici i quali sono apertamente anticomunisti, e un articolo dedicato alla «Libera gioventù tedesca» i cui membri venivano definiti «volgari assassini».

Ora la «Libera gioventù tedesca» è un'associazione comunista ed evidentemente l'autore dell'articolo intendeva parlare dell'«Associazione della gioventù tedesca» e cioè dell'associazione che è stata messa fuori legge in questi giorni nella Germania occidentale perchè aveva organizzato all'insaputa delle autorità dei gruppi armati di partigiani anticomunisti.

Nel numero di stamane i redattori della *Neues Deutschland* si sono affrettati a pubblicare un articolo di autocritica annunciando che è stata aperta una inchiesta per individuare i colpevoli «diretti ed indiretti» dei due errori.

Il comandante della prigione inglese di Werl, nella Germania occidentale, ha prolungato di altre quattro settimane il «congedo su parola d'onore» di cui già da molti mesi sta godendo per motivi di salute l'ex-maresciallo von Manstein il quale si trova ricoverato in una clinica di Brema.

Una pericolosa epidemia di tifo è scoppiata nelle provincie di Stoccarda e di Francoforte obbligando le autorità a chiudere molte scuole e ritrovi pubblici. A Stoccarda non si è più posto negli ospedali.

c. s.

Due morti e cinque feriti in un incidente ferroviario

Nicastro, 14 gennaio.

Stasera sul tratto ferroviario San Pietro Maida-S. Eufemia si è verificata una grave sciagura. Verso le ore 18, subito dopo la partenza di un merci diretto a S. Eufemia, partiva la per la stessa direzione un motocarrello.

Giunto a forte velocità nei pressi della stazione il motocarrello non si avvedeva del segnale di arresto di S. Eufemia e andava a cozzare violentemente contro i respingenti del carro di coda del merci. Per disincagliarlo è occorsa la fiamma ossidrica e solo così si sono potute trarre da sotto il merci i corpi straziati degli occupanti. All'ospedale di Nicastro ove sono stati trasportati decedevano il ferroviere Paparatto Antonio, di 41 anni, e l'operaio Antonio Aloi, di 42 anni mentre rimanevano ricoverati in gravissime condizioni gli operai Russo Sante, di 28 anni, Granata Vittorio, di 28 anni, Maselli Rodolfo, di 22 anni, ed i ferrovieri Laiza Andrea, responsabile della guida del motocarrello e Falso Sante, di 48 anni.

Il nuovo Vescovo di Urbino

Roma, 14 gennaio.

Il Papa ha nominato vescovo di Urbino mons. Anacleto Cazzaniga, prevosto di Gorgonzola.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Benedetto Archetti
di anni 57

Lo piangono: la moglie Margherita Geivano; i figli Franco e Paola; i fratelli Ines; Roberto; Angiolina e Mario con le rispettive famiglie; cognati, cognate, nipoti e parenti. La salma partirà da Vigliano oggi alle ore 10 per Luserna S. Giovanni (Torino) dove i funerali avranno luogo partendo dal Tempio Valdese alle ore 15,30.
Vigliano Biell., 13 gennaio 1953.
«Le mie pecore mi seguiranno ed io do loro la vita eterna». (S. Giovanni, x. 27)

La Filatura di Chiavazza ha il dolore di annunciare l'improvvisa scomparsa del sig. BENEDETTO ARCHETTI cognato del suo titolare Giacomo Borsetti e suo collaboratore da 30 anni.
Vigliano Biell., 13 gennaio 1953.

Dopo una vita integerrima dedicata alla famiglia, al lavoro costruttivo e al bene di tutti, è spirato, munito dei Conforti religiosi, il

Cav. Sereno Florio
Costruttore edile - di anni 86

raggiungendo in Cielo la moglie diletta. Angosciati ne dànno l'annunzio i figli: Alessandro; Lele; avv. Giorgio con la moglie Anita Fissaglio; dott. Aldo con la moglie Magda Gomberti e le piccole Laura e Gabriellina tanto amate dal nonno; dott. Riccardo; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino oggi 15 gennaio ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Monte di Pietà 24. Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno al dolore della famiglia. Un particolare ringraziamento all'amico dott. prof. Pier Maria Cassasa per l'affettuosa assidua assistenza. Non visite, non fiori, ma offerte all'Asilo Infantile di Bioglio (Biella) che lo ebbe fra i primi benefattori. La Messa di trigesima avrà luogo il 9 febbraio ore 9 nella parrocchia di S. Tommaso.

Uomo di meriti singolari e candidamente buono, sfortunato ma geniale pioniere nell'applicazione dell'energia reattiva, è improvvisamente mancato

Carlo Bonaria

Con angoscia illuminata dalla fede lo piangono la moglie, le figlie Ester, Giulia e Angela, fratelli, cognati, generi, nipoti e congiunti tutti. Le esequie oggi alle 15 partendo da via Tripoli 39.

I coniugi Gariglio e il geom. Guido Beglitti partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Ieri, munito dei Conforti religiosi e con la benedizione di monsignor Vescovo, è serenamente spirato il

Gr. Uff. Umberto Poggi
Generale di Divisione

Ne dànno il triste annuncio il fratello S. E. Guido Poggi, generale di Corpo d'Armata con la moglie Niny Bregante, la sorella Lina Poggi vedova Giuria, la cognata Ina Bregante vedova Poggi, i nipoti e pronipoti Poggi, Bestagno, Sanguineti, Bella e l'affezionata Maria Bella. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Albissola Capo venerdì 16 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto alle ore 9,15.
Albissola Capo, 15 gennaio 1953.

Serenamente e cristianamente come visse, si è spenta in S. Caterina Villarmosa (Caltanissetta) la vita terrena di

Teresa Fiandaca n. Salerno

Ne dànno angosciati il doloroso annunzio il marito, il figlio prof. Salvatore con la moglie Franca Internicola, la figlia Betty con il marito dott. Giuseppe Mannino, Jole con il marito dott. Vincenzo Di Marco, i nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. in S. Caterina Villarmosa, ove la salma sarà tumulata.
Torino, 13 gennaio 1953.

Si è spenta serenamente dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi

Albina Bedello v. Berruti
di anni 85

Ne dànno il mesto annunzio il figlio Virgilio con la moglie e i nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. alle ore 15 partendo dalla cappella del Cimitero di Oltrisarco. La santa Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di Cristo Re venerdì 16 corr. alle ore 6,30.
Bolzano, 14 gennaio 1953.

Nel primo doloroso anniversario della immatura scomparsa di

Daniele Rossetti

la moglie Bina Seglietti col figlio Ugo e parenti, lo ricordano con immutata desolazione. Messe anniversarie saranno celebrate in Santa Cristina il 17 gennaio alle ore 8.

Il fraterno amico rag. Manlio Carando, col personale della SISA, si unisce alla famiglia nel ricordare con tanto rimpianto il Cav. Rag. DANIELE ROSSETTI.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Gr. Uff. Felice Curino

l'inconsolabile vedova ed i parenti lo ricordano con immutato rimpianto a quanti gli vollero bene. Messe di suffragio verranno celebrate il 17 gennaio, alle ore 7, nella chiesa di Lucento, alle ore 8,30 nella parrocchia di N. S. delle Grazie (Crocetta) ed a Perrero; il 18 e 19 a Casalino. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nella chiesa parrocchiale degli Angeli Custodi in Torino verrà celebrata venerdì 16 c. m. alle ore 11 la santa Messa di trigesima per il compianto

CONTE
Filippo Alberto Giordano delle Lanze

Graziella e Maria Luisa coi figli Filippo e Ferruccio ringraziano quanti parteciperanno alla funzione di suffragio.

15 gennaio 1933 — 15 gennaio 1953
Nel doloroso ventennio della scomparsa del sempre rimpianto

Notaio Dr. Federico Calza

la vedova ed i parenti ne ricordano la nobile vita tutta dedita al bene. Annuali preghiere di suffragio presso la Casa piccole Suore poveri vecchi, corso Francia 180.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

Angiolina Vigliani Tesio

sabato 17 corr. nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi (via A. Avogadro) verranno celebrate Messe consecutive dalle ore 7 alle 10. I figli ringraziano fin d'ora quanti si uniranno alle loro preghiere.

Nel quinto anniversario della dipartita del compianto

Carlo Davico

la moglie e parenti con affetto lo ricordano a conoscenti ed amici. S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 17 gennaio alle ore 10 nella chiesa di S. Carlo.

La Messa in suffragio dell'amata

Vittoria De Laude n. Torta

nel primo anniversario di sua morte avrà luogo venerdì 16 c.m. alle ore 9 nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo (p. Saluzzo).

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Carlo Micheletti

la famiglia ne ricorda la cara memoria.

E' cessato di battere il cuore buono e generoso del

Geom. Carlo Ray
Ex-Esattore Imposte - d'anni 73

Straziati da tanto dolore, ma fidenti nel Divino conforto lo piangono la moglie Maria Saveria Gallina con le figlie dott. Maria Teresa, Giorgiana col fidanzato Giovanni Collino, la zia, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 gennaio alle ore 9 in Chieri partendo da piazza IV Novembre 8.
Chieri, 14 gennaio 1953.

Munito dei Conforti religiosi, dopo una vita laboriosa, è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Giuseppe Moretto

Lo piangono la moglie Benedetta, i figli Vitterino e Ines, la nuora Ermida, il genero Gianni e i cari affezionati nipoti Giuseppe e Rossina che infinitamente adorava. I funerali avranno luogo in Magnano Biellese il giorno 15 corrente alle ore 14. Si ringraziano quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento e al dolore della famiglia.
Magnano, 14 gennaio 1953.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Cortese
Anziano RIV

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Artemisia Pentore, le figlie Letizia e Palmira col marito dott. Luigi De Ferrari e figli Giuliana, Enrico e Attilio, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da piazza C. Giacomini 13. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Dott. Eugenio Scarrone

la moglie, con profondo immutato dolore, lo ricorda a quanti lo amarono e lo stimarono. La Messa di suffragio sarà celebrata sabato 17 gennaio alle ore 10 nella chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta).

La moglie e le figlie del carissimo

Giuseppe Vacchino

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e tributato allo scomparso un così commovente saluto. Un ringraziamento particolare a tutti gli amici. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 7 febbraio alle ore 9 nella parrocchia di S. Anna (via Brione).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserz. in data fissa, urgenti e ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ..... SPI, Torino (od altra Sede) », computando per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Balcavi: tel. 43-393, 47-432.

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

[illegible]

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p. p.

[illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

[illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO, impresa gesm. Solari vende appartamenti signorili, pronti. Tel. 44-00.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

[illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

[illegible]

10 LEZIONI PRESTAZ. L. 50 p. p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

[illegible]

Abbonamenti 1953

LA STAMPA
SEI NUMERI SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di « STAMPA SERA » (c/c p. N. 2/1360) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.550
Semestre	» 555	» 800
Trimestre	» 285	» 305

STAMPA SERA
SEI NUMERI SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 9.100
Semestre	» 3.250	» 4.800
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA di « LA STAMPA » (c/c p. N. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.550
Semestre	» 555	» 800
Trimestre	» 285	» 305

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio postale sul conto corrente, nonché presso gli Istituti Bancari, le Edicole dei giornali e le Librerie.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di « pubblicità economica », col recapito ad una Casella, sono basate sull'errata presunzione che essi nascondano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I discepoli non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghi lenti e lontane speranze, gli scherzi non le sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Seriamente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità lievemente uguali; essa stabilisce un esile tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, adulazione; non risponda se i requisiti propri e di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di mantenersi all'inserzionista nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gamma di molteplici concorrenti: la risposta diviene la prima impressione, costituendo come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che in ordine più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più lento, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 50 successive.

(Continua da pag. 7)

DONNA ore offresi paraggi Porta Palazzo, referenze. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. 60512
ELETTROTECNICO scopo miglioramento assumerebbe direzione, manutenzione stabilimento o impiego adeguato. Telefono 521-285. 40560
ESPERTO organizzazione, preventivi, consuntivi cronometraggi offresi anche fuori Torino. Scriv. cassetta 6156, SPI, Torino.
EX-esercente volenteroso, robusto, cerca occupazione magazziniere, fattorino di fiducia, cauzionando. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. 60262
EX-CARABINIERE offresi uomo custode incarichi fiducia, anche saltuario. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. 60607
EX-MARESCIALLO attitudini contabili, dattilografo, patente auto, pratico autoricambi, offresi magazziniere, custode, incarichi fiducia. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. 60431
FRESATORE 26enne 2ª categ. offresi ovunque. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. 40477
GEOMETRA assistente edile lavori ufficio paghe offresi. Telefono 58-708. 60441
GIARDINIERE autista veneto 24enne serio attivo desideroso stabilirsi Torino, offresi, anche non subito. Scrivere subito Cassetta 1165, SPI, Torino. 364
GIOVANE chimico analista pratico lavorazione caseine, cerca impiego anche genere similare. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 60426
GIOVANE licenza media, scuola Fotocinetecniche, offresi serio studio fotografico, pubblicitario. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. 10255
GOVERNANTE bambini conoscenza inglese offresi. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. 60497
IMPIEGATO, pratico importazione esportazione commercio estero, dogana, lunga permanenza Inghilterra, ottimo inglese, offresi. Telef. 681-973. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. 60282
INSEGNANTE 21enne offresi serio impiego o lezioni domicilio. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. 60254
LAUREANDA matematica fisica occuperebbesi. Telefonare 520-240, ore 14-16.
LAUREATO chimico 30enne, pratica industriale cerca adeguata sistemazione. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino. 40586
LAUREATO praticissimo paghe contributi, corrispondenza francese spagnolo, stenodattilografo, offresi miti pretese. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. 60172
LAUREATO 46enne dirigente industriale tecnico-commercialista pratica ultraventennale organizzazione direzione uffici vendite, conoscenza inglese francese, primarie referenze, prenderebbe considerazione proposte seria ditta commerciale o industriale. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino
LAVORANTE sarta miti pretese libera subito, pratica anni tre. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. 60515
MAESTRA ventottenne libera impiegherebbesi subito, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino.
OFFRESI fattorino 22enne con bicicletta. Telef. 774-819. 60560
OFFRESI lavori ufficio, esattore, magazziniere, telefonista, 25enne, studi tecnici, conoscenza dattilografia, miti pretese, disposto eventuale cauzione. Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino. 60164
ORTOFRUTTICOLTORE provetto [illegible] villa; mezzadro [illegible] Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. 10566
PERITO agrario, [illegible] commerciale [illegible] Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino.
PERITO industriale elettrotecnico quarantenne pratica ventennale impianti, laboratorio misure e [illegible] apparecchi controllo, nonché specializzato impianti antideflagranti assumerebbe con mansioni di responsabilità presso importante società industriale o commerciale. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino.
PERITO, media ore libere cerca integrazione lavoro. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. 40482
PRATICA lavori ufficio, paghe, contributi offresi anche mezza giornata. Telefonare 591-567.
PRATICA paghe contributi lavori ufficio 35enne occuperebbesi. Telefonare pomeriggio 40-578. 298
PRATICISSIMA [illegible] stiro lavori casalinghi offresi ore giornata. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. 60149
RAGIONIERA 21enne stenodattilografa pratica commercio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino.

QUARANTENNE abile commessa pastificio, panetteria o drogheria offresi, volendo anche solo mattinata. Telefonare ore 9-15: 53-147. 60506
RAGIONIERE capufficio industriale e commerciale lunga pratica, referenze. Offresi posto fiducia. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. 10502
RAGIONIERE contabilità amministrazioni corrispondente italiano francese, paghe operai piccole grandi aziende offresi anche saltuariamente. Telef. 53-716.
RAGIONIERE funzioni direttive, lunga esperienza commerciale amministrativa occuperebbesi media piccola industria. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.
RAGIONIERE perito commerciale esente militare, primo impiego, offresi. Telefonare 392-543. 30177
RAGIONIERE 25enne lunga pratica contabile amministrativa corrispondente francese inglese, disposto cauzionare, impiegherebbesi ente ufficio ditta. Massime referenze. Telefonare 51-779. 60254
RAGIONIERE 36enne profonda pratica commerciale lavoratore infaticabile specialista ricuperi crediti, contenzioso pratica fiscale tributaria, esportazioni, ampie referenze, offresi fine gennaio. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. 60425
RAMMENDO [illegible] privato, ore pomeriggio. Telefon. 15-302
SARTA fine occuperebbesi commessa negozio abbigliamento. Zamino, Borgomanero 44.
SARTO 25enne pratico taglio offresi per perfezionarsi. Kampfer Chienes (Bolzano). 350
SEDICENNE computometrista dattilografa pratica contabilità offresi. Scrivere: via Barrera 102, Sala. 60414
SIGNORA cerca lavoro decoroso, commessa, magazziniera. Richelo Paglino, Druso 17, Torino. 00393
SIGNORA indipendente, pratica commercio massime referenze offresi segretaria, cassiera, collaboratrice. Telefonare 54-061.
SIGNORA, presenza, offresi portinaia, sorvegliante. Abile tuttofare occuperebbesi mezzo servizio ore mattino o pomeriggio. Riceo, corso Vercelli 79. Telefono 281-283. 30259
SIGNORINA anziana offresi ufficio magazzino decimilla mensili. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. 60263
SIGNORINA bella presenza, commessa magazziniera, praticissima articoli argenteria, regalo, carico-scarico, offresi anche altro articolo. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino.
SIGNORINA commessa bella presenza cerca impiego negozio abbigliamento ottime referenze. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. 296
SIGNORINA diciannovenne bella presenza cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. 60326
SIGNORINA lunga pratica ufficio contabilità paghe operai cerca impiego mezza giornata anche fuori Torino. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 40405
SIGNORINA occuperebbesi governo bambini, ammalata, dama compagnia, guardarobiera. Telef. 521-605. 50104
SIGNORINA praticissima lavori ufficio, paghe, occuperebbesi pomeriggio. Disposta eventualmente svolgere lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. 60490
SIGNORINA 22, presenza, pratica contabilità, serie referenze, occuperebbesi. Telefono 521-506. 60471
SIGNORINA 25enne offresi cameriera tuttofare 1-2 persone. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 60541
STAMPISTA pratico pialla, fresa, tornio, (anche ore libere). Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. 40520
STENODATTILOGRAFA, computometrista, pratica libri paga contributi, contabilità, corrispondenza, offresi. Telef. 554-086.
STENODATTILOGRAFA corrispondente concetto lunga pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. 60340
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio impiegherebbesi, libera subito. Telefonare 774-161, oppure scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. 60324
STENODATTILOGRAFA 17enne, pratica ufficio offresi. Telefonare 774-637.
TECNICO diplomato 40enne pratica ventennale [illegible]
TECNICO impianti [illegible] giovane offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 50146
TORNITORE 25enne offresi [illegible] presso piccola officina. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino.
TORNITORE 1ª cerca lavoro a ore. Monerò, Arrigo Boito 20.
TRENTADUENNE abilissima fatturista, computometrista, dattilografa, pratica centralino telefonico, ufficio. Offresi seria ditta. Scriv. cassetta 5115, SPI, Torino.

TRENTADUENNE, presenza, assodo benzina, lunga pratica guida, massima moralità, discrezione, offresi privato, ditta, referenze incensurabili, controllabili. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 50412
TRENTENNE stenodattilografa archivista aiuto ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. 40443
TRENTOTTENNE celibe distinta famiglia pratico lavori ufficio cerca seria occupazione Torino o fuori disposto viaggiare, lavoro decoroso, massima serietà. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino.
UOMO media età offresi quali lavori fatica e fiducia. Pezzi, S. Maurizio 51.
VENTENNE dattilografa contabile mansioni pratica ufficio occuperebbesi. Telefonare 26-479 mattino. 60533
VENTENNE licenza commerciale impiegherebbesi aiuto ufficio miti pretese. Telefonare 54-685, 10-15. 60201
VENTENNE magliarista esperta qualsiasi lavoro offresi. Tel. 443-736. 50161
VENTICINQUENNE cassiera commessa occuperebbesi. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. 60415
VENTICINQUENNE, [illegible] tecnico [illegible], onesto, laborioso, cerca lavoro presso azienda industriale o commerciale. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE diplomata, pratico paghe, leggi su lavoro, costi produzione occuperebbesi piccola, media industria. Telefonare 382-622. 60225
VENTIQUATTRENNE, ottima presenza, disposta trasferirsi estero, cerca seria sistemazione. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 90334
VENTIQUATTRENNE presenza, veloce stenodattilografa fatturista, pratica lavori ufficio, francese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. 60445
VENTITREENNE stenodattilografa contabilità pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Scriv. cassetta 5080 SPI Torino
VOLENTEROSA praticissima qualunque genere, offresi panetteria, salumeria. Telefono 663-938. 40414

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILI produttori vendita vetture automezzi cerca importante commissionaria Fiat Torino. Inviare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 101 R, SPI, Torino. 440
ABILISSIMO produttori affari, buon parlatore, capace, troverebbe lucrosa sistemazione presso importante ditta. Scrivere cassetta 1166, SPI, Torino. 14404
A persone massima serietà anche residenti in piccoli centri l'Oleificio Carli di Oneglia, specializzato nelle spedizioni dirette ai consumatori, concede incarico vendita Olio Carli e Sapone Carli. Occasione favorevolissima. Lauta provvigione. Premi speciali. 314
ASSICURAZIONI. Assumonsi elementi da avviare carriera produttiva ed esperti acquisitori. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. 60164
ASSUMO piazzista stipendio provvigione introdotto clientela Torino mia fabbrica liquori. Referenziato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 40595
BERKEL affiderebbe zone libere a produttori capacissimi, desiderosi stabile sistemazione. Scrivere indicando referenze ad Agenzia, via dei Mille 16, Torino.
CASA [illegible] cerca rappresentanti ogni regione, introdottissimi [illegible]. Scrivere Casella 264/S SPI, Milano.
CERCANSI giovani produttori anche [illegible]. Affidiamo campionario. Loria, piazza Carlina 13.
CERCANSI piazzisti introdottissimi Torino per vendita prodotti dolciari largo consumo. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino
CERCASI per Torino introdotto rappresentante vendita modelli francesi. Scrivere [illegible] Moses, Fanti, Indipendenza 21, Bologna. Telefono 28-710. 261
CERCASI rappresentante Torino-Piemonte introdottissimo industrie metalmeccaniche lavorazione alluminio, [illegible]. Referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CONCESSIONARIO Piemonte importante fabbrica italiana rimorchi cerca ente, oppure socio dotato automezzo, [illegible] ramo autotrasportatori. Scrivere dettagliando cassetta 1149, SPI, Torino.
DISPONENDO centralissimo organizzato ufficio assumerei seria rappresentanza. Massime garanzie referenze. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. 60176
FABBRICA cerca agente che visiti regolarmente occasionali grossisti materiali elettrici. Specificare case rappresentate. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino.
IMPORTANTE antica fabbrica liquori assume venditori primissimo ordine, [illegible]. Provincie di Cuneo, Novara, Torino. Scrivere cassella 103, Pubblicità, Varese. 99
IMPORTANTE ditta cerca rappresentanti [illegible] maglierie, [illegible] Torino, Piemonte. Telefonare 43-649. 40801

IMPORTANTE Casa avicola dadi brodo cerca per Torino e centri Piemonte grossisti muniti automezzo per affidare collocamento ai dettaglianti. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. 60561
IMPORTANTE dolciaria assume piazzista Torino solo mattino. Via Perrone 4.
IMPORTANTE Fabbrica creme per pelli tinta candita cerca rappresentanti introdotti provincia Piemonte. Scrivere Casella 123 B, SPI, Milano. 346
IMPORTANTE fabbrica estratti liquori e sciroppi uso famiglia, di fama nazionale, fortemente reclamizzati; citrato effervescente; polveri acqua da tavola; prodotti per gelati; cerca Agenti per tutte province piemontesi. Indicare Case rappresentate. Scrivere cassetta 3041 SPI Torino.
IMPORTANTE Fabbrica persiane avvolgibili cerca rappresentante per zona. SPI, cassetta 15 A, Venezia. 609
IMPORTANTE grossista filati maglierie cotone con clientela cerca piazzista automezzo introdotto ramo, Provincie Piemonte, Liguria, eventualmente stipendio, referenze. Assicurasi riuscita. Scrivere cassetta 92/B, Sipra, Torino. 296
IMPORTANTE società americana olii lubrificanti, primaria conosciuta marca, confezioni originali, cerca introdotti rappresentanti zone Piemonte e Torino città. Retribuzione ottima. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. 60054
INDUSTRIA alimentare cerca piazzista introdotto alberghi, enti, ospedali, zona Piemonte. Indirizzare offerte precisando posti occupati, referenze, ecc. Cassella Publiman 103 MI, Torino. 115
INDUSTRIA Jida assume rappresentante ben introdotto ottima clientela. Cassetta 27 D, Alcap, Bologna. 208
INTRODOTTI concessionari Fiat e autoricambi offriamo esclusiva articolo. Publiman. Casella 162/T, Milano. 256
LABORATORIO medicinali cerca propagandista per Torino Cuneo, Aosta Vercelli. Curriculum vitae, referenze. Scrivere SPI, cassetta f G. Genova.
MACCHINE cucire marca Nazionale cerca zona Piemonte concessionari provinciali agenti subagenti. Moralità capacità ramo finanziaria referenze. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 30078
MACCHINE cucire marca Nazionale cerca viaggiatore per Torino e circondario. Esigonsi conoscenza ramo referenze moralità pretese. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 30078
MANIFATTURA foderami cerca piazzista introdotto dettaglio. Scrivere cassetta 5016 SPI, Torino. 40751
NOTA Società nazionale lubrificanti offre impiego agente vendita prodotti propria raffineria per Torino città esclusivamente per autorimesse e autotrasportatori. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino.
OLIO Albertina soc. oleifici Francesco Liberti, Asti, cerca rappresentanti per Torino, Aosta e zone ancora libere. Referenze moralità. 297
OTTIMA sistemazione offre ditta primaria a persona capace concludere affari, organizzazione vendita. Scrivere indicando referenze: cassetta 1160, SPI, Torino.
PIAZZISTI introdotti Torino e provincia cerca grande Casa detersivi. Ottima provvigione. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. 50165
PIAZZISTI volenterosi trattare alimentare largo consumo cerchiamo Torino Biella Vercelli Novara. Telefono 524-762.
PICCOLA industria camiceria [illegible] cerca rappresentante Piemonte. Dettagliare referenze. Scrivere casella 360 C, SPI, Milano. 246
PRIMARIA società medicinali cerca propagandista Torino. Referenze, curriculum. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.
RAFFINERIA olii minerali concede esclusività Piemonte ditta organizzata ramo vendita varie Provincie [illegible] massima serietà, referenze. Scriv. cassetta 5022, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE, automezzo proprio, telefono, praticissimo Piemonte offresi. Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE ramo dolciario, Torino provincia, Aosta cerca seria Casa per abbinare. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. 60549
RAPPRESENTANTE regionale provinciale cercasi da Azienda importatrice di importanza nazionale prodotti chimici agricoltura, industria e disinfettanti. Occorre competenza ramo, introduzione presso grossisti o forti consumatori, serie referenze particolarmente Case precedentemente, attualmente rappresentate. Indicare età. Scrivere Casella 363 C, SPI, Milano.
RAPPRESENTANTE regionale provinciale cercasi da Azienda importatrice di importanza nazionale prodotti siderurgici, laminati caldo e freddo, impianti portuali e industriali. Occorre competenza ramo, introduzione grossisti o forti consumatori, serie referenze, particolarmente Case precedentemente, attualmente rappresentate. Indicare età. Scrivere Casella 364 C, SPI, Milano.

RAPPRESENTANTE importante industria [illegible], abbinerei Casa affine. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.
SOCIETA' [illegible] chimici-organici cerca rappresentanti introdotti zona Piemonte. Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino.
UFFICIO rappresentanze Milano con propria organizzazione vendita conoscenza decennale clientela esamina proposte rappresentanza di fabbricante o grossista tessili uomo, per Lombardia-Emilia. Scrivere Casella 264/S, SPI, Milano.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE speciale del viso con bella pelle liscia, vellutata, anche corpo. Telefono 682-014. 80151
MASSAGGI dimagranti rassodanti, viso, corpo, seno, depilazione, bagni di spuma. Telefonare 53-494. 70507

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bada vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telef. 521-181. 6394
ABBIAMO poste acciaio incassabile prezzi fabbrica. Monteu corso Vittorio 62.
ABBIAMO sempre in vendita numero copiose sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo anche ferri, compriamo mobili, sopramobili. Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17. Telef. 22-844. 11604
ABBIATE presente: istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Peltenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-31.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni: 41-100; 521-549. 10860
ABITI sera tulle bianco e taffetà rosa, vera occasione. Telefon. 45-112 ore 10-22.
ACCELERATI corsi per artigiane alla Scuola maglieria Emilio Cavallo. La più antica Italia, fondata 1905. Autorizzata Ministero P. I., corso Vittorio 73. 262
ACCERTAMENTI fedeltà, informazioni private, prematrimoniali, massima segretezza «Lince». Telefono 520-308.
ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, cartaccia macero. Tel. 290-529.
ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, oro, argenteria. Rolle, Accademia Scienze 2 (piazza Castello 71). 4536
ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 43-962.
ACQUISTATE per strenne [illegible]. Prezzi convenienti. [illegible], Galleria Umberto 1°, 3. 10860
ACQUISTEREI occasione dischi Linguaphone inglese e Francese. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino. 60169
ACQUISTO argento, oro, brillanti, superando offerte. Galleria S. Federico 37.
ACQUISTO arredamenti completi intere collezioni arte. Telefono 56-351, o scrivere cassetta 1245, SPI, Torino. 9101
AL Mobilificio «Orap», 20 rate i migliori mobili di qualità, con garanzia. Via Garibaldi 2 (cortile). 6252
AL Mobilificio «Stella» grandi ribassi, occasione feste: Armadi 21.000, camera, tinelli salotti propri. [illegible], 10 A. Telefono 40-126.
AMMOBILIAMENTI grandiosi matrimoniali 45.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 29.
ANTICO comò magnifico occasione vendo privato. Telef. 563-013. 60098
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000, Lesa, Mazzini 41.
ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Guglia, Barbaroux 38. 5148
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO mobili fiducia. Fratelli Minotti, corso Vittorio 38. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenze ambiente Chippendhal. 7302
ASSORTIMENTO pellicce, sopraabiti, abiti a giacca, tessuti, camiciette signora. Eleganza, convenienza, Jacovad Sorelle, via Consolata 11. 18146
ASSORTIMENTO poltronelette, salotti, mobiletti, poltrone pelle, salotti. Bardi, Mille 20. Telefono 52-625. 15601
ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 916
AUTOMOBILISTI! Per qualsiasi pratica rivolgetevi: Stillo, Magenta 13. Telefono 525-600. 20127
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 62-598.
BANCHI bar modelli recenti, progetti, preventivi, arredamenti completi. Arte, Cottolengo 8. 6457

BANCHI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Radi, Principi Acaja 40. Telefono 76-614.
BILICI automatici Marengo: qualunque portata. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-277. 11615
CALCOLATRICE elettrica Monroe otto tasti come nuova vendo occasione. Telefonare 333-130. 18653
CAMERE, sale, tinelli, cucine, costruzione propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Vila, corso Vittorio 70. 15640
CAMERE, sale, salotti, tinelli, ingressi lussuosissimi, facilitazioni. Corso Orbassano 3. 15543
CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, lettini, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10516
CAUSA sfratto liquido al costo prodotti profumeria. Facilitazioni pagamento ai commercianti. Si vendono anche i mobili con consegna 31-7-53. Rivolgersi Pavia, Lagrange 31, telefono 48-895. 11547
CESSANDO attività vendo qualità macchine cucire industriali banco motorizzate. Telefonare 56-542. 40363
COMPRIAMO, pagando massimo: mobili, sopramobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bal, via Carlo Alberto 16. Telefono 44-244.
COMPRO vendo vestiti belli pellicce, paletots lana materassi. Telefonare 521-474. Occasionissime. 40023
CONVENIENTE liquidazione ricche camere Barocco, Chippendal, rustico, impero, tinelli assortiti. Trivero, via Bogino 23.
CONVENIENTISSIMI, rinnovando guardaroba, venderei paletot, tailleur, pelliccia, abiti. Telefonare 43-523. 80297
CORSI di maglierie diminuite legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista. Premiata Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4.
DIAMANT macchina maglieria tutte le misure. Importazione diretta dalla Germania. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73.
DICIOTTO rate pagherete radio CGE, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Klewann. Garanzia 30 anni, Lodi, Mazzini 41. 19519
ELETTRODOMESTICI, lampadari, paralumi frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telefono 520-010.
FIAT frigoriferi sino 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiofonia, lavelini, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici stufe, radiatori, fruttini. Radio occasione garantite, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, S. Secondo 45. Telefono 55-207.
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, qualsiasi marca, massima garanzia, cambi, acquistando, vistoso regalo. Corso Vittorio 66, cortile. 12659
MACCHINA cucire ottime condizioni vendesi modico prezzo. Portineria, piazza Castello 2. 60331
MACCHINA maglieria 3170 nuova 3 guide, tramatore, tallone alti e bassi, possibilità confezione magnifici maglioni operati e disegnati. Rateazione 24 mesi. Insegnamento. Casacci, Arsenale 40.
MACCHINE maglieria seminuove, lunghezza 50. Senza anticipo 24 rate 5.500. Casacci, Arsenale 40. 21030
MACCHINE maglieria «Union» tutte le finezze e tipi, consegne pronte. «Union», piazza Vittorio Veneto 23. 11037
MAGLIERISTE! Procuriamo lavoro acquistando macchine maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Gribaldo, S. Francesco da Paola 4. 20166
MAZZUCCO macchine maglieria automatiche, semispeciali Persson (Svezia) le più moderne, garantite da 60 anni di fabbricazione. S. Teresa 15. 12326
MINISTERIALI pratiche disbrigo: pensioni, danni guerra, varie. Pagamento post-cipato. Telefonare 24-079. 56069
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 34. 12707
MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 12907
MOBILI. Sel vostro interesse visitate Barovero che offre a prezzi propagandistici un vasto assortimento di mobili: isolati in serie ed artistici. Via Belfiore 45. Torino. 15661
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 126 bis.
MOBILIFICIO, liquida: camere rustiche 75.000, tinelli 25.000. Confrontateci! Via Nizza ang. via G. Verdi 5. 15645
MOBILIFICIO Pozzo, via Dina, Lungo Po, mobili normali e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.
MOBILIFICIO avende camere tinelli cucine salotti, poltrone letto (facilitazioni). Montevideo 4. 18545
OCCASIONE cucina economica come nuova, cucina completa laccata. Telefonare 233-463. 10292
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000, garanzia. Facile assortimento: affitto, riparazioni. Augusto, via Cavour 6. 19570

OFFRO lavoro scuola acquistando macchina maglieria 12/100. Telef. 779-516.
PAGHIAMO massimo, qualunque oggetto occasione: mobili, sopramobili, porcellane, bronzi, quadri, tappeti. Bal, Barbaroux 40. Telefono 46-813. 10236
PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telefono 520-010. 19139
PASSAPORTI, documenti, licenze, porto armi, pratiche relative. Suma, corso Vittorio 57. 17260
PELLICCE, liquidazione, assortimento da 10.000 in più. Cambi, rateazioni, via Garibaldi 1. 18736
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Pirella, via Pio V 13. 11191
PELLICCERIE. Vasto assortimento. Modelli alla moda. Qualità, prezzo. Bertaccini, Nizza 1, angolo corso Vittorio.
PIANOFORTI: Bechstein, Bluthner, Ehrbar, Schiedmayer, nuovi, seminuovi. [illegible], riparazioni. Acquistansi usati. Della Massa, via Goito 11, Galliari 6. Telefono 41-984. 20453
PIANOFORTI grandi marche, estere, nazionali, nuovi, occasione. Pianetti ultra moderni, facilitazioni, accordature, riparazioni. Antica Ditta Cuomballo, Cairoli 14. Telefono: 81-184. 18710
PRIMA di acquistare macchine maglieria, interpellate Casacci, Arsenale 40. Rateazioni fino 24 mesi. Scuola gratuita.
PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'«Unvrai», via Garibaldi 26. E' vostro interesse! 21610
PRIVATO acquista da privato [illegible] '800, tappeto persiano e arazzo antico. Scriv. cassetta 6130, SPI, Torino.
PRIVATO vende camera letto mogano come nuova. Telefonare 521-668.
QUADRI '800 Avondo Delleani Fontanesi Mancini Pittara privato vende. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. 40168
RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Krasler; altre marche; compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21000
RADIO tre valvole, 11.000, 5 valvole, 22.000. Dischi 450, lavelini 4500. Liquido. Approfittatene! Via Montevideo, 4.
RINNOVATE la vostra casa cambiando i vostri mobili vecchi in cambio dei nuovi. Differenza facilitando. Martini, Saluzzo 51. 218
RINOMATA moderna scuola maglieria e confezione. Casacci, Arsenale 40.
SAN Secondo 48, troverete vasto assortimento mobili di lusso, comuni, frigoriferi, lavabiancheria, lucidatrici, macchine cucire, radio nuove e occasione, anche ratealmente. Si fanno cambi.
SE vera occasione acquistasi tecnigrafo completo di tavolo. Telefonare 70-535.
SEGANASTRO cassaforte scrivania tremezza schedari cambio 514 mobile cavo. Telefonare 22-203. 40200
SINGER, Norman, Phoenix altre marche, applicazione mobiletti assortimento, motorini. Agagliate, Gioberti 1. 30022/B
TAILLEURS, abiti signora, pura lana, eleganti 10-15.000, Roggero, Sacchi 34.
TAPPEZZERIE carta estere nazionali liquido anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 8601
TELEVISIONE, frigoriferi, lavabiancheria, grandi marche. Macchine cucire Necchi, Cambi, riparazioni, rateazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 36.
TRASLOCANDO vendesi mobilio moderno vario. Telefonare 40-276. 60182
UNVRAI, Mobili, via Garibaldi 26. Il più completo assortimento in Torino.
VENDO pelliccia visone altra persiano bellissime misura normale. Tel. 56-505.
VENDO: radio come nuova, macchina cucire. Ferraris, Principe Oddone 62
VERA occasione vendo macchina maglieria Dubied 8/70. Senati, via Spontini 3.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO Aprilia, [illegible] 400, 1100 A B E, Topolino A C. [illegible] furgoni. Cambi, rateazioni. [illegible]
ABBIAMO autovetture [illegible] tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 44-176.
ABBIAMO in vendita 1400 bellissimo, 1100 E seminuovo, 1100 frecce basse, 500 A B C, Balilla 4 porte bellissima, Ardea 6 Volta, 500 C furgone, rateazioni. Autoagenzia Scioli, Galliari 11, angolo Sant'Anselmo. 10074
ABBIAMO tre Belvedere, sei mesi; 1100 E; 500 C; cambi, rateazioni. Cavalleri, Brescia 6. 15415
A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immediati. «Idi-Auto», Arcivescovado 7. Telef. 51-75 : 53-000. 10413
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, [redacted] altre bellissime occasioni. Via [redacted] [redacted] 14900

ACQUISTASI contanti da privato giardinetta 500 C ottimo stato. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. 80148
ACQUISTO 500 B anche cattive condizioni. Telefonare 800-642. 80138
ARDEA cabriolet Pinin Farina seminuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 64-112.
ARDEA camioncino compro oppure cambio con camioncino «Balilla». Telefonare 23-365. 80278
AUTOCARRO 140 OM Taurus, camioncini Ardita, Ariena rimorchio Viberti portata 105 quintali, vendono, [redacted] Pellisero, Francia 21. 17735
AUTOCARROZZERIA Villata, corso Rosselli 176, telefono 31-860, costruzioni, riparazioni, autosoccorsi stradali. 8275
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20173
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 10193
AUTOMOBILISTI! adottando schienale comfort eviterete fatica completamente circolazione aria. Deleon, c. Vittorio 38.
AUTONOLEGGI auto assicurata con annota sufista tariffe [redacted]. Telef. 23-759.
AUTONOLEGGIO D'Aquila, Farini 3, telefono [redacted] 1100, 1400, 500, prezzi minimi. 14009
AUTONOLEGGIO vetture moderne: 1400, 1100, 500 Via Baccarelli 35, Tel. 73-615.
[redacted] 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-985.
AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, con, senza autista. Telefonare: 73-185; 75-002.
BELLISSIMA Aprilia, 200.000 pelle; Topolino apribile 170.000; camioncino 150.000, Corso Vittorio 117. 80280
BELLISSIMA 1500 A [illegible] vendo cambio con motoscooter rateizzando. Telefonare 850-411. 30233
BELVEDERE amaranto sei mesi km. 4000, vendesi. Telefonare 87-379.
BELVEDERE beige Km. 2200 reali come nuova. Odinetti Luigi, Villarbasse.
BELVEDERE metallica 500 C sei mesi vendo. Tessera postale 611863, fermo posta, Alessandria. 370
BELVEDERE oliva chiaro km. 2600 mesi sei privato vende a privato. Tel. 54-062.
BELVEDERE 6 mesi km. 4500. Via [illegible] 144, telefono 280-123. 40322
BELVEDERE 6 mesi vendo 720.000 anche 12 rate. Telefonare 882-121.
CABRIOLET 1400 seminuovo vendo cambio rateizzo. Telefonare 64-112. 40331
CAMION Macchinanova 3 assi ribaltabile ripassato nuovo, vendesi. Di Nanni 33, telefono 32-933. 14610
CAMIONCINI 1100 dieci quintali BLR e sette quintali. Cavalleri, Brescia 6.
CAMIONCINO Aprilia, ottimo, cassone grande, vendesi. Facilitazioni. [illegible], Ponte 4. 18737
CAMIONCINO 1100, Ardea, Aprilia 12 Volta, Fiat 500 C giardinetta, 500 C trasformabile, 1100 E, 500 B, S. Secondo 83.
CHEVROLET GMC Jepp Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Deleon, corso Vittorio 38, tel. 46-301. 22053
DODGE, Chevrolet, Ford, Bedford, GMC, Gippone, Jeep, ribaltabili. Telef. 690-002.
DODGE Chevrolet Morris Ford tutti ricambi. Telefono 60-503, Molino, Successori, Raffaello 3. 11644
E dopo tutti visitateci! Compererete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FIAT 1400 [illegible] Ghia, consegna immediata, rateazioni sino 24 mesi; 1100 E; Topolino C giardinetta; 1500 cabriolet; Aprilia, Morris Minor come nuova, Astura, occasioni diverse. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 17663
FIAT 1900 nuova amaranto, vendo, permuto. Telefonare 46-007. 12666
INTERPELLATE Commissionaria Fiat [illegible], via Barelli 39, Torino, telefono 60-000, per presentazione autoveicoli, frigoriferi Fiat, per acquisto qualsiasi tipo autoveicoli occasione, con ogni garanzia, a prezzi modicissimi. Facilitazioni pagamento. 15740
PRIVATO acquisterebbe da privato 1100 E oppure 1100 E. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. 60177
PRIVATO unico proprietario vende a privato Aurelia 1750 ultimo tipo come nuova, richiesta 1.600.000. Telef 527-465, ore ufficio. 60146
PRIVATO vende camioncino 1500 D come nuovo; 1100 sport velocissimo. Telefonare 75-147, ore pasti. 60453
PRIVATO vende occasione 1400 nuova. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino.
RUOTE autoveicoli compro, riparo, modifico. Principe Tommaso 30. Tel 682-844.
SERRA Pelissero vendono Aurelia B 21 seminuova, 1100 E recenti, 1100 giardinetta Viotti, Aprilia 1950, 500 C. Giardinette, vetture, furgoni, cambi, rateazioni, Francia 21. 17734
[illegible] finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Via Umberto 1, telefono 42-411. 11752
TOPOLINO vettura camioncini 160.000 furgoncini giardinetta 500 C, facilitazioni. Po 43. 60235

TOPOFURGONCINO ultimi 290.000, Balestrino 245.000. Camioncini 1100 L. Balilla. Acquista. 1100, 235.000. Torquato Tasso 9. 40374
TOPOLINO C, 1100 B. Balilla 4 porte. Leone. Telefono 86-275. 90155
VENDESI 500 A motore 120.000 furgone, camioncino 1100 cassone piano, bellissimo stato. Telefonare 60-622. 40366
VENDO a privato 500 A balestrino, bella, ottima, 270.000 trattabili. Giulio Cesare 131 interno. 80221
VENDO a privato 500 C ottimo stato. Telefonare 36-122. 60437
VENDO Peugeot 203, km. 17.000, unico proprietario. Telefonare 42-136. 11547
VENDO privatamente furgoncino 500 C provviste revisionato a nuovo. Tel. 61-301.
VENDO 500 C metallica, sei mesi. Via Chiesa Salute 5 (negozio stoffe).
VENDO 1100 E come nuova versione. Telef. 44-724 ore 13-16. 80163
VENDO 1400 8000 km. nuovissima. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino.
VERA occasione vendo, permuto, 1500 E berlina nera, eventuale rateazione. Telefonare 26-931. 20620
VOLTURE, tutte le pratiche automobilistiche. Gatelli, Pio V 8, telef. 680-262.
500 C Belvedere metallica beige, privato vende. Telefonare 36-413. 40424
666, 668, [redacted] ribaltabili terzi rateale vendo. Masnari, Mazzini 28. 40433
1400 nera, 1100 furgone Aprilia, 500 A B C vendo, rateizzo. Telefono 46-007.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Benelli: moto tutti tipi, prezzi invernali. Facilitazioni, Balliano, Vercelli 58. 20698
ATTENZIONE! Commercianti, impiegati, operai. Gagliardo, vi può motorizzare con l'imbattibile «Alpino» 48 cc. lire 42.000, 75 cc. lire 152.000, 125 cc. lire 177.000, 48 cc. per uomo e donna, completo lire 87.000 e lire 79.000. Pagamento anche a rate. Via Ormea 78. Telefono 682-151.
ATTENZIONE! Da Risico, corso Brescia 44. Concessionario moto Gilera, potrete ammirare ultimi tipi e prenotare la nuovissima 150 sport quattro marce. Consegna sollecita. 10661
DKW 125, 200, 350 prezzi ribassati, pagamenti rateali. MM 250, 350. Petrinetto, via Ormea 122, angolo corso Dante.
DUCATI. Le motoleggere a 4 tempi più economiche: Tipo 45 cc. L. 99.500. Tipo 65 turismo L. 129.500. Tipo 65 sport L. 144.500. Rateazioni a 6, 12, 15 24 mensilità. Ramat, via S. Francesco Assisi 31.
GITAN modelli sport, super sport, turismo 125, 160. Tiziano 35. 18374
LAMBRETTA 1953 prenotate subito da Torrelli. Moto occasioni. Tiziano 35.
MILLER modelli sport, turismo 125, 175, 200, 250. Tiziano 35. 10374
OTTIMA Vespa completa accessori contachilometri ruota scorta 75.000. Robbiano, Sebastopoli 48. 40350
RISICO, corso Brescia 44. Tipi vari moto occasione come nuove o ripassate con garanzia. Facilitazioni. 10663
RUMI. Ribassi eccezionali su prezzi listino Rumi 125 bicilindriche, tipo sport lire 235.000; tipo lusso e Scoiattolo lire 198.000. Rateazioni a 6, 12, 15 mesi, con lire 35.300 di anticipo. «Ramat», via S. Franc. Assisi 31. 10391
SIDECAR destro biposto C.I.M.T. del 1952, vendo. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. 40417
VESPA «Ape» contanti compreriamo, vendiamo, rateali, cambiamo. Cavalleri, Nizza 35. 20273
VESPA modello 153, lire 150.000, utilitaria lire 130.000, consegna immediata. Rateazioni da lire 8.000. Cambi, assistenza. Officina specializzata, riparazioni. Agenzia Boccanio & [illegible], via Torino 69, Nichelino; via Cigna 3, Torino
VESPA 53, «Elit», agenzia Piaggio Torino, via Fabro 10 ang. via Bertola 39. Consegna anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 5750.
VESPA 1953 prenotate da Cavolo, avrai invariato lire 150.000, utilitaria lire 130.000 moto Ape 150 cc. Rateazioni da lire 5.730, anticipo da lire 5.130. Cavolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-124.
VESPA 1953 unica Agenzia in Torino, nuove e usate, rate 5.750 mensili, tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Interpellateci Cavalleri, via Nizza 35; Cavalleri, corso Francia 21. 275
VESPE vecchi tipo, cambiate con modelli 53. 150.000, economici 130.000, consegna immediata Stazione servizio [illegible], Unione Sovietica 163. Telefoni [illegible] 396-171.
VESPIZZATEVI nuovo modello 1953 utilitaria 130.000 rateazioni 6.000, anticipo 8.500. Ape, portata tre quintali. Consegna immediata, riparazioni, ricambi, Tosa, corso S. Maurizio 21. 20131
ZUNDAPP Agenzia per il Piemonte: Benelli sconti invernali, stazione servizio Vespa, motoforniture. Peste Mario corso Inghilterra 57. Telefono 42-214. 25